



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI

NUMERO 03/2015

# L'ARBITRO

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi

**Il bilancio degli OO.TT.NN.  
e i nuovi organici arbitrali**

**Le nomine della  
Stagione Sportiva**

**12 esordi in A**

**Approvati i nuovi  
Regolamenti associativi**

Pubblificazione periodica. Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 499 del 01/09/89 - Posta Italiana s.p.a. - Sped. in abb. post. - Art. D.L. 353/2003 - (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Roma



## TORNA LO SPONSOR

**Organi Tecnici Nazionali: Giannocaro alla CAN PRO e Fiorenza alla CAI**

**Gianni Matticoli arbitra la finale del Mondiale di Beach Soccer**

**Emergenza violenza, stagione chiusa con 600 aggressioni**

"l'Arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio" è una pubblicazione periodica, registrata presso il Tribunale di Roma n. 499/1989 dal 01/09/1989

## Direttore

Marcello Nicchi

## Direttore Responsabile

Carmelo Lentino

## Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Umberto Carbonari, Rosario D'Anna, Maurizio Gialluisi, Erio Iori, Giancarlo Perinello, Alberto Zaroli, Alfredo Trentalange, Francesco Meloni

## Coordinatori

Federico Marchi (Nord)  
Alessandro Paone (Centro)  
Rodolfo Puglisi (Sud)

## Referenti

<b>Abruzzo</b>	Arturo D'Orsogna
<b>Basilicata</b>	Arrigo D'Alessandro
<b>Calabria</b>	Paolo Vilardi
<b>Campania</b>	Giovanni Aruta
<b>Emilia Romagna</b>	Simona Tirelli
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Caterina Pittelli
<b>Lazio</b>	Giorgio Ermanno Minafra
<b>Liguria</b>	Davide Maccagno
<b>Lombardia</b>	Paolo Cazzaniga
<b>Marche</b>	Fabio Stelluti
<b>Molise</b>	Daniela Novelli
<b>Piemonte Valle d'Aosta</b>	Davide Saglietti
<b>Puglia</b>	Ferdinando Insanguine Mingarro
<b>Sardegna</b>	Vincenzo Serra
<b>Sicilia</b>	Giuseppe La Barbera
<b>Toscana</b>	Saverio Romano
<b>CPA Trento</b>	Adriano Collenz
<b>CPA Bolzano</b>	Claudio Trapani
<b>Umbria</b>	Alessio Ferranti
<b>Veneto</b>	Francesco Palombi

## Direzione e redazione

Via Campania, 47 - 00187 ROMA  
tel. 06 84915026 / 5041 - fax 06 84915039  
sito internet: [www.aia-figc.it](http://www.aia-figc.it)  
e-mail: [rivista@aia-figc.it](mailto:rivista@aia-figc.it)



twitter: @AIA\_it



twitter: @AIA\_Arbitro



instagram.com/aia\_it

## Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.  
Via Lungo Bussè, 884 - Angiari/Verona  
[www.grafichemarchesini.it](http://www.grafichemarchesini.it)  
[info@grafichemarchesini.it](mailto:info@grafichemarchesini.it)

Sped. in abb. post. - Art. co 20/c leg. 662/96  
Filiale di Roma  
ISSN 1974-2657

Tiratura 48.000 copie

Gli articoli della rivista "l'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.

# SOMMARIO



## I nuovi Organi Tecnici Nazionali 6 ed i CRA/CPA

- 4** Il tradizionale incontro con la stampa per il bilancio di fine stagione  
*di Carmelo Lentino*
- 5** I Premi Nazionali
- 9** Con Eurovita Assicurazioni torna lo sponsor per gli arbitri
- 10** Nomine per la stagione sportiva 2015/2016
- 12** CAN A: "Soddisfatto del lavoro svolto"  
*di Domenico Messina*
- 14** CAN B: Un gruppo con grande futuribilità  
*di Stefano Farina*
- 16** CAN PRO: primo anno senza Seconda Divisione  
*di Roberto Rosetti*
- 18** CAN D: un progressivo percorso di crescita  
*di Carlo Pacifici*
- 20** CAI: conferme e novità con il solito obiettivo: gli arbitri del futuro  
*di Danilo Giannoccaro*
- 22** CAN 5: Indiscussa qualità della scuola italiana  
*di Massimo Cumbo*
- 24** Osservatorio Violenza, la maggior parte degli episodi causati da tesserati  
*di Filippo Antonio Capellupo*
- 26** Report Calcio: Lo sport più amato tra le dieci aziende top  
*di Alessandro Paone*
- 28** Incontro con il Coordinatore della Commissione Arbitrale di Scherma  
*di Rodolfo Puglisi*
- 30** TRIBUNA STAMPA - Lorenzo Fontani (Sky Sport)
- ESORDIO IN A**
- 31** Juan Luca Sacchi: "Provata una sensazione di libertà"  
*di Daniela Novelli*
- 32** Francesco Di Salvo: "Necessita tanta esperienza per poter continuare a coltivare il sogno"  
*di Saverio Romano*
- 33** Alfonso D'Apice: "Fondamentali il sostegno familiare e lo spirito di sacrificio"  
*di Paolo Vilardi*
- 34** Daniele Bindoni: "Finalmente tra le stelle"  
*di Ferdinando Insanguine Mingarro*
- 35** Tarcisio Villa: "Indispensabili caparbità e capacità di resilienza"
- 36** Matteo Bottegoni: "grazie all'AIA, una persona migliore"  
*di Caterina Pittelli*
- 37** Mirko Oliveri: "realizzato un sogno"  
*di Giovanni Aruta*
- 38** Pasquale Gangiano: dagli spalti di Fuorigrotta all'esordio in A  
*di Francesco Palombi*
- 39** Gaetano Intagliata: dalla pallanuoto alla Serie A  
*di Paolo Cazzaniga*
- 40** Vincenzo Soricaro: "Forza interiore, spirito di sacrificio ed entusiasmo"  
*di Ambra Colopi*
- 41** Stefano Bellutti: "Un premio per non aver mai mollato"  
*di Fabio Stelluti*
- 42** Marco Zappatore: "Vale sempre la pena di provare"  
*di Valentina Chirico*
- 43** Una storia di sport, ma soprattutto di vita  
*di Davide Rosio*
- 44** NOTIZIE FLASH
- 46** DA LEGGERE IN TRASFERTA: "Concetto Lo Bello. Un uomo di rigore"  
*di Giuseppe La Barbera*
- 47** PARERE MEDICO: L'alimentazione nella pratica sportiva  
*di Angelo Pizzi*
- 49** PREPARAZIONE ATLETICA: Prevenzione infortuni  
*di Carlo Castagna*
- 51** QUESTIONI TECNICHE



## *Sponsor e nuovi Regolamenti, l'attività riparte con due grandi novità*

**L**a stagione è terminata da poco e siamo già pronti ad avviarne una nuova. Sono stati definiti gli organici di tutti Organi Tecnici Nazionali e le Commissioni, sia tecniche che associative, che durante il prossimo anno sportivo opereranno per garantire il perfetto funzionamento dei campionati di calcio, a tutti i livelli.

Iniziamo la stagione con due importanti novità. La prima, la più visibile, è quella del ritorno dello sponsor, grazie ad una partnership siglata tra FIGC e Eurovita Assicurazioni potremo recuperare una parte dei fondi tagliati alla formazione, come conseguenza dei tagli imposti dal CONI. Il taglio ai fondi strutturali, insufficienti già prima, poteva mettere a serio rischio la qualificazione e l'aggiornamento dei nostri arbitri e assistenti, la cui competenza e affidabilità è riconosciuta, in tutte le discipline del calcio, a livello internazionale. Ne sono la dimostrazione la finale diretta ai Mondiali di Brasile 2014, i risultati nel calcio a 5 e la recentissima finale dei Campionati del Mondo di Beach Soccer diretta da Gianni Matticoli. Una scuola arbitrale, quella italiana, che continua a rimanere ben salda sul tetto del mondo.

L'aspetto più importante di questa sponsorizzazione, però, non è legato al solo dato economico, di per sé molto importante, ma soprattutto alla novità che questa può generare. Può essere l'inizio di un'era in cui l'Associazione si può avvicinare, e forse raggiungere, un'indipendenza economica, meccanismo che abbiamo già iniziato ad innescare con l'attribuzione del Codice Fiscale alle 210 Sezioni.

La seconda novità è rappresentata dall'approvazione, da parte del Presidente della FIGC, su delega del Consiglio Federale, del pacchetto di riforme che modifica i Regolamenti dell'Associazione. Un lavoro importante, portato avanti dal Comitato Nazionale che incide su molti aspetti e riscrive, tra gli altri, il Regolamento Sanitario e le Norme di Disciplina (fermi da anni), ma anche il Regolamento Amministrativo delle Sezioni (che regola anche la novità del Codice Fiscale) e le Norme di Funzionamento degli Organi Tecnici.

Un discorso a parte merita il Regolamento elettorale, per il quale la FIGC si era riservata un approfondimento. Anche questo è stato recentemente approvato, all'unanimità, dal Consiglio Federale, riconoscendo la bontà e la fondatezza giuridica delle proposte deliberate dal Comitato Nazionale dell'AIA, in composizione allargata, con le quali il sistema elettorale dell'Associazione e delle Sezioni si omologa a quello della gran parte delle altre Componenti Federali e del mondo sportivo più in generale.

I testi sono consultabili sul sito internet ufficiale dell'Associazione e saranno oggetto di approfondimento sul prossimo numero della Rivista.

Prima di lasciarvi al nuovo numero della nostra pubblicazione, che racconta l'attività di una stagione ricca di soddisfazioni e contiene utili consigli per prepararsi al meglio per la nuova, desidero augurare a tutti i colleghi ed agli appassionati di sport un buon campionato, nella speranza che possa essere l'anno giusto per debellare il problema della violenza ai danni dei direttori di gara e per ricostruire un sistema calcio che sia realmente estraneo ad infiltrazioni criminose. È lo sport più bello, dobbiamo preservarlo e non danneggiarlo.



*Violenza agli arbitri ancora un'emergenza, 600 aggressioni nel 2014/2015*

## **“Teniamo insieme il sistema aiuteremo la FIGC ad uscire da questo momento”**

“Deve inorgoglire gli sportivi italiani e l'associazione: gli arbitri sono fuori da ogni schifezza e nefandezza che stiamo vivendo. Gli arbitri sono coloro che tengono insieme il sistema e che aiuteranno la federazione a uscire da questo momento. Si sono susseguiti gli scandali e ancora una volta gli arbitri non sono coinvolti. Cosa non casuale ma frutto del lavoro che abbiamo fatto in questi anni”. Marcello Nicchi esordisce così alla tradizionale conferenza stampa che segue il Comitato Nazionale chiamato a deliberare la composizione degli organici. Ancora una volta, con lui, l'intero Comitato Nazionale ed i componenti di tutti gli Organi Tecnici Nazionali. È un momento particolare e delicato

per il mondo del calcio italiano, i continui scandali e le inchieste che ne sono scaturite stanno lasciando un segno indelebile nella credibilità di un sistema che ne esce profondamente scosso. Decine di squadre coinvolte, calciatori, dirigenti. Abbiamo perso il conto. Ma una cosa è chiara a tutti: non c'è nessun arbitro, un dato che Nicchi sottolinea con orgoglio e fermezza. E con altrettanta determinazione, ancora una volta, il vertice dell'AIA è costretto a tornare sul tema della violenza ai direttori di gara e torna ad alzare la voce per garantire l'incolumità dei suoi ragazzi. “Non possiamo iniziare la stagione con il rischio che i nostri arbitri siano fatti oggetto di violenza. Chiederemo - spiega Nicchi - la ferma applicazione del

comunicato 104 del 2014 dove vengono riportate le pene pecuniarie per chi fa violenza sugli arbitri. Faremo una preparazione per un campionato di primo livello, saremo pronti a condizione che il Presidente e la Federazione ci diano garanzie e venga attenzionato questo problema”. Un messaggio forte ma corroborato dai numeri del report consegnato al Ministero dell'Interno e predisposto dall'Osservatorio dell'AIA sulla violenza agli arbitri. “È un cosa drammatica: - aggiunge - 600 arbitri sono stati oggetto di violenza, 184 sono ricorsi alle cure del pronto soccorso e il 93% delle violenze è stato perpetrato da tesserati. Quasi 300 società devono pagare delle sanzioni e se ciò non avvenisse il comunicato indica che non potrebbero iscriversi”.

Traccia quindi un bilancio positivo sulla stagione conclusa: "È stata impegnativa, ma gli arbitri hanno terminato con un finale tecnico in grande crescendo". Gli arbitri promossi in Serie A sono Fabbri (Ravenna), Gavillucci (Latina) e Mariani (Aprilia). "Quest'anno c'è una promozione in più - spiega Nicchi - perché tre ragazzi meritevoli dovevano raggiungere questo risultato e perché abbiamo Celi che ha ripreso da 2 mesi la piena attività. È a posto, ma rimane il dubbio dello stop di un anno". Dismessi invece Peruzzo (Schio) e Tommasi (Bassano del Grappa). Tra gli assistenti arbitrali salgono Alassio (Imperia), Carbone (Napoli), Di Vuolo (Castellammare), Lo Cicero (Brescia), Peretti (Verona) e Valeriani (Ravenna). Sempre tra gli assistenti, confermati per deroga De Luca (Pescara) e Padovan (Conegliano). Dismessi Bianchi, Faverani e Stefani per raggiunti limiti di età (entrambi compagni di Rizzoli nella finale del mondiale 2014), Nicoletti e Petrella per limite di permanenza e Ghiandai a domanda.

E queste potrebbero anche essere le ultime scelte con CAN A e B separate. Rispondendo ad alcune sollecitazioni di



giornalisti presenti, Nicchi è tornato su un tema che aveva già affrontato nei giorni precedenti. "Una riunificazione? Non la escludo - dice - la divisione è più nega-

tiva che positiva. Non l'ha voluta Nicchi, ma le leghe. Se decidessero questa soluzione, siamo pronti a recepirla".

[@CarmeloLentino](#)



Antonio Damato

## PREMI NAZIONALI 2014/2015

### **Antonio DAMATO – Sezione di Barletta**

Premio "Giovanni Mauro" all'Arbitro della massima categoria nazionale maggiormente distintosi sotto il profilo tecnico nel corso della stagione sportiva

### **Gionni MATTICOLI – Sezione di Isernia**

Presidenza AIA: all'Arbitro effettivo particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva

### **Stefano ALASSIO - Sezione di Imperia**

Presidenza AIA: all'Assistente arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva

### **Paolo BRACCINI – Sezione di Pisa**

Presidenza AIA: all'Osservatore arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva

### **Luigi FLACCOMIO – Sezione di Siracusa**

Presidenza AIA: al Dirigente arbitrale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva

### **Matteo TREFOLONI – Sezione di Siena**

Presidenza AIA: al Dirigente arbitrale regionale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva

### **Salvatore GUBITOSA – Sezione di Nocera Inferiore**

Presidenza AIA: al Presidente Sezionale particolarmente distintosi nel corso della stagione sportiva



## *Nominati gli Organi Tecnici Nazionali*

# Lascia Rosetti, Giannoccaro in CAN PRO e Fiorenza alla CAI

**A**pochi giorni di distanza dalla comunicazione degli organici della prossima stagione, il Comitato Nazionale ha ufficializzato la composizione delle Commissioni Nazionali e le nomine dei Presidenti dei vari Comitati Regionali e Provinciali. Il tradizionale appuntamento si è svolto presso la sede della FIGC a Roma, alla presenza dei giornalisti della televisione, della carta stampata e delle agenzie. “Per quel che riguarda le Commissioni Nazionali ci sono poche ma significative modifiche – ha spiegato il Presidente Marcello Nicchi – Alla CAN A è stato confermato Domenico Messina,

ex arbitro internazionale di grande valore, che ha dimostrato di far bene anche come dirigente. Stesso discorso per i suoi collaboratori, l'ex arbitro di Serie A Emidio Morganti e l'ex assistente internazionale Marco Ivaldi. Conferme anche alla CAN B, dove l'ex arbitro internazionale Stefano Farina rimane il Responsabile, affiancato dai suoi vice Cristiano Copelli e Gabriele Gava”.

Le principali novità per la stagione sportiva 2015/2016 riguardano la CAN PRO e la CAI, dove sono stati nominati altrettanti nuovi responsabili. “La sorpresa riguarda infatti la CAN PRO in cui abbiamo

dovuto privarci, per una sua decisione personale, di Roberto Rosetti, un dirigente di cui nutro grande stima e che considero un amico. – ha spiegato Nicchi – Come nuovo responsabile è stato nominato Danilo Giannoccaro, ex arbitro di Serie A, che ha sorpreso per la passione, la determinazione e la capacità espresse nei due anni da Commissario della CAI. Un altro nuovo ingresso in CAN PRO riguarda Renato Faverani che, insieme a Nicola Rizzoli e Andrea Stefani, è stato uno dei grandi protagonisti della finale dei Mondiali in Brasile. In CAN D è stata invece confermata la squadra di Carlo

Pacifici con i soli innesti dell'ex assistente internazionale Salvatore Marano e di Sebastiano Peruzzo, arbitro di Serie A fino a poche settimane fa. Alla CAI abbiamo sostituito Giannoccaro con Vincenzo Fiorenza, uno dei più validi dirigenti dell'AIA, che in questi anni ha lavorato con grande professionalità, serietà e convinzione". Tra i vari ruoli ricoperti in passato da Fiorenza ci sono quelli di Presidente del CRA Toscana, di Componente del Comitato Nazionale e della Commissione Scambi, e di Vice Responsabile del Settore Tecnico. "Fiorenza, persona alla quale sono tutti affezionati, è stimato ed apprezzato per le sue capacità tecniche, oltre che di conoscitore dei regolamenti e dell'informatica, con cui ha permesso un importante passo in avanti all'AIA anche sotto questo profilo. Sempre alla CAI ci sono poi stati i nuovi ingressi dell'ex Vice Presidente del CRA Calabria Valerio Caroleo, dell'ex Presidente del CRA Puglia Raffaele Giove, e di Salvatore Occhipinti già Vice Presidente del CRA Sicilia e Presidente della Sezione di Siracusa".

Tre nuove nomine si sono registrate anche alla CAN 5, dove Massimo Cumbo è stato riconfermato come Responsabile per le sue riconosciute doti tecniche e motivazionali. In Commissione sono ora entrati Riccardo Arnò, Salvatore Racano e Laura Scanu già coordinatrice del calcio a 5 per le regioni. "Le nostre donne continuano a farsi onore, sia a livello tecnico, sia dirigenziale - ha detto con orgoglio il Presidente Nicchi -. Infine per quanto riguarda i CRA ed i CPA ci sono pochissime novità, a conferma che le persone che sono alla guida stanno dimostrando grande capacità e passione". I presidenti di nuova nomina sono infatti solo quattro: in Molise Alessandro Petrella, ex assistente dimesso nel luglio scorso dalla CAN A per limiti di permanenza nel ruolo, in Sicilia Michele Cavarretta ex arbitro della CAN A e B e già vice commissario della CAI e della CAN D, in Liguria l'ex assistente della CAN A e B Fabio Vicinanza, infine nel CPA di Trento è stato nominato Giorgio Daprà, Presidente quando il Comitato era unito con quello di Bolzano.

*Federico Marchi*

## ORGANI TECNICI NAZIONALI E PERIFERICI

### Stagione Sportiva 2015/2016

#### **C.A.N. A**

Domenico MESSINA Responsabile  
Marco IVALDI  
Emidio MORGANTI

#### **C.A.N. B**

Stefano FARINA Responsabile  
Cristiano COPELLI  
Gabriele GAVA

#### **C.A.N. PRO**

**Daniilo GIANNOCCARO** Responsabile  
Roberto BETTIN  
Christian BRIGHI  
**Renato FAVERANI**  
Sandro ROSSOMANDO

#### **C.A.N. D**

Carlo PACIFICI Responsabile  
Paolo CALCAGNO  
Maurizio CIAMPI  
**Salvatore MARANO**  
**Sebastiano PERUZZO**  
Simone PONZALLI  
Alberto RAMAGLIA  
Domenico RAMICONE  
Pasquale RODOMONTI  
Giacomo SASSANELLI

#### **C.A.I.**

**Vincenzo FIORENZA** Responsabile  
Roberto BRANCIFORTE  
Renato BUDA  
**Valerio CAROLEO**  
Nazzareno CECCARELLI  
Sauro CEROFOLINI  
Paolo CONSONNI  
**Raffaele GIOVE**  
Gianpiero GREGORI  
**Salvatore OCCHIPINTI**  
Katia SENESI  
Luigi STELLA  
Maurizio TOSCANO

#### **C.A.N. 5**

Massimo CUMBO Responsabile  
**Riccardo ARNO'**  
Francesco CARRIERI  
Luca MARCONI  
Angelo MONTESARDI  
**Salvatore RACANO**

**Laura SCANU**

Marcello TOSCANO  
Claudio ZUANETTI

#### **PRESIDENTI CRA/CPA**

Angelo GIANCOLA (Abruzzo)  
Michele DI CIOMMO (Basilicata)  
Stefano ARCHINA' (Calabria)  
Virginio QUARTUCCIO (Campania)  
Sergio ZUCCOLINI (Emilia Romagna)  
Massimo DELLA SIEGA (Friuli V. G.)  
Luca PALANCA (Lazio)  
**Fabio VICINANZA** (Liguria)  
Alessandro PIZZI (Lombardia)  
Gustavo MALASCORTA (Marche)  
**Alessandro PETRELLA** (Molise)  
Gianmario CUTTICA (Piemonte-Valle A.)  
Giovanni DI SAVINO (Puglia)  
Francesco CABBOI (Sardegna)  
**Michele CAVARRETTA** (Sicilia)  
Matteo TREFOLONI (Toscana)  
Luca FIORUCCI (Umbria)  
Giuliano VENDRAMIN (Veneto)  
Rosario LERRO (C.P.A. Bolzano)  
**Giorgio DAPRA'** (C.P.A. Trento)

\* in rosso i nuovi



*Recuperati una parte dei tagli imposti dal CONI alle Federazioni*

# Con Eurovita Assicurazioni torna lo sponsor per gli arbitri

**Nicchi: "Può essere l'inizio di un'era in cui l'AIA può avere un'indipendenza economica".**

**G**li arbitri di calcio italiano hanno un nuovo sponsor, Eurovita Assicurazioni. L'accordo di sponsorizzazione, di durata biennale, è stato siglato a Roma nella sede del Consiglio federale della Federcalcio. Il nuovo marchio apparirà, con l'avvio dei campionati, per quest'anno, sulle nuove maglie dei direttori di gara italiani di tutti i campionati in cui operano gli Organi Tecnici Nazionali, dalla CAN

A alla CAI, comprendendo CAN 5 e Beach Soccer, mentre nella prossima stagione sarà ben visibile, nel rispetto di quanto previsto dalla FIFA, sulle maglie di tutti i 35mila arbitri italiani. Alla conferenza stampa, cui sono intervenuti anche gli arbitri internazionali Daniele Orsato, Gianluca Rocchi e Paolo Tagliavento, nell'inedita veste di 'modellisti', il Presidente dell'AIA, Marcello Nicchi, si è detto soddisfatto

dell'accordo firmato. "È un giorno molto importante che apre una nuova era in cui cercheremo di recuperare il tempo perso in questi anni. Devo ringraziare la Federazione dell'opportunità che offre al mondo arbitrale. Può essere l'inizio di un'era in cui l'AIA può avere una certa indipendenza economica, per mantenere alto il livello arbitrale italiano, fatto di uomini e persone serie e questo credo abbia invogliato



Orsato, Rocchi e Tagliavento con il Presidente dell'AIA e l'AD di Eurovita Assicurazioni



“Siamo felici di accogliere Eurovita Assicurazioni tra i nostri partner. L'accordo – ha detto il Presidente della FIGC, Carlo Tavecchio - garantirà nuove importanti risorse finanziarie da reinvestire nel sistema e conferma il lavoro che stiamo portando avanti per la valorizzazione dell'intero patrimonio sportivo della Federazione, di cui gli arbitri rappresentano un elemento. Andiamo a toccare una maglia intonsa da tanti anni”.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche da Andrea Battista, amministratore delegato di Eurovita Assicurazioni: “Per noi è una giornata fondamentale. Siamo una compagnia di bancassicurazione italiana con una missione: offrire ai nostri partner le assicurazioni migliori, le più semplici. Negli arbitri italiani riconosciamo gli stessi valori che poniamo alla base del nostro lavoro. Questo per noi è sia un punto di arrivo che di partenza, convinti di svilupparci ulteriormente. Siamo lieti di essere entrati nel mondo del calcio che rappresenta un vero ancoraggio sociale e sicuri che questa partnership supererà le nostre aspettative”.

Eurovita a iniziare questa collaborazione con noi”.

“L'Associazione Italiana Arbitri - prosegue - garantisce la massima serietà, come abbiamo sempre fatto, nel portare avanti il mondo arbitrale, ma Eurovita ha fatto una mossa intelligente investendo su persone che gli faranno fare bella figura. Lo sponsor andrà sulle nostre maglie, che ritengo le più belle al mondo, e le risorse che ci permetterà di avere questa operazione sono importanti e non verranno sprecate, ma andranno indirizzate sulla crescita del sistema arbitrale. È un primo passo importante che tutti insieme facciamo. È un accordo che ci permette di recuperare gran parte di quello che abbiamo perso per i tagli del CONI, considerando che quello che avevamo era già insufficiente per continuare a creare arbitri di un certo valore. Lo scopo principale - conclude Nicchi - è comunque avere la certezza di continuare a lavorare con serenità”.

L'accordo di sponsorizzazione è stato materialmente firmato dal Presidente della FIGC e dall'Amministratore Delegato di Eurovita Assicurazioni, alla presenza del Direttore Generale della Federazione, Michele Uva, e del Segretario dell'AIA, Francesco Meloni. Da parte di tutti la soddisfazione per il risultato raggiunto.



# Nomine per la stagione sportiva 2015/2016

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri ai sensi degli artt. 8 e 11 del Regolamento AIA, per la stagione sportiva 2015/2016, ha definito la composizione del Servizio Ispettivo Nazionale, della Redazione della Rivista "l'Arbitro" e del sito web ufficiale, della Commissione di Studio per l'Osservatorio sulla violenza ai danni degli arbitri, della Commissione di Studio per il Servizio Informatico e Statistico, della Commissione Esperti Legali, dei Rappresentanti dell'AIA presso gli Organi di Giustizia Sportiva e Federale e del Settore Tecnico Arbitrale.

## SERVIZIO ISPETTIVO NAZIONALE

Antonio Zappi	Responsabile
Carlo Polci	Vice Responsabile
Gianluca Bianco	Componente
Nino Bondi	Componente
Pietro Coluzzi	Componente
Gaetano Condello	Componente
Salvatore Antonio Di Marco	Componente
Franco Ferretti	Componente
Adriano Fratus	Componente
Riccardo Ioseffi	Componente
Angelo Paglia	Componente
Alberto Petrelli	Componente
Giovanni Russo	Componente
Antonio Zappia	Componente
Francesco Finisio	Componente / Segretario

## REDAZIONE DELLA RIVISTA L'ARBITRO E DEL SITO WEB UFFICIALE

Carmelo Lentino	Direttore Responsabile
Federico Marchi	Coordinatore Nord
Alessandro Paone	Coordinatore Centro
Rodolfo Puglisi	Coordinatore Sud

## COMMISSIONE DI STUDIO PER L'OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA AI DANNI DEGLI ARBITRI

Filippo Antonio Capellupo	Responsabile
Fabrizio Lanciani	Componente
Savino Pescuma	Componente
Cassandra Nudo	Componente
Domenico Imparato Sirica	Componente
Marco Masetti	Componente
Carlo Taverna	Componente
Fabrizio Marini	Componente
Luciano Marcenaro	Componente
Michele Liguori	Componente
Marco Sartini	Componente
Italo Paglione	Componente
Olinto Besio	Componente

Pasquale Cariello	Componente
Aurelio Putzolu	Componente
Giuseppe Anfuso	Componente
Piero Pierini	Componente
Luca Ciancaleoni	Componente
Alessandro Bianco	Componente
Roberto Silveri	Componente
Sergio Chini	Componente

## COMMISSIONE DI STUDIO PER IL SERVIZIO INFORMATICO E STATISTICO

Simone Mancini	Responsabile
Paolo Coianiz	Vice Responsabile
Maurizio Manzi	Vice Responsabile
Marco Busolin	Componente
Antonio Chiancone	Componente
Guido Corradetti	Componente
Alberto Francia	Componente
Luca Lipparini	Componente
Federico Minca	Componente
Emilio Maria Molina	Componente
Andrea Pacini	Componente
Giovanni Pantalone	Componente
Federico Paoloni	Componente
Davide Saglietti	Componente
Daniele Tomei	Componente

## COMMISSIONE ESPERTI LEGALI

Valerio Di Stasio	Responsabile
Antonio Prato	Vice Responsabile
Demetrio Battaglia	Componente
Carlo Caponcello	Componente
Tonio Di Iacovo	Componente
Maurizio Ficarra	Componente
Domenico Francesco Gialluisi	Componente
Pierp. Messini D'Agostini	Componente
Eraŝmo Nasta	Componente
Roberto Spanò	Componente
Franco Fiore	Segretario
Filippo Paolini	Ref. Reg. Abruzzo
Rocco De Carlo	Ref. Reg. Basilicata

Vincenzo Camposano	Ref. Reg. Calabria
Vincenzo D'Amore	Ref. Reg. Campania
Luca Mistrorigo	Ref. Reg. Emilia Romagna
Alberto Paludetti	Ref. Reg. Friuli V.G.
Angelo Pace	Ref. Reg. Lazio
Alberto Grondona	Ref. Reg. Liguria
Simon Grasso	Ref. Reg. Lombardia
Vittorio Ceccarini	Ref. Reg. Marche
Claudio Di Pietro	Ref. Reg. Molise
Luca Ruppen	Ref. Reg. Piemonte V.A.
Maurizio Scardia	Ref. Reg. Puglia
Andrea Mameli	Ref. Reg. Sardegna
Vincenzo Cascone	Ref. Reg. Sicilia
Giampaolo Bacicchi	Ref. Reg. Toscana
Mauro Carboni	Ref. Reg. Umbria
Nicola Pellizzari	Ref. Reg. Veneto
Mark A. De Giuseppe	Ref. C.P. Bolzano
Andrea Seraglio Forti	Ref. C.P. Trento

## RAPPRESENTANTI A.I.A. C/O ORGANI DI GIUSTIZIA SPORTIVA

Eugenio Tenneriello	Giudice Sportivo Lega A
Carlo Moretti	Giudice Sportivo Lega B
Giulio Ciacci	Giudice Sportivo Lega PRO
Roberto Calabassi	Giudice Sportivo Lega PRO
Sandro Capri	Giudice Sportivo C.N.D.
Domenico Trombetta	Giudice Sportivo Calcio a 5
Pietro Vetrugno	Giudice Sportivo Calcio Femminile
Antonino Giarraputo	Giudice Sportivo S.G.S.

## RAPPRESENTANTI A.I.A. PRESSO GLI ORGANI DI GIUSTIZIA FEDERALE

Carlo Bravi	Corte Federale di Appello
Alessandro Capomassi	Corte Federale di Appello
Franco Di Mario	Corte Federale di Appello
Franco Granato	Corte Federale di Appello
Paolo Grassi	Corte Federale di Appello
Giuseppe Gualtieri	Corte Federale di Appello
Paolo Fabricatore	Tribunale Federale Nazionale
Gianfranco Menegali	Tribunale Federale Nazionale

## SETTORE TECNICO ARBITRALE

Alfredo Trentalange	Responsabile
Guido Falca	Vice Responsabile Nord
<b>Duccio Baglioni</b>	<b>Vice Responsabile Centro</b>
Francesco Milardi	Vice Responsabile Sud
Marcello Marcato	Coordinatore

### Modulo Perfezionamento Tecnico e Valutazione Tecnica A.E. – A.A. – O.A.

Luca Gaggero	Responsabile
Vito Albanese	Componente
Maria Giovanna Alibrandi	Componente
<b>Domenico Amico</b>	<b>Componente</b>
Natalino Amisano	Componente
Stefano Ayroldi	Componente
Gianluca Baciga	Componente
Fabio Banconi	Componente
Massimo Biasutto	Componente
Lorenzo Bonello	Componente
Diego Bruno	Componente
<b>Marinella Caissutti</b>	<b>Componente</b>
Ciro Camerota	Componente
<b>Luca Cavanna</b>	<b>Componente</b>
Natale Pino Colella	Componente
Sergio Coppetelli	Componente
Paolo Creta	Componente
Massimo D'Aguianno	Componente
Calogero Drago	Componente
<b>Pietro Feliciani</b>	<b>Componente</b>
Lorenzo Ferrandini	Componente
Luigi Flaccomio	Componente
Giorgio Fortunati	Componente
Giancarlo Frassa	Componente
Mauro Gabbrielli	Componente
<b>Gualtiero Gasperini</b>	<b>Componente</b>
Fabio Ghizzoni	Componente
Andrea Guiducci	Componente
Francesco La Grotta	Componente
Carmine La Mura	Componente
<b>Marco Landucci</b>	<b>Componente</b>
Antonio Latini	Componente
Andrea Lazzarin	Componente
<b>Marco Leali</b>	<b>Componente</b>
Fabrizio Malacart	Componente
Renzo Masini	Componente
Cristiano Partuini	Componente
Leonardo Perdonò	Componente
<b>Edoardo Piazza</b>	<b>Componente</b>
Maurizio Pozzoli	Componente
<b>Enrico Preziosi</b>	<b>Componente</b>
Carlo Ridolfi	Componente
Giuseppe Rinaldi	Componente
<b>Diego Roca</b>	<b>Componente</b>
Roberto Ronga	Componente
Mauro Russo	Componente
Salvatore Russo	Componente
Gavino Sanna	Componente

Andrea Sorrentino	Componente
<b>Antonio Mazza</b>	<b>Coordinatore C5</b>
Giovanni Cossu	Componente C5
Giovanni D'Oria	Componente C5
<b>Francesco Falvo</b>	<b>Componente C5</b>
Roberto Fichera	Componente C5
Domenico Guida	Componente C5
<b>Gianantonio Leonforte</b>	<b>Componente C5</b>
<b>Francesca Muccardo</b>	<b>Componente C5</b>
Ugo Luigi Navillod	Componente C5
Salvatore Santomarcò	Componente C5
<b>Marcello Traina</b>	<b>Componente C5</b>
Vincenzo Cascone	Componente Beach Soccer

### Modulo Preparazione Atletica

Alberto Catastini	Componente
Giuseppe Garavaglia	Componente
Vincenzo Gualtieri	Componente
<b>Daniele Piras</b>	<b>Componente</b>
Gilberto Rocchetti	Componente

### Fisioterapisti e Preparatori

Carlo Castagna	Metodologo d'allenamento
Riccardo Torquati	Fisioterapista
Giuseppe Mattozzi	Massofisioterapista
Marco Lucarelli	Preparatore atletico

### Mentor Calcio a Undici

Sabrina Rondoletti	Responsabile
Pier Giorgio Alesso	Componente
Maurizio Babarelli	Componente
Cristian Bellé	Componente
<b>Mario Carrozzini</b>	<b>Componente</b>
Ugo Dallolio	Componente
Antonio Defano	Componente
Antonio Dessena	Componente
Massimo Del Prete	Componente
Fabio D'Agostino	Componente
<b>Giuseppe Gentile</b>	<b>Componente</b>
<b>Luigi Gravina</b>	<b>Componente</b>
Ivan Magnani	Componente
Odoardo Marcellini	Componente
Massimiliano Mariani	Componente
Giorgio Niccolai	Componente
Emilio Ostinelli	Componente
Giuseppe Palmisano	Componente
Giuliano Pascolini	Componente
Franco Pauletto	Componente
Michele Pennacchio	Componente
Enzo Piva	Componente
<b>Tiziano Reni</b>	<b>Componente</b>
Luigi Signoriello	Componente
Natalino Tagliapietra	Componente
<b>Alessandro Varriale</b>	<b>Componente</b>
Giovanbattista Vetri	Componente
<b>Vincenzo Zampardi</b>	<b>Componente</b>
<b>Alfredo Zivelli</b>	<b>Componente</b>

### Mentor Calcio a Cinque

Silvio Alberti	Componente
Luigi Bevilacqua	Componente
Daniele Bindi	Componente
<b>Federico Carraro</b>	<b>Componente</b>
<b>Pasquale Casale</b>	<b>Componente</b>
Giacomo De Varti	Componente
Antonio D'Agostino	Componente
<b>Giorgio D'Agostino</b>	<b>Componente</b>
Mauro D'Antonio	Componente
Oreste Della Porta	Componente
Stefano Guicciardi	Componente
Andrea Liga	Componente
<b>Giancarlo Lombardi</b>	<b>Componente</b>
Gianluca Matri	Componente
Antonio Motosso	Componente
<b>Alberto Ortuso</b>	<b>Componente</b>
<b>Gilberto Piva</b>	<b>Componente</b>
Marino Pompili	Componente
Giuseppe Russo	Componente
Alessandro Zuddas	Componente

### Modulo Regolamento, Guida Pratica e Materiale Didattico

Vincenzo Meli	Responsabile
Francesco Barillà	Componente
Andrea Butturini	Componente
Daniilo Filacchione	Componente
<b>Rebecca Martini</b>	<b>Componente</b>
<b>Francesco Squillace</b>	<b>Componente</b>
Marco Scapin	Componente Calcio a 5
Marcello Caruso	Componente Beach Soccer

### Bio- Medico

Angelo Renato Pizzi	Responsabile
Valentina Camurri	Componente
<b>Giuseppe Capovilla</b>	<b>Componente</b>
Claudio Castellini	Componente
Antonino Cotroneo	Componente
Pasquale Fedele	Componente
Lorenzo Fornasin	Componente
Luigi Gianturco	Componente
Antonella Maglietta	Componente
Evanio Marchesani	Componente
Giacomo Passalacqua	Componente
Angelo Pellicanò	Componente
Rosario Sciuto	Componente
Doriano Zambon	Componente

# CAN A

## Messina: “Soddisfatto del lavoro svolto, errori fisiologici. In campo, protagonisti i calciatori”

**A**lle 22:47 di domenica 31/5 si è chiuso, con il triplice fischio di Gianluca Rocchi al termine della combattutissima Napoli – Lazio, la mia prima stagione da Commissario della CAN A.

E' stato un anno vissuto praticamente in apnea, senza un minuto di pausa, immerso totalmente in questo compito da un lato gratificante e dall'altro impegnativo e ricco di responsabilità.

Sembra ieri il 4 luglio 2014 (data in cui mi è stato conferito l'incarico); invece sono passati 11 velocissimi mesi durante i quali ho cercato di trasmettere ad un gruppo già rodato la mia visione dell'arbitraggio di élite, fatta di impegno quotidiano alla ricerca del particolare che fa la differenza e fatta di assoluta e ferma convinzione che nessuno può considerarsi arrivato ed esente dalla necessità di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo, io per primo.

Il giudizio sul mio lavoro non posso esprimerlo io; lo faranno il Presidente Nicchi, il Vice Presidente Pisacreta ed il Comitato Nazionale. Quello che posso serenamente affermare è che sono soddisfatto del mio lavoro. Non ho lasciato nulla al caso, preparando minuziosamente ogni raduno e cercando nelle pieghe di ogni domenica gli spunti più interessanti per la crescita del singolo e del gruppo. Per fare ciò mi sono avvalso di collaboratori di altissimo profilo: Emidio (Mimi) Morganti, Marco Ivaldi e Livio Bazzoli.

I primi due sono ormai dei compagni di viaggio collaudati, con i quali l'affiatamento è ai livelli massimi; ci si capisce al volo e quel che più conforta è la medesima filosofia di arbitraggio che ci ha accomunato in questi 4 anni (5 con Ivaldi) di collaborazione.

Ho avuto anche il piacere di condividere un anno di lavoro con Livio Bazzoli,

con il quale ci eravamo incrociati come arbitri nell'allora CAN A/B. Livio è stato un preziosissimo collaboratore, sia dall'inizio della mia avventura in qualità di “memoria storica” della CAN A, che in seguito per il grande impegno messo in campo. Parlando del campionato, io credo che il complimento migliore che può ricevere un arbitro sia quello di non essere citato quando si esaminano i verdeti. E così è stato. Leggendo quanto riportato dai più autorevoli commentatori, ciò che è emerso dal terreno di gioco è stato frutto delle abilità o degli errori dei veri protagonisti: i calciatori. In nessun articolo o in nessuna trasmissione televisiva ho sentito accenni ad esiti stagionali falsati dagli arbitri e ciò è di gran conforto per il gruppo da me guidato, ma anche per tutto il movimento arbitrale.

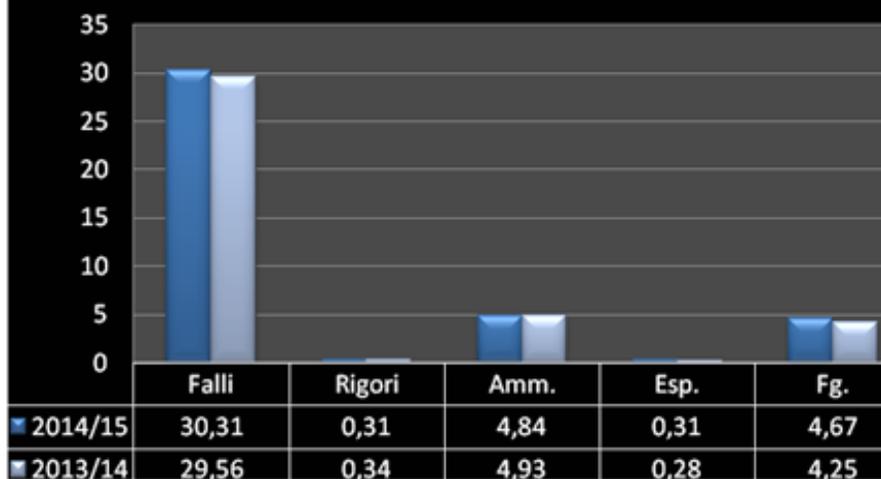
Con ciò non dico che non ci sono stati errori, anzi. Ci sono stati purtroppo, ma tutti nell'ambito del “fisiologico”, cioè di quel range che è lì a ricordarci che chi va sul terreno di gioco è un essere umano.

Da un punto di vista tecnico, il campionato ha sostanzialmente confermato i dati degli anni precedenti. In leggera crescita il numero di falli fischiati



(30,31 contro i 29,56 del campionato precedente); dirigiamo il campionato dove si fischiano il maggior numero di falli medi per partita, dopo la Bundesliga e lontani da Premier League e Champions League. Credo che i valori raggiunti (fallo più o fallo meno) siano difficilmente ulteriormente comprimibili, per cultura e per atteggiamento dei calciatori. In leggero calo le ammonizioni (dopo aver chiesto di

## Valori medi per partita



evitare lo “spreco” di gialli non necessari), mentre aumentano le espulsioni. Il gioco duro deve essere combattuto ed i ragazzi lo hanno fatto. Anzi, credo che con più attenzione si poteva fare qualche rosso in più, ma in generale pochi sono stati gli errori. Interessante, infine, anche il dato dei fuorigioco segnalati (quelli valutati e non segnalati sono molto di più). La presenza di alcune squadre molto brave nel comparto (l'Empoli su tutte) hanno reso il lavoro dei nostri assistenti ancora più complicato rispetto al passato.

Con la prossima stagione ci sarà l'importante novità della Goal Line Technology. Alla FIGC e alla Lega di Serie A va il mio plauso per la decisione assunta che contribuirà ad eliminare definitivamente una fonte inesauribile di polemiche: quelle sul goal/non goal. Nell'era della tecnologia è indispensabile che anche il calcio si adegui ad altri sport che hanno ritenuto di togliere all'uomo quelle decisioni complicate su fatti oggettivi ed indiscutibili. Un pallone oltre la linea di porta non è un'interpretazione, ma un fatto certo e come tale deve essere trattato.

Chiudo questo mio articolo con dei doverosi ringraziamenti. Ai già citati componenti della Commissione da me guidata, aggiungo il segretario Fabio Marinelli, preziosissimo ed infaticabile.

Un grazie sincero al Presidente Nicchi che ha voluto “scommettere” su di me, con l'appoggio del Vice Presidente Pisacreta e del Comitato Nazionale. Non so se la scommessa è vinta, ma spero tanto che per lo meno non sia persa. Grazie anche a tutto lo staff dei preparatori, medici e fisioterapisti ed un grazie particolare alla Segreteria AIA ed al Settore Tecnico.

Infine il grazie più grande va a tutto il gruppo di arbitri, assistenti ed osservatori. Il loro impegno ha fatto sì che, ancora una volta, si arrivasse alla conclusione di una stagione ricca di soddisfazioni, iniziata con la finale del Campionato del Mondo diretta in maniera impeccabile da Nicola Rizzoli, Andrea Stefani e Renato Faverani, un premio per chi è stato sul terreno di gioco del Maracanà, ma anche per tutti coloro che hanno l'arbitraggio nel cuore.

Nessun allenatore in nessuna parte del mondo può pensare di prescindere dalla qualità del gruppo che dirige. E sarei presuntuoso se pensassi che la bravura di questo gruppo sia dipesa solo da me. Questo è un gruppo che viene da lontano, plasmato da grandi tecnici e che io ho ereditato con grande responsabilità e voglia di tenerlo sempre al top. Il tempo dirà se ci sono riuscito.

*Domenico Messina*

## I PROMOSSI stagione 2015/2016

### ARBITRI

FABBRI Michael *Ravenna*  
GAVILLUCCI Claudio *Latina*  
MARIANI Maurizio *Aprilia*

### ASSISTENTI

ALASSIO Stefano *Imperia*  
CARBONE Ciro *Napoli*  
DI VUOLO Rodolfo  
*Castellammare di Stabia*  
LO CICERO Alessandro *Brescia*  
PERETTI Giorgio *Verona*  
VALERIANI Filippo *Ravenna*

### OSSERVATORI ARBITRALI

CARDELLA Antonio  
*Torre del Greco*  
CICOGNA Sergio  
*San Donà di Piave*  
DANELUZZI Mauro *Latisana*



# CAN B

## Un gruppo con grande futuribilità

**A**ll'inizio della stagione sportiva 2014-2015 l'organico comprendeva 26 arbitri, 43 assistenti e 23 osservatori. Il lavoro di questa Commissione è stato soprattutto cercare di trovare arbitri ed assistenti in grado di rendere un servizio adeguato alle richieste tecniche del campionato di serie B. Con la promozione di due arbitri in serie A e l'arrivo di nuovi 5 arbitri dalla CAN/PRO, abbiamo cercato di valorizzare i giovani più interessanti, sfruttare i cinque arbitri "derogati" nel modo migliore e di "aggiungere" esperienza, in termini di gare di serie B, a tutto il gruppo. Fin dalle prime giornate di campionato abbiamo subito cercato di individuare, soprattutto tra i giovani primi anni, talenti arbitrali in grado di sopportare la difficoltà di dirigere gare di un campionato così importante. Partendo quindi da questa considerazione, è apparsa giusta ed inevitabile la decisione del Comitato Nazionale di riesaminare le N.F.O.T. e, dopo l'approvazione del Consiglio Federale, di aver portato gli anni di permanenza massima alla CAN B, per arbitri ed assistenti, ad otto anni. Alla fine del campionato abbiamo ritenuto far esordire in serie A solo tre arbitri primi anni su cinque per dare un reale valore all'esordio in serie A e non per considerarlo una "passerella" di cui chiunque ha diritto. La serie A va conquistata attraverso prestazioni eccellenti fornite con costanza in serie B. Inoltre abbiamo cercato, attraverso designazioni di gare importanti e di alto coefficiente di difficoltà, di andare a valutare chi, tra i terzi e quarti anni,



fosse in grado di rientrare nella rosa dei "papabili" alla promozione nella categoria superiore. Un capitolo a parte merita Riccardo PINZANI (36 anni-8°anno) che dopo l'infortunio patito il 25.10.14, con grande impegno ha lavorato per rientrare in campo il prima possibile e il 14.3.15, dopo soli quattro mesi, ha ripreso la sua attività tecnica inanellando una serie di prestazioni molto positive culminate con il ritorno in serie A, il 31.5.15, nella gara Atalanta-Milan. Sotto l'aspetto tecnico abbiamo lavorato molto sulla psicologia arbitrale e sul far capire al "gruppo" quali erano i punti base da dove partire per migliorare le loro prestazioni. Du-

rante i Raduni abbiamo parlato di: decisioni sotto stress, processi decisionali, come arrivare alla giusta decisione, leadership arbitrale (responsabilità, autorità e delega), motivazione ed autostima, comunicazione etica ed intelligenza emotiva e valorizzata. Abbiamo fatto esercitazioni di gruppo e discusso sui lavori svolti sia con gli arbitri che con gli Osservatori. Naturalmente abbiamo continuato ad utilizzare la piattaforma creata dalla SICS riguardante tutte le 11 gare giocate ogni domenica con un archivio riguardante tutto il campionato. In questo modo abbiamo avuto la possibilità di avere sotto controllo tutte le situazioni particolari (ad es. confronto fra episodi valutati dagli OA e interpretazione della Commissione) e di avere filmati aggiornatissimi, grazie all'instancabile lavoro dei Vice-OT GAVA e COPELLI, da utilizzare in ogni raduno. La selezione degli arbitri e degli assistenti da utilizzare settimanalmente si è basata unicamente sulla meritocrazia e sulla valutazione delle prestazioni. Non è esistito il "turnover" per garantire il medesimo numero di gare a tutti ma unicamente una regola chiara a tutti: le gare sono assegnate nel rispetto delle valutazioni delle prestazioni fornite. Alla luce di tutto ciò, abbiamo avuto arbitri che hanno chiuso il campionato di serie B (regular season) con un massimo di 22 gare arbitrate ed altri con un minimo di 12. Nelle nostre designazioni abbiamo cercato di far girare tutti gli arbitri per tutte le squadre. Al termine del giro di andata, a parte casi eccezionali,

nessun arbitro aveva arbitrato per più di due volte la stessa squadra. Inoltre, sono stati più volte designati arbitri della stessa regione di una o entrambe le squadre coinvolte.

Per quanto riguarda gli assistenti i primi anni promossi erano 11 (7 + 4 provenienti dal corso estivo). Tutti gli assistenti primi anni hanno debuttato in serie A. E' doveroso far presente la totale disponibilità e collaborazione di Domenico Messina e della Commissione CAN/A, con la quale abbiamo avuto un ottimo rapporto orientato a favorire la crescita e maturazione dei nostri arbitri ed assistenti, che ha portato gli arbitri CAN/B ad arbitrare 28 gare di serie A ed agli assistenti 42.

*Stefano Farina*

## I PROMOSSI stagione 2015/2016

### ARBITRI

**ILLUZZI** Lorenzo *Molfetta*  
**MARINI** Valerio *Roma 1*  
**MARTINELLI** Daniele *Roma 2*  
**RAPUANO** Antonio *Rimini*  
**SERRA** Marco *Torino*

### ASSISTENTI

**BACCINI** Giovanni *Conegliano*  
**CECCONI** Dario *Empoli*  
**CHIOCCHI** Marco *Foligno*  
**DE GIUDICI** Pietro *Latina*  
**IORE** Francesco *Barletta*  
**LANZA** Claudio *Nichelino*  
**MARGANI** Damiano *Latina*  
**MUTO** Oreste *Torre Annunziata*  
**OPROMOLLA** Giuseppe *Salerno*  
**RASPOLLINI** Edoardo *Livorno*  
**ROCCA** Domenico *Vibo Valentia*

### OSSERVATORI ARBITRALI

**CALABRESE** Stefano *Avezzano*  
**FARAONE** Giuseppe *Monza*  
**LATELLA** Pierluigi *Potenza*  
**PALMIERI** Mario *Cosenza*  
**PITITTO** Sergio *Vibo Valentia*



## Mondiali Beach Soccer Matticoli arbitra la finale

Anche nel Beach Soccer la classe arbitrale italiana è sul tetto del Mondo! Dopo la terna composta da Rizzoli, Faverani e Stefani che ha diretto la finale di Brasile 2014 e dopo che Malfer è stato proclamato il miglior arbitro al mondo nel Futsal, è adesso il momento del Beach Soccer, che vede anche in questa disciplina la classe arbitrale italiana tra le migliori del pianeta: Gianni Matticoli, della Sezione di Isernia, ha diretto egregiamente lo scorso 19 luglio la Finale della Coppa del Mondo di Beach Soccer, disputata in Portogallo nella località di Espinho, insieme allo spagnolo Ruben Eiriz (alla sua terza finale mondiale), coadiuvati dal terzo arbitro Hugo Pado delle Isole Salomone e dal cronometrista russo Roman Borisov. Una finale combattuta nella quale hanno avuto la meglio i padroni di casa del Portogallo su Tahiti per 5-3. Buon torneo anche per la Nazionale Azzurra che si è piazzata quarta, battuta nella finalina dalla Russia con un 5-2.

La designazione di Matticoli per la finale è il giusto coronamento a prestazioni sempre eccellenti fornite durante il torneo e che rendono giustamente orgoglioso il Presidente dell'AIA, Marcello Nicchi, che si è congratulato con il direttore di gara molisano insieme al Vice Narciso Pisacreta ed ai componenti del Comitato nazionale, a nome di tutti gli arbitri italiani. Un altro momento importante, dunque, di consacrazione per l'intero movimento arbitrale italiano, capace di eccellere in tutte le discipline calcistiche.

RP



# CAN PRO:

## Primo anno senza Seconda Divisione, innalzamento assoluto del coefficiente di difficoltà

Quella appena conclusa è stata la prima stagione giocata con tre gironi di LEGA PRO da 20 squadre. Questo ha comportato un innalzamento assoluto del coefficiente di difficoltà delle gare da dirigere in relazione all'esperienza ed al livello medio tecnico degli Arbitri ed Assistenti della CAN PRO. Fino all'ultima giornata di Campionato i tre Gironi della lega pro sono stati contraddistinti da un equilibrio ed una competitività assoluta per la vittoria del Campionato, per il piazzamento nelle posizioni PLAY OFF e per la lotta per evitare la retrocessione nel Campionato Nazionale Dilettanti.

Il nostro obiettivo primario è stato quello di mettere nelle migliori condizioni possibili gli Arbitri, gli Assistenti Arbitrali e gli Osservatori al fine da trarre il massimo risultato in termini di qualità arbitrale da ognuno di loro e quindi di garantire la regolarità dei Campionati. Il secondo obiettivo, altrettanto importante, è stato quello di selezionare, individuare e determinare gli elementi con le competenze tecniche, fisiche e psicologiche necessarie con una proiezione opportuna per dirigere il Campionato di Serie B. Ho il dovere di sottolineare che la motivazione, la determinazione e l'impegno sono stati di assoluto valore per tutta la durata del Campionato.

Fin dai primi giorni di Sportilia abbiamo riscontrato un gruppo estremamente motivato e strutturato da un punto di vista tecnico ma con alcune caratteristiche che devono contraddistinguere la figura arbitrale che erano da riconsiderare e da supportare. Si è cercato di lavorare sulla loro personalità esortandoli agli interventi tecnici in aula ed al lavoro di squadra. L'obiettivo, raggiunto, è stato quello di coinvolgerli in un progetto comune in modo tale che nessuno si sentisse escluso.



Il 9 Marzo 2015, Luca Colosimo della Sezione di Torino, giovane arbitro di indubbia qualità tecniche ed umane, rientrando da Ferrara dopo aver diretto SPAL-PRATO alle ore 18.00, tornando a casa, con la sua autovettura ha avuto un incidente mortale. Ritengo che questo significativo tragico evento abbia messo seriamente alla prova l'equilibrio interiore dei ragazzi. L'evento è stato talmente tragico, grave ed inaspettato che inizialmente ha creato uno sconforto enorme ed un dolore non semplice da gestire. Successivamente, grazie ad uno spirito di gruppo e di una solidarietà di altissimo spessore, il gruppo ha reagito con una spinta motivazionale fortissima che ha consentito, nel dramma, una forte crescita dei valori ed in parallelo della sua personalità. Chiaramente la differenza sostanziale con il recente passato è stata relativa alla soppressione del Campionato di Seconda Divisione che ha comportato innanzitutto un incremento delle difficoltà di controllo delle gare per i giovani AE e AA che provenivano da un Campionato totalmente diverso sia

per ritmo di gioco che per situazioni ambientali.

Come già precedentemente enunciato il lavoro di questa Commissione è stato soprattutto strutturato con il duplice obiettivo di dare garanzie tecniche al Campionato di Lega PRO e di selezionare, monitorare gli AE, AA e OA moderni con le competenze tecniche e comportamentali per i Campionati superiori.

Categoria	Numero gare (Primi Anni)
1 <sup>a</sup> Divisione (2013/14)	39
Campionato Lega Pro (2014/15)	240

Dall'analisi della Tabella si evince la sostanziale differenza tra l'impiego dei primi anni rispetto al passato. Chiaramente le opportune riflessioni inerenti all'impatto dei giovani arbitri su un Campionato di Lega PRO unica risultano determinanti e conseguenti dalla loro esperienza complessiva. In ogni caso un altro elemento che si contrappone rispetto al passato è che l'annullamento della Seconda Divisione ha comportato un innalzamento della motivazione e della responsabilità dei giovani arbitri.

Ritengo che il bilancio complessivo riguardante la qualità dei Primi Anni sia stato sostanzialmente positivo per i primi 12-14 elementi specialmente in considerazione della LEGA PRO UNICA. Fisiologicamente gli ultimi 6-8 hanno avuto difficoltà di controllo delle gare e una difficoltà di impiego.

La graduatoria si è chiusa con ben 9 arbitri con una media al di sotto dell'8.40, l'anno precedente era di 28 arbitri.

*Roberto Rosetti*

# I PROMOSSI

## stagione 2015/2016

### ARBITRI

#### ABRUZZO

CAMPLONE Giacomo *Pescara*  
DE REMIGIS Daniele *Teramo*  
PATERNA Daniele *Teramo*

#### CALABRIA

NICOLETTI Giovanni *Catanzaro*

#### CAMPANIA

DI GIOIA Vittorio *Nola*  
GUIDA Ilario *Salerno*

#### LAZIO

CHINDEMI Alessandro *Viterbo*  
MARCHETTI Matteo *Ostia Lido*

#### LOMBARDIA

CURTI Davide *Milano*  
DETTA Luca *Mantova*  
PROVESI Diego *Treviglio*  
SOZZA Simone *Seregno*

#### PIEMONTE V.A.

ANNALORO Riccardo *Collegno*  
MIELE Davide *Torino*

#### PUGLIA

DE TULLIO Nicola *Bari*  
MELELEO Alessandro *Casarano*

#### SICILIA

PASCIUTA Fabio *Agrigento*

#### TOSCANA

CIPRIANI Nicolò *Empoli*  
VOLPI Manuel *Arezzo*  
ZINGARELLI Andrea *Siena*

### ASSISTENTI ARBITRALI

#### ABRUZZO

ROTONDALE Alessandro *L'Aquila*  
RUGGIERI Thomas *Pescara*

#### CALABRIA

CANTAFIO Fernando Lamezia *Terme*

#### CAMPANIA

IOVINE Francesco Alessandro *Napoli*  
LOMBARDI Alessandro *Castellam-  
mare di Stabia*  
MANSI Giuseppe *Nocera Inferiore*  
PARRELLA Giuliano *Battipaglia*  
SPINIELLO Nicola Nevio *Avellino*

#### EMILIA ROMAGNA

BALDELLI Davide *Reggio Emilia*  
COLINUCCI Alessandro *Cesena*  
PAPPALARDO Vittorio *Parma*  
SALVATORI Alessandro *Rimini*  
ZAMBELLI Rodolfo *Finale Emilia*

#### FRIULI V. G.

POLO GRILLO Federico *Pordenone*

#### MARCHE

MONTANARI Enrico *Ancona*

#### MOLISE

PERROTTI Giuseppe *Campobasso*

#### LAZIO

ASSANTE Simone *Frosinone*  
DELL'UNIVERSITA' Michele *Aprilia*  
NOTARANGELO Tiziano *Cassino*  
RABOTTI Aristide *Roma 2*

#### LIGURIA

FANTINO Giulio *Savona*  
MAGRI Massimiliano *Imperia*  
SICILIANI Andrea *Liguria*

#### LOMBARDIA

AVALOS Robert *Legnano*  
CATAMO Antonio *Saronno*  
SPREAFICO Luca *Lecco*  
TRINCHIERI Marco *Milano*

#### MOLISE

DE PALMA Leonardo *Termoli*  
PIZZI Michele *Termoli*

#### PIEMONTE V.A.

BIAVA Francesco *Vercelli*  
IBRAHIM KAMAL JOUNESS Ramy  
*Torino*

#### PUGLIA

DIBENEDETTO Salvatore Marco  
*Barletta*  
FALCO Michele *Bari*  
PACIFICO Alessandro *Taranto*  
PALERMO Domenico *Bari*

#### SICILIA

GUDDO Matteo *Palermo*

#### TOSCANA

CECCHI Marco *Pistoia*  
MARIOTTINI Nicola *Arezzo*  
SELICATO Sante *Siena*

#### VENETO

ABOU ELKHAYR Driss *Conegliano*  
SARTORI Gianluca *Padova*

#### BOLZANO

LENARDUZZI Patric *Merano*

### OSSERVATORI ARBITRALI

#### CALABRIA

FRASCA' Pietro *Catanzaro*

#### CAMPANIA

DI MIERO Umberto *Salerno*

#### EMILIA ROMAGNA

SCOCCO Alberto *Ravenna*

#### LAZIO

NOZZA Gianluca *Roma 2*  
ZITO Andrea *Roma 2*

#### LIGURIA

ZULLO Roberto *Genova*

#### LOMBARDIA

CACCIA Roberto *Busto Arsizio*  
DEGANO Luigi *Lodi*

#### PIEMONTE V.A.

PRIORI Paolo Casale *Monferrato*

#### PUGLIA

DELL'UVA Domenico *Taranto*

#### SARDEGNA

FRANZESE Giuseppe *Cagliari*

#### TOSCANA

BACCI Andrea *Livorno*  
DE ROBERTIS Lorenzo *Arezzo*

#### VENETO

ESPOSITO Vincenzo *Chioggia*

## CAN D:

## Un progressivo percorso di crescita

Stagione molto complessa ed impegnativa quella appena conclusa, con un finale amaro per le note vicende giudiziarie che, secondo la Procura di Catanzaro, hanno intaccato anche il mondo dilettantistico coinvolgendolo in una rete malavitosa, tesa ad alterare il risultato di alcune gare di Lega Pro e Serie D messa in atto da alcuni Dirigenti, Allenatori, Calciatori (e naturalmente i soliti "faccendieri") appartenenti anche al Campionato di Serie D. Se a questa conclusione sommiamo le difficoltà economiche di alcune società che a fatica sono riuscite ad arrivare alla fine del Campionato e l'ingerenza di alcune tifoserie sulle vicende societarie, che in qualche occasione hanno messo sotto scacco intere squadre con episodi inquietanti, esce il quadro complicato e difficoltoso nel quale siamo andati ad operare.

La risposta data da questo Gruppo compatto e coeso è stata straordinaria e, a parte qualche fisiologica (ed a volte artata) protesta su situazioni di giuoco, il nostro cammino è stato sicuramente molto positivo. Tutti, arbitri, assistenti, osservatori, commissione, hanno svolto il loro compito con professionalità ed impegno arrivando a tagliare il traguardo senza alcun intoppo. Ma a parte le tante criticità, il Campionato appena concluso ha avuto anche momenti esaltanti e di bel giuoco, con grandi sfide al cospetto di pubblici da Serie A che hanno visto sempre come protagonisti in positivo le nostre terne. La presenza di alcune squadre blasonate poteva "uccidere" l'interesse su questo Campionato, ma la vitalità e la impressionante organizzazione di alcuni team ha fatto sì che il risultato finale fosse sempre in bilico.

Sostanzialmente sono soddisfatto dell'andamento del Gruppo: molto bene gli arbitri più "esperti" che hanno messo

in campo tutti, nessuno escluso, grande affidabilità e hanno diretto le gare più importanti senza sbavature. Sono emerse anche importanti e corpose potenzialità di alcuni elementi che, sicuramente, rappresenteranno il futuro prossimo della nostra Associazione dal punto di vista tecnico. Lavoro importante è stato fatto anche sul Gruppo dei primi e secondi anni, alcuni dei quali hanno diretto con soddisfazione sfide importanti e decisive, e dal quale sono emerse individualità assai interessanti. Grande è stato anche il lavoro degli Assistenti, vero valore aggiunto, che in questi due anni hanno dato risultati straordinari ed inaspettati. L'impegno e la costante dedizione che è stata dedicata a questo ruolo, delicato ed importante, ha fatto elevare di gran lunga il livello complessivo del Gruppo e ha dato stabilità e certezza alla squadra arbitrale. Qualche errore fisiologico ma anche tante prestazioni da "Champions". Buono anche il lavoro dei CRA supportato in questi ultimi anni da un forte impegno da parte del Settore Tecnico e del suo Responsabile Alfredo Trentalange, che ha creduto sin da subito su un progetto condiviso tra le varie anime dell'Associazione e soprattutto vincente. Bene anche gli Osservatori Arbitrali in un ruolo che in questi ultimi anni sta cambiando pelle, grazie anche all'impegno di tutte le componenti associative ed all'investimento forte da parte del Settore Tecnico. Un impegno che tende a



valorizzare ancora di più e a ben delineare un ruolo delicato e determinante soprattutto in una commissione di frontiera come la nostra. Tutti hanno svolto il loro compito con dedizione e soprattutto serietà dando assolute certezze nella fase di valorizzazione e selezione dei nostri arbitri ed assistenti.

Chiudo con una bella frase del filosofo americano Henry David Thoreau: "Se uno avanza fiducioso in direzione dei suoi sogni, e si sforza di vivere la propria vita come l'ha immaginata, incontrerà un successo inatteso in situazioni normali". Ecco proprio la normalità è la caratteristica che ha contraddistinto questo Gruppo e ci ha permesso, a "fari spenti", di raggiungere il traguardo in punta di piedi senza proclamare ma centrando l'obiettivo.

Carlo Pacifici

# I PROMOSSI

## stagione 2015/2016

### ARBITRI

#### ABRUZZO

ZUFFADA Giuseppe *Sulmona*

#### BASILICATA

VOTTA Federico *Moliterno*

#### CAMPANIA

ACAMPORA Antonio *Ercolano*

CARRIONE Francesco

*Castellammare di Stabia*

DE GIROLAMO Domenico

*Avellino*

FORESTA Francesco *Nola*

PASCARELLA Mattia *Nocera*

*Inferiore*

RAINONE Aniello *Nola*

#### EMILIA ROMAGNA

ARACE Mario Davide *Lugo*

BELFIORE Stefano *Parma*

SIMONE Fabiano *Bologna*

#### LAZIO

CATTANEO Andrea *Civitavecchia*

CENTI Matteo *Viterbo*

DE TOMMASO Daniele *Rieti*

DI MARCO Davide *Ciampino*

IACOVACCI Franco *Latina*

PETRELLA Claudio *Viterbo*

SALAMA Amir *Ostia Lido*

SILI Gianluca *Viterbo*

TUCCI Fabio *Ostia Lido*

#### LIGURIA

FERAUDO Alex *Chiavari*

#### LOMBARDIA

ALY Massimiliano *Lodi*

BERTI Manuel *Pavia*

BIFFI Simone *Treviglio*

DI GRACI Alessandro *Como*

MAGGIO Enrico *Lodi*

MEZZALIRA Federico *Varese*

TREMOLADA Paride *Monza*

ZANOTTI Emilio *Pavia*

#### MARCHE

BINDELLA Andrea *Pesaro*

MONALDI Marco *Macerata*

#### MOLISE

MONACO Giacomo *Termoli*

#### PIEMONTE V.A.

LOFFREDO Pierpaolo *Torino*

PRIOR Filippo *Ivrea*

#### PUGLIA

DE LEO Angelo *Molfetta*

LOPRIORE Carmine *Foggia*

PANETTELLA Claudio *Bari*

PIACENZA Giorgio *Bari*

#### SARDEGNA

COLLU Giuseppe *Cagliari*

#### SICILIA

BOSCARINO Alessio Angelo

*Siracusa*

COSTANZA Antonino *Agrigento*

FRASCA Stefano *Ragusa*

GRASSO Rosario Antonio

*Acireale*

MILANA Mario *Trapani*

MORABITO Ismaele *Acireale*

PIRROTTA Fabio *Barcellona P. G.*

TOMASELLO ANDULAJEVIC

*Milos Messina*

#### TOSCANA

BERTINI Jacopo *Lucca*

CINQUE Michele *Pistoia*

DELL'ERARIO Stefano *Livorno*

FERRIERI CAPUTI Maria Sole

*Livorno*

FIERO Adalberto *Pistoia*

MELILLO Federico Antonio

*Pontedera*

SPATARU Costin *Siena*

#### UMBRIA

ANGELUCCI Luca *Foligno*

CAMILLI Stefano *Foligno*

REPACE Giuseppe *Perugia*

#### VENETO

BONALDO Giulio *Conegliano*

KUMARA Sajmir *Verona*

PANOZZO Niccolò *Castelfranco*

*Veneto*

### ASSISTENTI ARBITRALI

#### ABRUZZO

CICCHITTI Stefano *Chieti*

DI TOMMASO Fabio *L'Aquila*

RECCHIUTI Vincenzo *Teramo*

STRINGINI Davide *Avezzano*

#### BASILICATA

CONTINI Cosimo *Matera*

GIAMBERSIO Angelo *Venosa*

SALVATORE Antonio *Moliterno*

#### CALABRIA

MONTESANTI Marcello *Lamezia*

*Terme*

NACCARI Riccardo *Vibo Valentia*

SCIGLIANO Vincenzo *Rossano*

VARACALLI Domenico *Locri*

#### CAMPANIA

BOCCA Emanuele *Caserta*

CAPUTO Emanuele *Caserta*

DI LAURO Antonio

*Frattamaggiore*

ESPOSITO LA ROSSA Simone

*Torre del Greco*

FINE Amedeo *Battipaglia*

IMPARATO Alessandro *Napoli*

LIPPIELLO Santolo *Avellino*

MARINIELLO Antonio *Ercolano*

NASTI Andrea *Napoli*

PICARIELLO Carmine *Avellino*

PIEDIPALUMBO Antonio *Torre*

*Annunziata*

ZANFARDINO Santo

*Frattamaggiore*

#### EMILIA ROMAGNA

CAGGIANO Adriano *Reggio*

*Emilia*

CAVIANO Fernando *Bologna*

FACCHINI Giuseppe *Parma*

PASCALI Pietro *Bologna*

SANTONI Luca *Cesena*

SORACE Daniele *Reggio Emilia*

TIRICO Enrico *Modena*

TOMARCHIO Salvatore *Ravenna*

#### FRIULI V.G.

FABRIS Fabio *Pordenone*

LAMANNIS Daniele *Udine*

LAZZARONI Giorgio *Udine*

MASINI Giovanni *Gorizia*

#### LAZIO

AUCELLO Francesco Pio

*Roma 2*

BARTOLOMUCCI Mattia

*Ciampino*

DE ANGELIS Emanuele *Roma 2*

FERRARI Luca *Aprilia*

MUSUMECI Emanuele *Ciampino*

PALMIGIANO Alessandro *Ostia*

*Lido*

PANTANO Luca *Frosinone*

PETRINI Giulia *Rieti*

RAGONE Luca *Ciampino*

#### LIGURIA

BALDISIN Stefano *Novi Ligure*

BUDIANU Cosmin *Novi Ligure*

GAVAZZA Matteo *Chiavari*

#### LOMBARDIA

AGOSTINO Ivano *Sesto San*

*Giovanni*

BONOMO Massimiliano *Milano*

CECCARELLI Jacopo *Milano*

D'ONOFRIO Dario *Busto Arsizio*

FERABOLI Luca *Brescia*

GARATTI Luca *Crema*

GIORGI Fabrizio *Legnano*

MONELLA Francesco *Chiari*

PASSONI Alberto *Monza*

PIOTTI Mirko *Brescia*

RAVERA Giorgio *Lodi*

TREVE Matteo *Seregno*

#### MARCHE

BEJKO Etis *Jesi*

PINTAUDI Riccardo *Pesaro*

RICCIARDI Fabrizio Aniello

*Ancona*

TRAINI Roberto *Ascoli Piceno*

#### MOLISE

DI TOMASO Antonio *Isernia*

PIZZI Antonio *Termoli*

#### PIEMONTE V.A.

ALIBRANDI Daniele *Alessandria*

ALLOCCO Roberto *Bra*

BILLONE Alessio *Nichelino*

CAVALIERE Marco *Torino*

CUBICCIOTTI Paolo *Nichelino*

D'ACUNZI Vincenzo *Asti*

FISSORE Marco *Nichelino*

LOMBARDO Luca *Aosta*

SPREMULLI Vincenzo *Torino*

#### PUGLIA

BELSANTI Marco *Bari*

CENTRONE Giuseppe *Molfetta*

DELL'OLIO Davide *Molfetta*

DENTICO Marco *Bari*

DONATELLI Fabio *Taranto*

FILANNINO Roberto *Barletta*

ROCA Gianluca *Foggia*

SCOPPIO Claudio *Molfetta*

#### SARDEGNA

DI MAGGIO Daniele *Ozieri*

TARAS Gian Nicola *Nuoro*

USAI Daniele *Oristano*

#### SICILIA

AMMIRATA Michele *Palermo*

BLANCO Rosario *Acireale*

CARPINATO Michael *Acireale*

LICARI Giuseppe *Marsala*

MICALIZZI Emilio *Palermo*

TIRALONGO Andrea *Siracusa*

TOMASO Stefano *Messina*

#### TOSCANA

ABATANTUONO Marco *Firenze*

AMMANNATI Andrea *Pisa*

CIUCA Razvan Ionut *Firenze*

DONATO Andrea *Pistoia*

LENCIONI Marco *Lucca*

SENZI Angelo *Arezzo*

SPANO Giovanni *Empoli*

VANNINI Angelo *Siena*

#### UMBRIA

CRAVOTTA Andrea *Città di*

*Castello*

DI SANTE COACCIOLI Luca

*Foligno*

GORETTI Jacopo *Perugia*

SURIANI Federico *Perugia*

#### VENETO

ALBERTIN Jacopo *Padova*

CEOLIN Marco *Treviso*

CITTERIO Pierpaolo *Verona*

MOSOR Marian *Treviso*

SCAPINI Nicola *Legnago*

TESOLIN Riccardo *Portogruaro*

TINELLO Nicola *Rovigo*

ZANATTA Michele *Treviso*

ZANETTE Steven *Conegliano*

#### BOLZANO

BETTA Tommaso *Bolzano*

REPETTO Enrico *Bolzano*

#### TRENTO

DE CRISTOFARO Dario *Rovereto*

### OSSERVATORI

#### ARBITRALI

#### CALABRIA

LE FOSSE Pierpaolo *Rossano*

#### CAMPANIA

LA MURA Carmine *Nocera*

*Inferiore*

MUSTILLI Giuseppe *Napoli*

#### EMILIA ROMAGNA

AMATRUDA Sergio *Bologna*

#### FRIULI V.G.

VISENTINI Lorenzo *Cervignano*

#### LIGURIA

SERENA Massimo *Genova*

#### LOMBARDIA

BIANCHI Davide *Varese*

CASELLA Giacinto *Brescia*

DI LORENZO Rossana *Pavia*

MAGRI Alessio *Sesto San*

*Giovanni*

#### MARCHE

GULLINI Henry *Macerata*

#### PIEMONTE V.A.

BORTIGNON Fulvio *Asti*

CALLEGARO Lorenzo *Biella*

FORLENZA Matteo *Gerardo*

*Torino*

#### PUGLIA

BATTISTA Claudio *Barletta*

BELLOMO Nicola *Bari*

DE GREGORIO Nicola *Bari*

MINARDI Marco *Taranto*

RIEFOLO Domenico *Barletta*

#### SARDEGNA

RICCO Alessandro *Olbia*

SOLLA Paolo *Cagliari*

#### SICILIA

AMORE Giuseppe *Siracusa*

FIORITO Alessandro *Acireale*

GAROFALO Salvatore *Siracusa*

GRECO Giovanni *Acireale*

#### TOSCANA

CAMEROTA Ciro *Arezzo*

CAPPELLETTI Leonardo *Firenze*

SCOZZAFAVA Gabriele *Firenze*

#### UMBRIA

APRUZZESE Alessandro *Foligno*

ROMEI Marco *Perugia*

#### VENETO

BERGAMO Massimo *Venezia*

CORRADIN Massimo *Schio*

FUIN Enrico *Vicenza*

PESCE Renato *Mestre*

CAI

# Conferme e novità con il solito obiettivo: gli arbitri del futuro

Con la disputa delle finali Play-off nazionali di Eccellenza è terminata la stagione per gli arbitri e gli osservatori della CAI. E' il momento dei bilanci e delle riflessioni, sia per loro che per noi Organi Tecnici. La commissione ha lavorato con un unico obiettivo: la crescita dei ragazzi come Uomini e come Arbitri.

**GLI ARBITRI.** I 151 arbitri della CAI hanno diretto circa 4000 gare tra Scambi, serie A e B Femminile e Campionato Nazionale Juniores. Una "quantità" importante a cui abbiamo cercato di abbinare sempre la "qualità". Nel designare si è cercato di far ruotare gli arbitri sul maggior numero di regioni possibili, tenendo conto del loro stato di forma e della necessità di dare a tutti le stesse opportunità. Abbiamo ribadito la nostra ferma convinzione che la CAI non è una categoria di passaggio ma una tappa formativa fondamentale nel percorso dell'uomo-arbitro. Proprio per questo abbiamo tenuto aperto un presidio formativo costante che si è realizzato in maniera oggettiva in diversi modi: le visionature, l'invio della relazione dell'osservatore, il tutoraggio, le confidenziali, i raduni, il progetto "Lo guardo da arbitro". In questo ambito abbiamo apportato una novità al raduno Play-off di Cattolica. A tutti i partecipanti è stato chiesto di fornire, su un supporto informatico, due/tre video con episodi di gare delle nostre categorie, meglio se da loro dirette o osservate. Gli obiettivi erano molteplici: testare la capacità di analisi e autanalisi dei filmati secondo la metodologia loro insegnata, recepire quelli che i ragazzi sentivano come

punti di debolezza del gruppo e sui quali rivolgere più attenzione e "pesare" la maturità in base al tipo di video selezionato. Posso affermare che tutti questi obiettivi sono stati centrati e che, mai come questa volta, il raduno lo abbiamo condotto davvero tutti insieme!

**GLI OSSERVATORI.** I 121 osservatori della CAI hanno effettuato circa 1800 visionature e sono stati parte integrante del progetto di formazione. Su di essi abbiamo investito tempo e risorse, fermamente convinti che non si possono avere buoni arbitri senza ottimi formatori. Abbiamo continuato a lavorare sui tre concetti guida: concretezza, coerenza e coraggio, ottenendo ottime risposte da tutto il gruppo. E' ormai un dato di fatto che un osservatore a questi livelli non deve essere né uno scrivano né un oratore che nello spogliatoio parla del "nulla", ma un tecnico competente che in maniera chiara e netta esprime la sua valutazione dando i giusti correttivi per migliorare le prestazioni dei visionati. I dati statistici confermano che siamo sulla strada giusta e che, ancora più dello scorso anno, si è fatta formazione ma anche selezione proprio grazie a un maggiore coraggio valutativo. Il fiore all'occhiello della stagione, grazie al Settore Tecnico, è stato aver fatto diventare la nostra esperien-



za del raduno di metà campionato della stagione scorsa, una nuova metodologia formativa per gli osservatori a disposizione dei CRA: l'OA DAY (ampiamente descritto nel numero 1/2015). L'entusiasmo e la fattiva collaborazione di tutti i Comitati Regionali Arbitri e i riscontri avuti dallo stesso Settore Tecnico ci spingono a proseguire su questa strada.

*Danilo Giannoccaro*

# I PROMOSSI

## stagione 2015/2016

### ARBITRI

#### ABRUZZO

DE DOMINICIS Fabio *Pescara*  
GREGORIS Gilberto *Pescara*  
SALVATI Pierpaolo *Sulmona*  
SCATENA Gabriele *Avezzano*

#### BASILICATA

CARELLA Alessandro *Matera*  
PONZIO Rocco *Moliterno*

#### CALABRIA

BARATTA Adolfo *Rossano*  
CAVALIERE Ermes Fabrizio *Paola*  
FRANCO Emanuele *Locri*  
RISPOLI Giuseppe *Locri*

#### CAMPANIA

ARENA Alberto Ruben *Torre del Greco*  
CASTELLONE Domenico *Napoli*  
DE MARTINO Harley *Napoli*  
DI GIOVANNI Nicola *Caserta*  
GAUDIERI Carmen *Battipaglia*  
REZZULLO Emanuele *Torre del Greco*  
ROBILOTTA Cristian *Sala Consilina*  
ROMANIELLO Giuseppe *Napoli*  
RUSSO Marco *Torre Annunziata*

#### EMILIA ROMAGNA

BROGNATI Fabian *Ferrara*  
DEL RIO Michele *Reggio Emilia*  
D'EUSANIO Francesco *Faenza*  
RIGHI Tommaso *Bologna*  
ZAMAGNI Tommaso *Cesena*  
ZANI Luca *Rimini*

#### FRIULI V.G.

DELLASANTA Matteo *Trieste*  
GOBBATO Federico *Latisana*  
SANTAROSSA Davide *Pordenone*

#### LAZIO

ANGIOLARI Alessio *Ostia Lido*  
CAMPOBASSO Claudio *Formia*  
CATALLO Ivan *Frosinone*  
D'ASCANIO Roberto *Roma 2*  
GRECO Giovanni *Roma 1*  
MEROLLI Gianmarco *Cassino*  
NANA TCHATO Franck Loic *Aprilia*  
PASQUALETTO Andrea *Aprilia*  
QUATTROCIOCCHI Augusto *Latina*  
UBALDI Mattia *Roma 1*

#### LIGURIA

CAMURRI Claudia *Genova*  
COSTA Nicola *Bartolomeo Chiavari*

LINGAMOORTHY Senthuran *Genova*  
RIZZELLO Gianluca *Savona*

#### LOMBARDIA

BERETTA Andrea *Monza*  
BOZZETTO Giorgio *Bergamo*  
CALEFATI Alessandro *Saronno*  
CALZAVARA Andrea *Varese*  
FROSI Matteo *Treviglio*  
MARELLI Davide *Monza*  
MARSEGLIA Luca Noè *Milano*  
NICOLINI Stefano *Brescia*  
PALETTA Marco *Lodi*  
SICURELLO Marco *Seregno*  
SIMONINI Davide *Gallarate*

#### MARCHE

BRACACCINI Emanuele *Macerata*  
CATANI Fabio *Fermo*  
PISTARELLI Simone *Fermo*  
RIDOLFI Filippo *Pesaro*

#### MOLISE

GIOVIANI Valerio *Termoli*

#### PIEMONTE V.A.

GANDOLFO Gabriele *Bra*  
LONGO Ettore *Cuneo*  
RESTALDO Gabriele *Ivrea*  
SCARPA Eugenio *Collegno*  
SCHIRINZI Antonio *Nichelino*

#### PUGLIA

ANDREANO Vincenzo *Foggia*  
MASCIALE Andrea *Maria Molfetta*  
NATILLA Pierpaolo *Molfetta*  
PASCARIELLO Jacopo *Lecce*  
RIZZELLO Andrea *Casarano*

#### SARDEGNA

CHERCHI Luca *Carbonia*  
PORCHEDDU Marco *Oristano*  
STAICO Maria Francesca *Cagliari*

#### SICILIA

CUMBO Piero *Agrigento*  
CUTRUFO Alessandro *Catania*  
GULLOTTA Marco *Siracusa*  
MADONIA Dario *Palermo*  
RINALDI Marino *Messina*  
SELMI Alfio *Acireale*  
VIRGILIO Daniele *Trapani*

#### TOSCANA

BASCHIERI Michele *Lucca*  
BORRIELLO Raimondo *Arezzo*  
CAMONI Matteo *Pistoia*  
EMMANUELE Marco *Pisa*  
GALIPPO' Simone *Firenze*  
PIAZZINI Simone *Prato*

PICCHI Simone *Lucca*  
STANGHELLINI Federico *Siena*

#### UMBRIA

BIANCHINI Andrea *Perugia*  
GUERRA Enrico *Gubbio*  
TARICONE Simone *Perugia*  
ZUCCHETTI Luca *Foligno*

#### VENETO

BELLATO Davide *Mestre*  
BORDIN Andrea *Bassano del Grappa*  
CECCHIN Marco *Bassano del Grappa*  
FARAON Davide *Conegliano*  
LIPIZER Francesco *Verona*  
MANSUETO Giuseppe *Verona*  
MODESTO Federico *Treviso*  
MUNERATI Alessandro *Rovigo*  
SPREZZOLA Andrea *Mestre*

#### BOLZANO

BRAGHINI Flavio *Bolzano*

#### TRENTO

DALLAPICCOLA Matteo *Trento*

### OSSERVATORI ARBITRALI

#### ABRUZZO

GOBEO Patrizio *Pescara*  
SISINO Andrea *Teramo*

#### BASILICATA

SOLDANO Giovanni *Venosa*

#### CALABRIA

CARRERA Mariantonia *Cosenza*  
CRUCITTI Bruno *Reggio Calabria*

#### CAMPANIA

FRASCA Salvatore *Salerno*  
MATRONE Vincenzo *Torre del Greco*  
RUGGIERO Antonio *Avellino*

#### EMILIA ROMAGNA

CIPOLLONI Daniele *Forlì*  
LEVATO Domenico *Bologna*  
PIRONI Flavio *Ravenna*

#### FRIULI V.G.

PAVANO Andrea *Gorizia*

#### LAZIO

GARGANO Gaetano *Roma 1*  
INNOCENZI Simone *Tivoli*  
ZARA Alessandro *Roma 2*

#### LIGURIA

CASARINI Pierluigi *Albenga*  
MOSTO Tiziano *Chiavari*  
STRINGARI Massimo *Genova*

#### LOMBARDIA

CAZZANIGA Paolo *Seregno*  
GATTI Andrea *Voghera*  
MELLINO Gianfranco *Sesto San Giovanni*  
TRAPANI Giuseppe *Milano*

#### MARCHE

COSTANTINI Enea *Ancona*  
DELLA BONA Carlo *Ancona*

#### MOLISE

DI CARLO Carla *Campobasso*

#### PIEMONTE V.A.

CANTINO Claudio *Torino*  
FRANZI Ettore *Vco*  
MAGAZZU' Valentino *Torino*

#### PUGLIA

FORTAREZZA Marcello *Foggia*  
MERCURIO Giuseppe *Taranto*  
SIGNORILE Francesco *Bari*  
URGESI Antonio *Taranto*

#### SARDEGNA

DEPALMAS Dario *Sassari*  
LO IACONO Marco *Tortoli*

#### SICILIA

CURALLO Antonio *Palermo*  
MANUSE' Nunzio *Acireale*  
RUSSO Giuseppe *Catania*  
VISCO Antonio *Messina*

#### TOSCANA

IANNELLI Mauro *Prato*  
VALACCHI Roberto *Livorno*  
ZANIERI Diego *Firenze*

#### UMBRIA

CISLAGHI Paolo *Terni*  
IMPERI Piergiorgio *Terni*

#### VENETO

BASSAN Alessandro *Padova*  
BAZZAN Enrico *Vicenza*  
LEONARDI Paris *San Donà di Piave*  
NICCHETTO Alessandro *Chioggia*  
RENOSTO Gianni *Venezia*

#### BOLZANO

INNOCENTI Luca *Bolzano*

## CAN 5

## “Indiscussa qualità della scuola italiana”

**V**olge al termine una stagione straordinaria per Arbitri ed Osservatori della CAN 5 che, nei contesti in cui sono stati chiamati ad operare, hanno riscosso apprezzamento e successi, dimostrando come cura dei dettagli e professionalità rappresentino il migliore modus operandi per il raggiungimento degli obiettivi più prestigiosi.

In particolare, nel solco della tradizione che da sempre arride ai nostri rappresentanti in campo internazionale, Alessandro Malfer è stato designato per il secondo anno consecutivo per la Finale di UEFA Futsal Cup, oltre ad essere stato riconosciuto quale “Best Referee of the World” nell’ambito dei prestigiosi “Futsal Awards”, a riprova dell’indiscussa qualità della scuola arbitrale italiana. Sempre a livello internazionale, di alto profilo è stata altresì l’attività di Angelo Galante e Nicola Manzione, impiegati in svariate gare di qualificazione a livello europeo e in importanti competizioni estere, oltre che nell’ambito dei Campionati Mondiali Universitari in Spagna.

Non meno rilevanti sono stati i risultati che gli Arbitri della CAN 5 hanno conseguito in patria, con la brillante direzione dei match clou stagionali. Le qualità espresse in tali frangenti rendono la misura della professionalità di un gruppo di uomini e donne, formalmente dilettanti, ma capaci di esprimere performance di altissimo valore in contesti dall’elevato tasso di difficoltà, sia per la posta in palio che per la crescente rilevanza mediatica. In tal senso, un importante riconoscimento all’intero movimento è giunto in occasione della Finale di Coppa Italia, con la presenza, in un palasport gremito come non mai, del Presidente dell’AIA Marcello Nicchi che, accompagnato dal compo-

nente del Comitato Nazionale Umberto Carbonari, ha voluto rendere omaggio agli Arbitri impegnati, esprimendo compiacimento e soddisfazione per il loro operato.

Un’attività qualitativamente di alto livello, quindi, ma anche quantitativamente significativa, se si pensa al dato numerico, impressionante, costituito dalle circa 12.000 designazioni, effettuate in tutto l’arco della settimana, in cui i ben 302 Arbitri e 94 Osservatori sono stati regolarmente impiegati. Proprio per quanto concerne gli organici, a fronte di 60 dimissioni complessive al termine della scorsa stagione, sono stati promossi nei ruoli nazionali 62 direttori di gara che, a conferma del buon lavoro svolto nei CRA, sono stati da subito impiegati in gare di serie B, con un criterio meritocratico orientato alla valorizzazione di ciascuna risorsa. Ed in effetti nel corso del raduno precampionato, per agevolare l’integrazione tecnica dei giovani, la Commissione ha inoltre previsto un momento formativo specificamente dedicato ai primi anni, in cui i temi caratterizzanti la disciplina del Calcio a 5 sono stati trattati nel dettaglio, allo scopo di conformare i comportamenti di ognuno agli standard richiesti.

Infatti, la ricerca dell’uniformità decisionale e del continuo miglioramento costituisce da sempre il fulcro dell’attività svolta in seno alla CAN 5, al fine di fornire ai direttori di gara gli strumenti per compiere le scelte più corrette in campo. Grazie al lavoro svolto in sinergia con il Settore Tecnico, è stata così pubblicata la nuova edizione del Regolamento, integrata con la Casistica e le Linee Guida, sulla base delle interpretazioni relative ai nuovi postulati. E’ inoltre proseguito l’utilizzo del portale aiacancinque.it, validis-



simo strumento didattico mediante cui gli Arbitri possono esaminare centinaia di filmati e prendere visione delle relazioni degli Osservatori arbitrali.

Sempre in tema di supporti informatici, il bilancio non può che essere positivo anche per quanto attiene il progetto pilota di refertazione elettronica, che ha permesso di economizzare e velocizzare la trasmissione dei referti, consentendo alla giustizia sportiva di compiere uno storico passo in avanti.

In conclusione di questo breve scritto, un pensiero commosso va ad Umberto Busicchia di San Donà di Piave, Uomo e Osservatore esemplare, venuto a mancare nel corso di questa stagione sportiva, lasciando anche nella famiglia della CAN 5 un vuoto incolmabile.

*Massimo Cumbo*

# I PROMOSSI

## stagione 2015/2016

### ARBITRI

#### ABRUZZO

CANDRIA Stefania *Teramo*  
 MASSACESI Stefano  
*L'Aquila*  
 TERZINI Marco *Pescara*

#### BASILICATA

LISANTI Pietro *Matera*

#### CALABRIA

CANNISTRA' Vincenzo  
*Catanzaro*  
 CUNDO' Giuseppe  
*Soverato*  
 DE LUCA Andrea *Paola*

#### CAMPANIA

CACCAVALE Domenico  
*Ercolano*  
 FARAONE Antonio *Torre*  
*Annunziata*  
 ROMANO Emilio *Nola*  
 ZANFINO Simone *Agropoli*

#### EMILIA ROMAGNA

ALESSANDRINI Marco  
*Forlì*  
 BIZZARRI Damiano  
*Reggio Emilia*  
 CANNIZZARO Alessandro  
*Ravenna*  
 COLOMBO Andrea  
*Modena*  
 PIZZICA Marco *Bologna*

#### FRIULI V. G.

ANGELO Salvatore  
*Monfalcone*  
 KOGUT Bartosz  
*Pordenone*

#### LAZIO

ARAGONA Luigi Maria *Roma 2*  
 BOTTINI Angelo *Roma 1*  
 COLANGELI Ivo *Aprilia*  
 GIOVANNANGELI Paolo  
*Ciampino*  
 PARASTESH Dario *Ostia*  
*Lido*

#### LIGURIA

BOZZONE Alessio *Genova*  
 MUZIO Silvia *Chiavari*

#### LOMBARDIA

DE VITIS Lorenzo *Como*  
 FRANCO Maurizio *Como*  
 KRUPIC Amir *Brescia*  
 SPADOLA Simone *Lovere*

#### MARCHE

MASSICCI Fabio *San*  
*Benedetto del Tronto*  
 SERFILIPPI Luca *Pesaro*  
 VOCINO Angelo *Ancona*

#### MOLISE

DI GIOVANNI Vincenzo  
*Isernia*  
 PONZANO Giuseppe  
*Termoli*

#### PIEMONTE V.A

LATTANZIO Gioacchino  
*Collegno*  
 SCARAFIA Roberto *Casale*  
*Monferrato*

#### PUGLIA

CAFARO Fabrizio *Lecce*  
 DE LORENZO Paolo  
*Brindisi*

DORONZO Giuseppe

*Barletta*  
 LOSACCO Giovanni *Bari*  
 RICCO Domenico *Barletta*

#### SARDEGNA

SALICE Alberto *Cagliari*  
 SPANO Leonardo *Olbia*  
 STERI Nicola *Cagliari*

#### SICILIA

AMATO Francesco *Ragusa*  
 BUSCEMI Francesco  
 Paolo *Enna*  
 CERTA Mario *Marsala*  
 LUPO Marco *Palermo*  
 SFILIO Fabio Alfio *Acireale*

#### TOSCANA

PARRETTI Fabio *Prato*  
 RRAPI Jurgert *Prato*  
 TURINI Riccardo  
*Pontedera*

#### UMBRIA

BIANCHI Enrico *Perugia*

#### VENETO

BARRACANO Enrico  
*Treviso*  
 BILLO Stefano *Vicenza*  
 BOZZO Francesco *Padova*  
 DALLA COSTA Andrea  
*Schio*  
 ZORZETTO Cristofor *San*  
*Donà di Piave*

### OSSERVATORI ARBITRALI

**CALABRIA**  
 BARONE Diego *Crotone*

#### CAMPANIA

LUONGO Luciano *Napoli*  
 RISI Raffaele  
*Nocera Inferiore*

#### LAZIO

MINNITI Cristiano  
*Civitavecchia*  
 TALARICO Paolo *Roma 1*

#### LIGURIA

PELLEGRINI Michele  
*Albenga*

#### LOMBARDIA

BERTI Michele *Monza*

#### PUGLIA

GARGANO Gioacchino  
*Bari*  
 TAVELLA Michele  
 Massimo *Molfetta*

#### SARDEGNA

LISCI Bernardo *Cagliari*

#### SICILIA

CONSOLI Antonino  
*Acireale*  
 GENOVESE Angelo  
*Trapani*

#### TOSCANA

BANDINI Davide *Firenze*

#### UMBRIA

DONATI Mario *Foligno*

#### BOLZANO

BINDI Daniele *Bolzano*



# Anomalia interna alla Federazione, la maggior parte degli episodi causati da tesserati

**D**ietro ogni numero c'è sempre un fenomeno, che, prima di essere spiegato, deve essere capito, per cogliere le ragioni profonde dei comportamenti e per adottare i correttivi necessari, in fase di prevenzione principalmente, qualora si tratti di patologie connesse a fenomeni di violenza. Ecco perché dei 600 episodi di aggressione agli arbitri, denunciati dal Presidente Marcello Nicchi (che ringrazio assieme al Comitato Nazionale per la fiducia) e rilevati dall'osservatorio nazionale, è opportuno riportare la minuziosa analisi disponibile grazie al lavoro di sistematizzazione dei dati, segnalazione e raccolta, da parte delle Sezioni, i CRA, CPA, i responsabili Regionali, Daniela Raule e Paolo Coianez.

Ciò che balza immediatamente agli occhi è quello inerente l'analisi per categoria. Dei 600 episodi rilevati infatti circa 57 sono accaduti nei campionati giovanili, quelli per intendersi che vanno dal settore giovanile e scolastico a quello dei campionati giovanissimi ed allievi regionali, passando per esordienti e juniores. Giovani ai quali lo sport e il calcio in genere dovrebbe insegnare la sana competizione. Giovani la cui educazione, anche quella sportiva, viene affidata alla famiglia e alla dirigenza delle diverse società che spesso però si fanno scudo dei giovani stessi per porre in essere i peggiori esempi che si possano dare.

Ecco perché da questo punto di vista e proprio in un'ottica di prevenzione del fenomeno sortirà probabilmente gli effetti sperati la delibera 104 del 17 dicembre 2014 in base alla quale, tra le altre cose, le società i cui dirigenti, soci o tesserati incorrano, per condotte violente ai danni degli Ufficiali di Gara saranno onerate del versamento di una somma

## Analisi storica

Numero Episodi		
	2013/2014	2014/2015
luglio	1	2
agosto	1	
settembre	16	16
ottobre	23	50
novembre	37	87
dicembre	39	57
gennaio	44	56
febbraio	60	75
marzo	77	87
aprile	35	94
maggio	40	70
giugno	2	6
<b>Totale</b>	<b>375</b>	<b>600</b>

a favore della Federazione, da calcolarsi moltiplicando il costo medio per gara del campionato di competenza.

Altri dati che meritano attenzione sono,

l'incremento dei fenomeni, valutato rispetto a quelli registrati negli stessi periodi della precedente stagione e quello geografico. Nel primo caso, anche nel

# Analisi per Gravità

mese in cui l'analisi storica ci dice che si sono registrati meno episodi di violenza, il numero è raddoppiato, ma nella maggior parte dei casi, le aggressioni subite dai direttori di gara sono diventati tre volte tanto rispetto alla stagione 2013/2014. Un numero su tutti quello riferito al mese di aprile, quando di solito si iniziano a delineare le griglie promozioni o retrocessioni, nella stagione 2013/2014 erano stati 34 gli episodi, arrivati a 94 nello stesso mese della stagione calcistica appena terminata.

Il numero di 185 arbitri che ha fatto ricorso alle cure dei pronto soccorsi, (60 giovanissimi dai 15 a 17 anni), con giornate di malattia che sono state giudicate da due a 30 giorni, ma soprattutto con l'altissima percentuale di violenze da parte dei tesserati, calciatori e Dirigenti di Società, disegna soprattutto 'le anomalie interne' al mondo della Federazione.

Per ciò che concerne il dato geografico invece la Sicilia e la Calabria detengono il triste primato, ma non si tratta di un derby tra sud e nord, perché a seguire si piazzano regioni come il Veneto, la Lombardia, poi ancora la Campania, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Piemonte e poi tutte le altre regioni dove gli episodi superano di poco la decina.

E' d'obbligo ringraziare i questori delle diverse province che in situazioni del genere hanno adottato i provvedimenti previsti dalla legge, come i Daspo, anche laddove, neanche il sesso dei direttori di gara, una donna, ha fermato gli aggressori dai loro intenti. Ma queste misure, così come il lavoro delle forze dell'ordine, arrivano in una fase in cui bisogna reprimere e punire, ecco perché è necessario intervenire per educare allo sport e al rispetto delle regole.

Ecco perché, benché sia trascorso un

## Conteggio episodi

	Violenza Grave	Altri Casi	Totale
ABRUZZO	12	2	14
BASILICATA	12	1	13
CALABRIA	66	13	79
CAMPANIA	42	3	45
CPA BOLZANO	3	1	4
CPA TRENTO	3		3
EMILIA ROMAGNA	20	16	36
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	2	5
LAZIO	37	5	42
LIGURIA	22		22
LOMBARDIA	34	12	46
MARCHE	10	1	11
MOLISE	8	1	9
PIEMONTE E VAL D'AOSTA	30	4	34
PUGLIA	12		12
SARDEGNA	12	2	14
SICILIA	110	18	128
TOSCANA	17	2	19
UMBRIA	12		12
VENETO	29	23	52
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>106</b>	<b>600</b>

anno, è forse bene rinfrescare la mente di tutti noi, che siamo uomini di sport, arbitri e genitori, con le parole di Luigi, il ragazzo di 17 anni picchiato in provincia di Lecce perché quel rigore fischiato a qualcuno proprio non è andato giù «grazie ai colleghi arbitri di tutt'Italia non avermi mai lasciato solo, ed a te papà, grazie» ha scritto

«perché oltre a sopportare freddo, vento e i soliti insulti rivolti a me, hai sopportato tanta rabbia per quello che è successo. Grazie a te, mamma, perché, nonostante lavavi la mia divisa sporca di sangue con gli occhi lucidi di pianto, mi hai incoraggiato e sostenuto con il tuo sorriso».

*Filippo Antonio Capellupo*

# Lo sport più amato tra le dieci aziende top

di Alessandro Paone

Il calcio analizzato in tutti i suoi numeri più significativi, le curiosità, i dati statistici e le percentuali in un volume ricco di immagini che anche quest'anno la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha pubblicato per la quinta edizione.

Uno studio sviluppato in collaborazione con AREL (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e PwC (PricewaterhouseCoopers).

Nel 2013-14, stagione di riferimento dell'analisi, il numero complessivo di tesserati per la F.I.G.C. ammonta a 1.372.137, di cui 1.073.286 calciatori, 240.996 dirigenti, 23.474 tecnici registrati e 34.381 direttori di gara. Nella medesima stagione si contano 13.652 società e 62.295 squadre, che hanno disputato un totale di oltre 600.000 partite ufficiali

a cui aggiungere oltre 140mila gare amichevoli. Ogni giorno in media in Italia si disputano circa 1.600 partite ufficiali con arbitro federale, all'interno dei 12.131 campi sportivi omologati per l'attività agonistica.

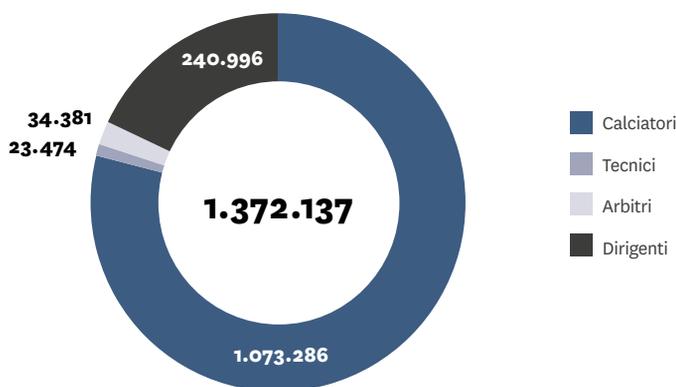
Negli ultimi 5 anni è stata registrata una diminuzione media annua dell'1,8% del numero di società, del 2,8% per quanto riguarda le squadre e dello 0,8% relativamente ai calciatori tesserati. Il trend risulta in significativo decremento soprattutto per quanto riguarda l'attività dilettantistica: il numero complessivo di calciatori è passato dai 474.493 del 2009-10 ai 393.718 del 2013-14 (-17%), mentre le società nel medesimo periodo sono diminuite dell'11,3% (da 11.642 a 10.316) e il numero di squadre del 9,5%.

Nonostante questa leggera contrazione,

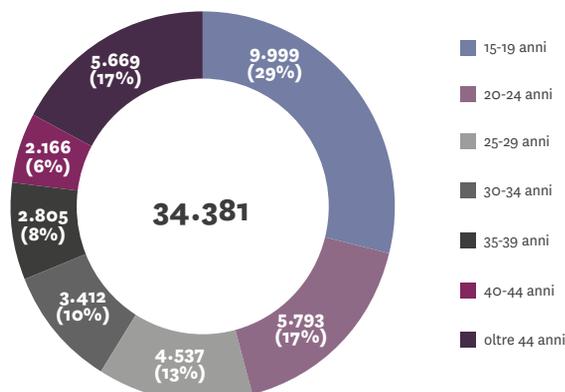
il calcio continua a mantenere il ruolo di assoluto protagonista all'interno del movimento sportivo italiano: tale sport incide da solo per oltre il 25% del numero complessivo di atleti tesserati per le 45 Federazioni Sportive Nazionali affiliate al CONI, per circa il 23% del totale delle società e per oltre il 30% del numero di ufficiali di gara. Proseguendo in un contesto internazionale, in Europa siamo al quarto posto per numero di calciatori tesserati e di squadre affiliate, al secondo per numero di tecnici abilitati e al terzo in termini di forza arbitrale.

Proprio la classe arbitrale rappresenta una delle eccellenze a livello internazionale: l'Italia è anche il Paese con il maggior numero di arbitri internazionali in Europa (36), nonché uno dei sistemi con il maggior numero di arbitri donne

Tesserati FIGC 2013-2014



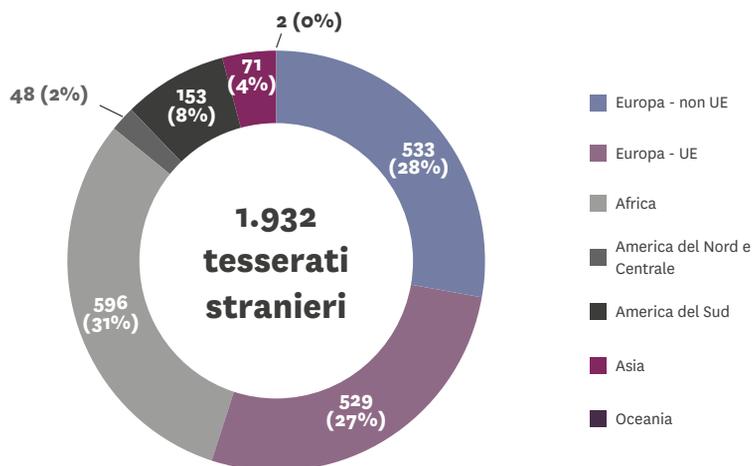
Tesserati AIA per fasce d'età 2013-2014



(1.693, solo la Germania ne conta di più), mentre il gruppo degli arbitri in attività è tra i più giovani in Europa (il 46% ha meno di 25 anni). A questi importanti numeri si aggiungono anche i 1.932 arbitri stranieri tesserati per l'AIA, di cui il 72% provenienti da Paesi extracomunitari.

La Nazionale italiana continua a rappresentare una delle passioni degli italiani. L'audience cumulata (ovvero la somma dei telespettatori che a livello mondiale hanno assistito a programmi contenenti immagini e commenti relativi a Nazionale A e Under 21 sfiora nel 2014 i 2,2 miliardi di telespettatori, con una visibilità televisiva per gli sponsor FIGC di oltre 278 ore. Interessanti anche i dati relativi al profilo digitale: durante i Mondiali FIFA 2014 sono stati raggiunti ad esempio i 609,3 milioni di visualizzazioni di contenuti sulla pagina Facebook FIGC, 275.299 interazioni sui profili ufficiali Twitter e 4,3 milioni di video visualizzati sul canale ufficiale YouTube. Nonostante il leggero miglioramento in termini di numero complessivo di spettatori presenti allo stadio la situazione rimane fortemente critica; il riempimento medio degli impianti supera infatti il 50% solo in Serie A (dove raggiunge il 58%), per poi scendere al 33% in Serie B e rispettivamente al 23% e al 19% nella

## Tesserati stranieri AIA - suddivisione per area di provenienza 2013-2014



Nota: I tesserati stranieri arbitrano esclusivamente a livello dilettantistico (regionale e provinciale)

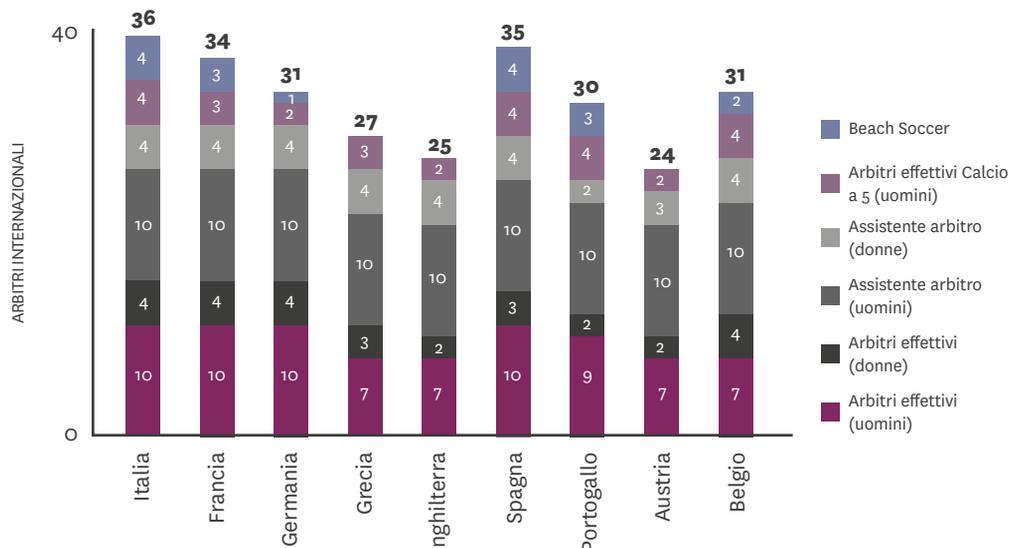
Prima e nella Seconda Divisione di Lega Pro. Lo scarso livello di riempimento degli stadi italiani può rappresentare un significativo potenziale per il futuro.

Tale scenario è direttamente collegato alla notoria anzianità ed arretratezza degli impianti italiani, sotto il profilo infrastrutturale e nel livello dei servizi offerti. L'età media degli stadi di Serie A raggiunge i 62 anni.

Il calcio professionistico italiano ha raggiunto nel 2013-14 gli oltre 2,7 miliardi di euro di valore della produzione aggregata (+1,2%), confermandosi una volta di più un settore economico di

assoluto rilievo e in grado di produrre anche negli ultimi anni una persistente crescita economica. Il movimento economico complessivo del calcio italiano, comprendendo l'attività professionistica, quella dilettantistica e il relativo indotto, produce un giro d'affari stimabile in circa 13 miliardi di euro, dato in crescita negli ultimi 10 anni del 53% circa. Incrociando tale dato con le classifiche annuali elaborate da Mediobanca, e relative alle imprese italiane con il maggior livello di fatturato, emerge come il calcio si posizioni oggi tra le prime 10 industrie italiane.

## Confronto arbitri internazionali in attività



# Le tre doti di un ottimo arbitro: autocontrollo, concentrazione e capacità di saper gestire gli errori

di Rodolfo Puglisi

**C**ontinua il nostro percorso all'interno del mondo arbitrale di altre discipline sportive, già iniziato in precedenti numeri della rivista. Questa è la volta della Scherma, la cui Federazione, tra quelle appartenenti al CONI, è la più medagliata in assoluto ai Giochi Olimpici. Incontriamo Paolo Azzi, Coordinatore della Commissione Arbitrale Nazionale.

**Presidente Azzi, ci racconti un po' di lei, dei suoi trascorsi da atleta e da arbitro.**

«Per quanto riguarda la mia carriera da atleta, sono stato un fioretista di buon livello: a cavallo tra gli anni settanta e ottanta ho fatto parte della nazionale giovanile e di quella assoluta, militando nel C.S. Carabinieri. Nel frattempo ho iniziato a svolgere attività arbitrale a livello regionale e giovanile prima, nazionale e assoluto poi, ottenendo nel 1986 la qualifica di arbitro internazionale; nel 93 mi è stata attribuita la categoria A, la massima, nel fioretto e nella spada. Ho chiuso la carriera nel 2001. Nel 2005 sono stato eletto per la prima volta Consigliere federale, confermato per i due successivi quadrienni, ed a partire dal 2009 sono Vicepresidente Vicario della Federazione Italiana Scherma. In virtù dei miei trascorsi nel settore, sin dal mio ingresso in Consiglio sono stato nominato referente del settore arbitrale».

**Da quanto tempo è al vertice dell'or-**

**ganizzazione arbitrale della FIS?**

«Dallo scorso febbraio, a seguito delle dimissioni per motivi di carattere lavorativo di Pietro Ingargiola, Presidente della Commissione Arbitrale Nazionale, ricopro ad interim l'incarico di coordinatore della stessa».

**Com'è strutturata l'organizzazione arbitrale nella scherma?**

«Il Gruppo Schermistico Arbitrale è l'organismo che governa il settore arbitrale della scherma italiana. È articolato in delegazioni regionali, che si occupano del reclutamento e della formazione di base degli aspiranti arbitri oltre che della gestione delle competizioni di carattere regionale. I delegati regionali fanno riferimento alla Commissione Arbitrale Nazionale, che coordina tutto il settore, gestisce le convocazioni alle gare nazionali e cura l'aggiornamento di arbitri e direttori di torneo. L'Italia, inoltre, è autorevolmente rappresentata in seno alla Commissione Arbitrale della Federazione Internazionale da Marco Siesto, ex arbitro olimpico e mondiale».

**Quanti arbitri ci sono ai bordi della pedana?**

«Normalmente uno, ma può capitare che venga richiesta l'assistenza di due assessori con la funzione di segnalare deter-



minate infrazioni quali la copertura del bersaglio valido col braccio non armato o con la testa nel fioretto oppure il colpo portato a terra nella spada. La situazione cambia nelle competizioni in cui viene utilizzato il video: in questo caso l'arbitro di pedana è coadiuvato da un collega al video».

**Come viene giudicata e da chi la prestazione di un arbitro?**

«In quasi tutte le gare sono presenti uno o più membri della Commissione, la cui funzione è quella di designare gli arbitri e valutare il loro operato. Lo stesso avviene a livello regionale ad opera dei delegati».

**Quali le doti per essere un buon arbitro?**

«Una perfetta conoscenza del regolamento e una buona capacità di lettura dell'azione schermistica sono indispensabili, dopodiché autocontrollo, concen-

trazione e capacità di gestione di eventuali errori fanno la differenza. Se un buon arbitro è quello che sbaglia poco, l'arbitro ottimo è quello che, oltre a commettere pochi errori, riesce sempre a mantenere la padronanza della situazione».

### **Ci dica dell'utilizzo dei mezzi tecnologici come ausilio per l'arbitraggio.**

«Quella di Rio sarà la terza Olimpiade in cui la scherma si avvarrà del video arbitraggio. Ormai non si può più parlare di innovazione. Esiste in pratica la "moviola", ma l'arbitro è libero di ricorrere ad essa ogniqualvolta lo ritenga opportuno. In caso di controversia per l'aggiudicazione della stoccata, ciascuno tiratore, invece, può chiedere il controllo a video due volte nel corso di ogni match individuale e una sola volta per ogni frazione di incontro a squadre. Ovviamente, se il giudizio arbitrale viene modificato, la richiesta del tiratore non viene conteggiata. Vi è da dire però che il sistema è certamente perfezionabile e non può eliminare ogni margine di errore o di discrezionalità: nella scherma, situazioni al limite esisteranno sempre, e guai se così non fosse. Detto questo, però, il video arbitraggio ha rappresentato un grande passo avanti, riducendo sensibilmente l'incidenza dell'errore umano nella ricostruzione delle stoccate da parte degli arbitri».

### **Il livello della Scherma italiana è in assoluto tra i migliori al Mondo, immagino quindi anche quello degli arbitri.**

«Mi permetta di sottolineare, con orgoglio, la grandissima qualità della nostra classe arbitrale. Il calendario agonistico italiano non ha eguali al Mondo per numero e livello di competizioni. Tutta questa attività, che è il grande bacino della scherma azzurra, non sarebbe possibile senza una classe arbitrale numerosa e preparata come la nostra».

## **SCHERMA**

*Il termine scherma si riferisce alle abilità e alle tecniche di una persona addestrata nell'arte dell'uso della spada, per uso in guerra, difesa personale, duello o pratica sportiva. Il termine è moderno e nel linguaggio comune principalmente*



*riferito alla pratica della scherma olimpica. Scherma deriva da schermire, verbo che ha come significato l'atto del ripararsi, del difendersi. Tale arte si evolve nel corso dei secoli, accompagnata anche dall'evoluzione delle sue armi a partire dalle prime armi da taglio, passando dal gladio romano fino agli spadoni medievali, ad arrivare alle armi da punta e da taglio. Il duello, inizialmente limitato alla scherma militare, fu esteso poi all'uso civile come salvaguardia dell'onore e dei principi morali.*

*La scherma che conosciamo oggi è diversa da quella che si praticava in passato. Ci sono tre principali discipline, che si contraddistinguono completamente l'una dall'altra. Si passa dall'eleganza*

*del fioretto, alla tecnicità della spada, alla dinamicità della sciabola. Queste tre armi si differenziano principalmente per tecnicità e struttura.*

*Il 3 giugno 1909 venne costituita a Roma la Federazione Schermistica Italiana, successivamente, il 5 ottobre 1923 il nome venne modificato in Confederazione Italiana di Scherma (CIS) e dieci anni più tardi, nel 1933, fu ulteriormente e definitivamente modificato con l'attuale nome di Federazione Italiana Scherma (FIS). La contemporanea nascita nel 1913 della Federazione Internazionale di Scherma (FIE) e lo svolgersi delle Olimpiadi fecero sì che la scherma si trasformasse da semplice concetto di arte in un vero e proprio sport da combattimento.*



# JUAN LUCA SACCHI:

## “Provata una sensazione di libertà”

di Daniela Novelli

**T**rentenne, della Sezione di Macerata. Nella vita di tutti i giorni Responsabile commerciale nell'azienda di famiglia. Juan Luca Sacchi ha iniziato il suo percorso arbitrale a 19 anni nella stagione 2003/2004. In organico nella Commissione Arbitri Interregionale dirige la finale di coppa Italia tra Casarano e Castel Rigone. In organico CAN D arbitra la finale scudetto a Treviso tra Perugia e Cuneo. Nel 2011 debutta in C 1 nella gara Lanciano-Latina. Nel 2013 riceve il prestigioso premio Sportilia. La scorsa stagione dirige la semifinale al Torneo di Viareggio Milan-Fiorentina e la finale play off Lecce-Frosinone. Grandi risultati per un giovane talento.

**“24 Maggio 2015, Chievo-Atalanta: arbitra Sacchi di Macerata”. Un sogno che diventa realtà. Qual è stata la prima cosa a cui hai pensato e come hai preparato la gara?**

Erano le 19 circa ed ero appena arrivato al polo sezionale quando ricevo la chiamata di Stefano Farina che mi dice che avrei esordito in Serie A e che me l'ero meritato. L'ho ringraziato con le lacrime agli occhi, ho avuto una sensazione di libertà indescrivibile. Poi ho messo subito le scarpe e ho cominciato a fare quello che più mi piace, correre. Ho avuto tre giorni per realizzare che era tutto vero, per smaltire l'emozione, per ricevere l'affetto di tanti, per sentirmi figlio e fratello della mia Sezione. Poi i 90 bellissimi minuti, più recupero, del Bentegodi sono stati l'unica parte normale di questa storia, una partita di calcio, seppur indimenticabile.

**Hai qualche rito scaramantico o qualcosa che ti fa stare sereno prima di una gara?**

Quello che faccio ogni volta che mi arriva una gara è immaginare da subito tutto



quello che mi aspetta, dallo stadio agli spogliatoi, dal briefing e il riscaldamento pre gara al fischio di inizio, così che quando arriva il momento reale è tutto normale e vissuto con serenità. Poi la mia vera scaramanzia è legata ad un paio di ore precedenti alla gara. Faccio sempre la stessa chiamata al telefono ed ascolto sempre la stessa canzone con le mie cuffiette. Pensa che una volta le dimenticai a casa e la partita andò male, anche se la colpa di quella prestazione negativa credo non sia stata proprio delle mie cuffiette.

**C'è qualcuno che ti ha sempre sostenuto in questi anni?**

Ho la fortuna di avere una famiglia piccola ma molto unita e da questa ho sicuramente sempre avuto il sostegno più grande a partire da mia madre, alle mie due nonne che hanno da sempre dovuto convivere con partite di ogni genere per colpa degli uomini di casa, mio padre e mio fratello, amanti di calcio e soprattutto di arbitraggio. Poi c'è l'altra famiglia,

quella della Sezione, l'ho sempre vissuta tanto, ricevendo di più. Da tutti i Presidenti e i ragazzi che in questi anni si sono succeduti e che sono diventati anche miei amici ho ricevuto sempre qualcosa e credo che non si possa crescere senza il sostegno della tua Sezione. Poi non posso non ringraziare Caterina, che c'è ormai da sei anni e da sempre mi sopporta e soprattutto supporta in questa avventura. Infine i miei amici non arbitri, che hanno imparato a tifare anche per l'arbitro.

**Talento e fortuna. Un binomio che conta nella nostra Associazione?**

Certo, è fondamentale, tanto quanto essere consapevoli della differenza che c'è tra avere talento ed essere un talento. Se hai talento sei obbligato a dimostrarlo, sempre. Se hai talento sai che sarà duro il cammino ma con il lavoro, il sacrificio, l'allenamento, lo studio, il non sentirsi mai arrivati, il non esaltarsi per momenti positivi, il non abbattersi per momenti di delusione, il porsi degli obiettivi, il saper ascoltare e riuscire sempre a migliorarsi, si potranno raggiungere i traguardi sognati. Poi c'è la fortuna e la sfortuna, ma si sa, noi arbitri non possiamo essere sfortunati.

**Cosa vuol dire per te essere arbitro e cosa ti ha insegnato nella vita di tutti i giorni?**

Essere arbitro e appartenere alla nostra Associazione significa non poter sbagliare nei comportamenti, essere corretti, non provare invidia, gelosia, rancore verso qualcuno, non essere mai sprovvisti di equilibrio ed educazione. Vuol dire non trovare scorciatoie per raggiungere un obiettivo e dover contare sulle proprie forze perché nessuno ti regala niente. Significa rispetto delle persone e delle regole, dover imparare a stare insieme e a rimanere soli. Se non sei un uomo, non potrai mai essere un arbitro.

# FRANCESCO DI SALVO:

*“Necessita tanta esperienza per poter continuare a coltivare il sogno...”*

di Saverio Romano

«Umiltà - costanza e ...tanta passione mi hanno portato a concretizzare un sogno: la Serie A». Francesco, classe 1981, sposato con Claudia e papà di Damiano e Francesco Paolo, ha iniziato il suo percorso arbitrale nel 1998 nella Sezione di Barletta. Da arbitro arriva a dirigere l'Eccellenza in regione, poi nel 2006 pur di non mollare la bellissima famiglia arbitrale, con umiltà inizia una nuova esperienza, quella di Assistente Arbitrale. Nel 2008 viene inserito nell'organico degli assistenti della CAN D, dove permane due stagioni sportive, poi il passaggio tra i professionisti della CAN PRO e nel 2014 viene promosso alla CAN B, dove alla sua prima stagione tra i cadetti raggiunge l'ambito traguardo dell'esordio in Serie A, il 24 maggio 2015 nella gara Cesena-Cagliari.

**Quando hai scelto di fare l'Assistente a cosa aspiravi?**

Il mio unico obiettivo era di rimanere a fare l'arbitro e soprattutto restare in un ambiente pulito di alti e sani valori umani, etici e sportivi: la Sezione di Barletta è stata la mia seconda famiglia! Inoltre, ad un arbitro di calcio è concesso di girare in lungo e in largo prima in ambito regionale, poi se... bravo in ambito nazionale e se... bravissimo nel mondo! Che bella esperienza di vita: culturale e geografica.

**Il Tuo motto?**

Impegnarsi al massimo quale modus operandi, per poi ritrovarselo sia nella vita arbitrale che in quella di tutti i giorni. Nulla è scontato e soprattutto mai pensare che tutto ciò che si desidera e/o si aspira in questa vita terrena sia un atto dovuto. Per poter continuare a coltivare l'ambito sogno... bisogna essere coscienti che necessita arricchire la propria bisaccia personale di tantissima esperienza facendo tesoro,

in primis, dei tanti consigli che vengono elargiti, sia in Sezione che dagli OTN.

**Come prepari la Tua gara?**

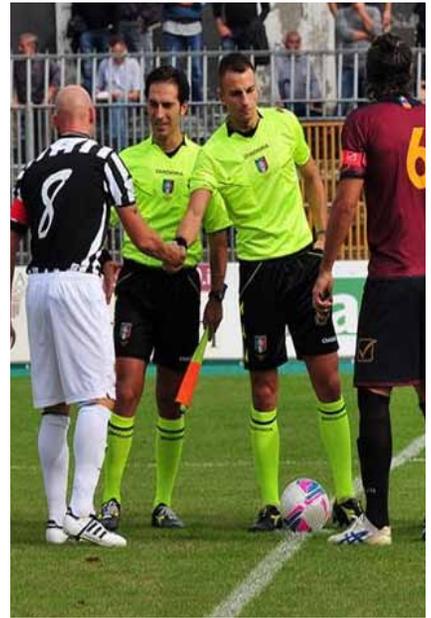
In questi nove anni di bandierina, anche se l'approccio è stato diverso a secondo della categoria di appartenenza, gli elementi distintivi dell'aspetto tecnico ed atletico sono risultati sempre i pilastri fondamentali, alla base di tutto. Ovviamente, più si sale e più ogni cosa è preparata con meticolosità: si studiano le tattiche ed il modo di giocare delle squadre e ci si prepara sia athleticamente che mentalmente. A questo punto, non va sottaciuto l'importanza del polo di allenamento che è importantissimo per un arbitro, vuoi perché sei seguito da un preparatore atletico che ti permette di esprimerti al meglio fisicamente e vuoi perché ci si confronta con le esperienze di altri colleghi, aprendo la mente a nuovi orizzonti. Per non parlare della concentrazione, elemento indispensabile per poter operare con tranquillità e serenità e soprattutto, per star bene con gli altri bisogna star bene con se stessi!

**In che misura ti supporta la Tua famiglia?**

Mia moglie Claudia, conosciuta nel 2006, ha condiviso dal primo momento la mia passione e mi ha sempre supportato e sopportato: d'altronde, da donna intelligente, è stata consapevole che non sarebbe riuscita a farmi cambiare idea! Altrettanto fanno i miei due figli, che si sentono orgogliosi di vedere il proprio genitore su palcoscenici nazionali. A tutti loro i miei affettuosi ringraziamenti per il tempo che gli sottraggo.

**Come vivi la Sezione?**

A futura memoria per tutti: senza di essa non si vive! Sì, perché come in una vera famiglia i figli si nutrono dai genitori e i saggi consigli degli anziani permettono loro di crescere in



maturità e saggezza. Infatti, dopo ogni gara, come da sempre, telefono al mio Presidente Savino Filannino, colgo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente, e gli racconto le mie impressioni in merito. Sono consapevole e responsabile di dover essere un piccolo faro per gli associati, essendo il primo Assistente della mia Sezione ad aver esordito in Serie A e immensamente contento di aver tanto ricevuto da poter scrivere questa piccola pagina della storia sezionale.

**Che diresti ai Tuoi figli se un giorno volessero seguire le tue orme?**

Approverei subito, senza il minimo indugio, perché conscio di farli crescere in un ambiente sanissimo, dove il carattere si rafforza e la personalità cresce sull'essere noi stessi. A tal proposito voglio citare il Commissario Stefano Farina al quale sono enormemente grato, mio OT negli ultimi sei anni, che citando Oscar Wilde, sempre ribadiva: "Sii te stesso, gli altri sono già occupati". Sì, l'arbitraggio ti permette, sei vuoi crescere e migliorarti di metterti continuamente in discussione, e soprattutto di sperimentare la resilienza, ossia di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

# ALFONSO D'APICE:

## “Fondamentali il sostegno familiare e lo spirito di sacrificio”

di Paolo Vilaridi

Un'indomita forza di volontà, tanto spirito di sacrificio e la capacità di trarre il massimo insegnamento dagli eventi negativi. Peculiarità che gli hanno consentito il salto di qualità nell'élite del calcio italiano dopo venti partite della sua prima stagione nel campionato cadetto. L'assistente arbitrale Alfonso D'Apice, 33 anni, ha esordito in Serie A il 24 maggio 2015, nella gara Cesena – Cagliari. Con lui, tra gli altri, l'arbitro Eugenio Abbattista e l'internazionale Marco Guida come addizionale.

Le forte emozione per il traguardo raggiunto si è completamente sciolta nel corridoio del “Manuzzi” di Cesena che dallo spogliatoio porta al recinto di gioco. Il tempo di assaporare il clima di Serie A per poi posizionarsi sulla linea ad operare con bandierina alla mano come sempre, concentrato al massimo e preciso e puntuale nelle segnalazioni. Alla fine un'ottima prestazione, che premia ogni sforzo sostenuto dal 1997, l'anno che supera il Corso per arbitro nella Sezione di Castellammare di Stabia. In breve il suo curriculum. Alfonso arbitra fino alla Serie D; la sua permanenza dura due anni. Poi accede in CAN PRO come assistente, dove vi resta cinque anni; al secondo si trasferisce per motivi familiari e di lavoro alla Sezione di Parma. È il periodo che con tanta passione si immedesima completamente nel ruolo e raccoglie i primi frutti: viene impiegato in gare delicatissime come la finale Play Off del 7 giugno 2014 tra Pro Vercelli e Sud Tirolo.

Il sostegno familiare, come lui stesso pone in evidenza, gli ha consentito di andare in campo con la giusta motivazione e serenità fin dagli albori della sua carriera. Alfonso, carabiniere, è sposato con la signora Lucia e ha due



figli: Annachiara di 2 anni e mezzo e Giuseppe di 6 mesi.

**Alfonso, descrivi in breve l'emozione appena ricevuta la designazione in Serie A...**

«Ero appena tornato a casa quando ho visto sul cellulare “chiamata persa Stefano Farina”. Ho richiamato immediatamente e mia moglie ha voluto

ascoltare la telefonata. Quando Stefano mi ha detto che nel prossimo fine settimana sarei stato impegnato in Serie A tremavo dalla gioia, condivisa subito dopo con mio fratello Giosuè, arbitro al secondo anno di CAN PRO. Dedico questa gara d'esordio a mio nonno Vincenzo, venuto a mancare nel 2013, che fino all'ultimo giorno di vita mi ha sempre detto che un giorno mi avrebbe visto in Serie A; è lui, dal paradiso, il mio primo tifoso».

**Come hai superato i momenti di maggiore scoraggiamento e qual è stata la tua arma vincente?**

«Solo grazie alla serenità familiare e tanti sacrifici si possono raggiungere risultati così importanti. Ringrazio mia moglie Lucia, i miei genitori e il mio preparatore Alessia Castagnetti, che quotidianamente si è impegnata per garantirmi il massimo rendimento atletico. Ringrazio ancora tutti gli organi tecnici che in questi anni hanno creduto in me».

**Cosa ti senti di dire ad un arbitro che transita nel ruolo di assistente, come è capitato a te?**

«Non avevo mai fatto l'assistente prima del mio debutto in un derby siciliano, Gela – Igea Virtus, circa 5 mila spettatori; entrare nel ruolo fin da subito è la strada giusta per obiettivi importanti».

**Cosa rappresenta per te l'arbitraggio?**  
«Uno stile di vita sana».

**Come vivi la tua sezione?**

«La Sezione di Castellammare di Stabia resta nel mio cuore a vita ed ancora oggi il Presidente attuale e gli altri colleghi mi manifestano assiduamente il loro affetto. Per un anno a Parma ho fatto parte del Consiglio sezionale. Cerco di dare quotidianamente consigli ai giovani arbitri attraverso l'esperienza e il mio trascorso».

# DANIELE BINDONI:

## “Finalmente tra le stelle”

di Ferdinando Insanguine Mingarro

### **Esordio del trentaquattrenne assistente arbitrale in Serie A, laureato in astronomia**

Ha le sembianze di una scalata irta di ostacoli e difficoltà il percorso arbitrale del trentaquattrenne Daniele Bindoni che, lo scorso 24 Maggio, in un Parma – Hellas Verona può dire di essere arrivato tra le stelle del Calcio italiano. Un paradosso se si pensa che Daniele, per inseguire un sogno che a tratti sembrava stregato, ha dovuto rinunciare ad una brillante carriera universitaria nell’ambito dell’astronomia, in cui oltre alla Laurea ha conseguito un Dottorato di Ricerca. D’altronde, essendo nato nel Paese a stelle e strisce, questi corpi celesti non potevano che essere nel suo destino.

### **Partiamo da dove tutto ha avuto inizio: Westwood, USA. Per te patria o mero luogo di nascita?**

I miei genitori si trasferirono in America per questioni lavorative, ci ho vissuto sino all’età di tre anni: non considero gli Stati Uniti una patria.

### **Sensazioni al momento della designazione che, ad oggi, possiamo definire la più importante della tua carriera.**

Gioia, liberazione. Ho avuto la sensazione di coronare una carriera costellata di sacrifici. La mente viaggiava al 1996, precisamente al mio primo giorno da Arbitro: da quel momento ho raccolto tante soddisfazioni, ma anche profonde delusioni. Non è stato un percorso facile.

### **Spiegaci.**

Dopo cinque anni in CAN Pro come arbitro, nell’estate 2013 ho partecipato al corso di qualificazione per diventare assistente, ma sono stato escluso. Ero deluso, ma non abbattuto: avevo ancora voglia di arbitrare, di essere protagonista

in quest’Associazione. Allora il Comitato Regionale Arbitri veneto mi ha dato la possibilità di iniziare la mia carriera da assistente nel loro organico e io ho accettato senza pensarci due volte: in quei momenti l’appoggio di tutto l’ambiente sezionale è stato fondamentale. **Dai campi della Lega Pro come arbitro a quelli regionali come assistente: è stato forte lo scossone?**

Il Presidente Bettin e i componenti della sua Commissione mi hanno accolto a braccia aperte: mi sono sentito parte di una grande famiglia. Insieme al Presidente di Sezione Andrea Currie, mi hanno seguito assiduamente, mi hanno impostato nel nuovo ruolo. È stata un’esperienza oltremodo formativa che mi ha permesso di arrivare al secondo corso di qualificazione, quello 2014, molto più preparato. Il merito di questo successo è anche loro.

### **Bilancio della tua prima stagione in CAN B e, soprattutto, da assistente in una commissione nazionale.**

Sicuramente positivo, al di là del risultato raggiunto lo scorso 24 Maggio. Da assistente, lo spirito di servizio che caratterizza tutti gli associati AIA si rafforza: non si è soltanto a servizio della gara, ma anche del collega arbitro che bisogna aiutare in tutte le circostanze possibili. È un’esperienza che ti insegna a collaborare per il raggiungimento di un unico scopo, a prescindere dal ruolo che ciascun componente del team ricopre. In CAN B si respira un bell’ambiente,



ho ritrovato il Responsabile Farina ed il Vice Gava con cui avevo uno splendido rapporto sin dai tempi della CAN PRO; hanno creduto in me anche in questa nuova specializzazione, e per questo gli sono grato.

### **Lavoro e famiglia: come si conciliano con l’impegno arbitrale con raduni a cadenza quasi mensile?**

Spesso siamo costretti a trascurare sia il lavoro che la famiglia: ad esempio, mia figlia è nata mentre io ero al raduno di Sportilia. Ma è proprio l’affetto e la carica dei tuoi cari che ti spinge ad andare avanti, a rinunciare a qualcosa pur di inseguire un sogno. Inutile nascondere che dal punto di vista lavorativo, una volta arrivato a certi livelli bisogna fare delle scelte: io ho rinunciato alla carriera accademica dopo un Dottorato di Ricerca in Astronomia presso l’Università di Padova. Adesso insegno matematica e fisica presso un Istituto di scuola superiore.

# TARCISIO VILLA:

## “Indispensabili caparbietà e capacità di resilienza”

Determinato, caparbio e con una forza caratteriale eccezionale. Nel campo ma principalmente nella quotidianità; con lui non l'ha spuntata neanche un tumore, che l'ha colpito quando aveva soli 19 anni. Anche alla luce di questa vittoria, oltre che per l'impegno e la dedizione profusi fino ad oggi nel percorso arbitrale e nel lavoro, Tarcisio Villa, imprenditore turistico di 35 anni, rappresenta uno degli esempi più validi per i tanti giovani dell'AIA.

Da emulare un'altra sua grande virtù, l'umiltà. Basti pensare che in uno dei momenti più critici della sua carriera sul campo – la dismissione da arbitro in Serie D e il mancato superamento del corso d'assistente per la categoria superiore – è tornato ad arbitrare in Seconda e Terza categoria, sostenendo e superando al contempo il corso per osservatore arbitrale. Come a dire: dalle stelle alle stalle, senza nessuna ambizione e con tanta passione.

Ma nella stagione successiva, al secondo tentativo nel corso d'assistente, è tornato alle stelle! Ovvero ha superato brillantemente l'esame e bandierina alla mano ha iniziato la sua nuova avventura in Lega Pro per un quadriennio. Poi la promozione in Serie B. L'ultima tappa, con un futuro che si prospetta altrettanto roseo, è stata lo scorso 24 maggio, giorno dell'esordio in Serie A al Tardini nella gara Parma – Hellas Verona. Insieme a lui un altro esordiente, il suo amico arbitro Daniele Bindoni.

In breve, riepilogando, queste sono state le sue tappe principali: Tarcisio diventa arbitro nel 1995. Celere è la sua scalata alle categorie nazionali. In Serie D vi rimane per due anni. Poi la dismissione e il mancato superamento del corso per assistente, come già accennato, che però



supererà l'anno dopo. Quindi la ripartenza in Lega Pro come collaboratore di linea per quattro anni, durante i quali vieni impegnato in gare prestigiose tra cui: la finale di Coppa Italia Monza – Salernitana del 2014, la finale di Supercoppa Perugia – Virtus Entella del 2014, la finale play off Lecce – Frosinone, sempre nel 2014.

**Tarcisio, descrivi in breve l'emozione appena ricevuta la designazione in Serie A...**

“L'emozione è stata immensa e a dir poco

incontenibile! Quando il commissario Stefano Farina mi ha comunicato che avrei esordito, il bambino in me avrebbe iniziato a fare salti di gioia e capriole; fortunatamente ero in un luogo pubblico e sono riuscito a contenermi! Ma solo esteriormente. Raramente mi faccio prendere dall'emozione, ma in campo, nei 20 secondi del tragitto tra il tunnel d'ingresso e il centrocampo, mi sono commosso nel ripensar a questi 20 anni di AIA”.

**Qualche ringraziamento particolare?**

Alla mia compagna Simona, che con tanta forza mi supporta quotidianamente; alla mia famiglia, che sempre mi ha appoggiato e sostenuto dandomi la forza di affrontare e superare anche il tumore che mi colpì a 19 anni. Altro sostegno morale lo ricevetti allora dalla mia Sezione, che ringrazio nella sua interezza, con il presidente Paolo Pigiani in testa”.

**Come hai superato i momenti di maggiore scoraggiamento?**

“Momenti alti e bassi vanno vissuti e superati sempre con equilibrio, per questo fondamentali sono una grande forza di volontà e capacità di resilienza”.

**Cosa ti senti di dire ad un arbitro che transita nel ruolo di assistente, come è capitato a te?**

“Chi come me, e tanti altri, ha dovuto abituarsi a tenere la bandierina in mano al posto del fischietto deve comprendere subito, con umiltà e senso di responsabilità, che l'arbitro ora è un altro; noi dobbiamo viaggiare con lui sostenendolo e riducendo le problematiche in cui potrebbe incorrere, rimanendo sempre vigili e concentrati, più di quando si correva in mezzo al campo”.

PV

# MATTEO BOTTEGONI:

## “Grazie all’AIA, una persona migliore”

di Caterina Pittelli

Matteo Bottegoni di Terni, classe 1983, docente di tecnologia meccanica e fresco esordiente in Serie A in occasione della gara Udinese-Sassuolo. Alla base di questo traguardo, e non potrebbe essere altrimenti, passione e sacrificio. E pensare che tutto è iniziato grazie all’iscrizione al corso da parte della madre: “Aveva saputo che i campionati giovanili si disputavano la domenica mattina, così per evitare che facessi tardi il sabato sera in discoteca trovò questa brillante soluzione”.



### **Qual è il tuo ricordo del primo esordio?**

Eravamo in campo, pronti per iniziare, tutti mi guardavano aspettando il mio fischio, ho sentito per la prima volta il peso della responsabilità. Poi all’inizio del secondo tempo mi sono dimenticato di far partire il cronometro, così quando ho sentito gridare dagli spalti che era finita ho dato il recupero.

### **Quante volte, soprattutto in passato, ti sei sentito chiedere: ma perché l’arbitro? Come rispondevi?**

Si può passare tutta la vita a criticare seduti sul divano di casa o scendere in campo e dimostrare quello che si è in grado di fare.

### **Il più grande insegnamento da parte di un osservatore?**

“Cerca di essere autorevole, mai autoritario. Il rispetto si guadagna con il rispetto”

### **E da parte di un collega?**

“Prima o poi cadrà, ed è quello il momento in cui dovrai dimostrare di essere veramente forte”

### **Anche dalle squadre pensi di avere imparato qualcosa?**

Dai calciatori ho imparato l’importanza del gioco di squadra. Se ognuno di noi pensa solo al suo compito si rischia di commettere degli errori, quando invece siamo compatti e coesi, è difficile che ci sfugga qualcosa.

### **Come hai vissuto il passaggio di ruolo da assistente?**

Ho subito pensato che cambiavo macchina ma non destinazione.

### **Un episodio curioso che ti ha visto coinvolto?**

Lo scorso anno in lega pro ci presentammo in taxi al cancello dell’ingresso atleti, in quel

momento ci si avvicinò uno steward chiedendoci se fossimo sicuri di essere autorizzati ad entrare. Ci guardammo basiti e l’arbitro disse sorridendo: “Se non siamo necessari ce ne andiamo”. Dopo qualche minuto, arrivò un dirigente che, scusandosi per il malinteso, ci fece subito entrare. Fu una situazione veramente esilarante.

### **L’insulto più creativo che hai ricevuto?**

Durante una partita di allievi regionali mi dissero: “Te possa prendere un colpo boomerang così se non ti prende all’andata ti colpisce al ritorno”. Mi sono messo a ridere anch’io in campo.

### **E il complimento che non ti aspettavi?**

Era il mio primo anno, partita di giovanissimi provinciali, il mio tutor era un ex osservatore di serie C che a fine partita mi teneva almeno un’ora nello spogliatoio per dirmi dove dovevo migliorare analizzando episodio per episodio... sembrava che non ne azzecchassi una. Quella volta però lo vidi entrare nello spogliatoio con un mezzo sorriso, mi mise una mano sulla spalla e disse: “Finalmente hai imparato qualcosa”. Il suo primo complimento mi diede una grande carica, finalmente mi sentivo adeguato al ruolo.

### **Se non fossi entrato nel mondo AIA, oggi saresti...**

Sicuramente non sarei io. L’AIA mi ha insegnato ad essere una persona seria ed affidabile capace di prendermi impegni e portarli a termine con responsabilità. Mi ha insegnato a ragionare sotto pressione allenandomi ad essere freddo e lucido nelle situazioni complesse. Ha forgiato la mia personalità; mi ha insegnato a non mollare nelle difficoltà e a rialzarmi dopo cadute con più determinazione di prima. Oggi dopo 17 anni di AIA sono sicuro di poter dire che sono una persona migliore.

# MIRKO OLIVERI:

## “Realizzato un sogno”

di Giovanni Aruta

Incontriamo Mirko Oliveri, nato a Carini, in provincia di Palermo, il 23 marzo 1981, Avvocato, sposato con Roberta. L'esordio in campo l'ha fatto il 29 gennaio 2000, sotto gli occhi dell'allora Presidente di Sezione Giovanni Busalacchi, gara Esordienti Panormus - Villabate terminata 3 a 1. Debutto in Serie A il 31 maggio 2015 in Torino-Cesena.

### **Cominciamo dall'inizio, Mirko come nasce la passione per l'arbitraggio?**

«Ho iniziato a fare l'arbitro, perché dopo aver giocato a calcio come portiere sino ai 17 anni, avevo deciso di smettere perché non mi divertivo più. Per un anno mi sono dedicato ad altri sport (nuoto e palestra) e poi casualmente alcuni amici, che allora facevano gli arbitri, mi hanno proposto di iscrivermi al Corso che la Sezione di Palermo organizzava; così ho deciso di provare visto che la figura dell'arbitro mi aveva sempre affascinato. Era l'autunno del 1999, dopo due mesi, il 13 dicembre, ho superato gli esami e sono diventato arbitro. ».

### **E da allora non hai smesso più...**

«Da quel momento la passione è andata crescendo sempre più. L'arbitraggio è diventata una parte fondamentale della mia vita e penso che le esperienze fatte arbitrando abbiano contribuito in misura determinante alla mia formazione, rendendomi più sicuro di me e aiutandomi a gestire le pressioni e a prendere decisioni importanti, attitudini che certamente mi sono tornate utili anche nella mia professione di avvocato».

### **Qual è il sogno di un ragazzo che inizia questa avventura?**

«Come ogni arbitro il «sogno» è sempre stato quello di potere raggiungere la Serie A, ma agli inizi sembrava una meta irraggiungibile. In ogni caso ho sempre creduto che se mi fossi impegnato e avessi cercato sempre di migliorarmi,

magari con un po' di fortuna, quel sogno si sarebbe realizzato. E alla fine così è stato».

### **Il sogno continua...**

«L'arbitraggio sino ad oggi mi ha regalato enormi soddisfazioni, e anche se l'esordio in Serie A è la più grande di tutte, ho avuto la fortuna di vivere tantissimi momenti indimenticabili, come ogni promozione, la designazione per dirigere al quarto anno CAN Pro la finale di Supercoppa di II Divisione e la finale di ritorno dei playoff di I Divisione».

### **Abbiamo parlato sin qui di episodi piacevoli: c'è un rovescio della medaglia?**

«A dire il vero i momenti belli sono di gran lunga la maggioranza, tuttavia anche nel mio percorso non sono mancati episodi “difficili”, ne ricordo due soprattutto: l'invasione di campo e l'aggressione subita al termine della gara di Promozione tra Ribera e Terrasini, il 9 marzo 2003, finita con il risultato di 1 - 2 che condannava praticamente la squadra di casa alla retrocessione. I Carabinieri mi hanno dovuto prelevare dal terreno di gioco e portarmi in caserma per sottrarmi alle ire dei tifosi; in quell'occasione ho quasi deciso di lasciare tutto. E poi l'infortunio patito al 5° minuto della gara Renate - Spal il primo settembre 2013, esordio in campionato del mio quinto anno, che mi ha costretto, non solo a sospendere la gara, ma a stare fermo per due mesi proprio all'inizio del mio ultimo anno in categoria».

### **Però non ti sei fermato.**

«Nonostante le difficoltà e i primi momenti di sconforto, la voglia di tornare in campo è stata più forte di tutto. È da momenti come questi che ho capito quanto la passione unita all'impegno e alla perseveranza possa condurti a mete quasi insperate. In queste situazioni è



comunque fondamentale, a mio avviso, il sostegno delle persone vicine, che quindi colgo l'occasione di ringraziare, in primo luogo mia moglie Roberta (è lei che fa i veri sacrifici a causa delle mie assenze), i miei genitori e il Presidente e gli amici della Sezione».

### **Mai pensato di essere arrivato al capolinea?**

«Anche la fine del percorso da Arbitro al termine del quinto anno di CAN Pro è stata per me un nuovo stimolo per riversare tutta la mia “voglia” di realizzare il sogno intraprendendo la nuova avventura da Assistente, che tante soddisfazioni mi ha regalato nell'ultima stagione condita con l'esordio in Serie A, per il quale devo ringraziare la Commissione CAN B per la fiducia e quella CAN A per l'opportunità».

### **Qual è stato il momento più emozionante dell'esordio?**

«I momenti più emozionanti che ho vissuto all'esordio sono stati quelli dell'ingresso in campo, quando ho visto l'Olimpico di Torino, e soprattutto la Curva Maratona colorata di granata stracolma, e ho sentito il boato dei tifosi. Non scorderò mai la sensazione che per un momento mi ha fatto pensare: «Ce l'ho fatta, sono in Serie A»; poi non appena sono andato sulla mia fascia è come se tutto il contorno fosse scomparso, restava solo una gara da fare al meglio».

# PASQUALE CANGIANO,

## *dagli spalti di Fuorigrotta all'esordio in A*

di Francesco Palombi

**P**arli di calcio, a Napoli, e inevitabilmente fai riferimento all'estro cristallino di Diego Armando Maradona.

E nel 1990, quando il Napoli di Bigon conquistò il secondo tricolore, a Fuorigrotta (quartiere dove si erge, maestoso, lo Stadio "San Paolo") c'era un bambino di dieci anni di nome Pasquale Cangiano. Come tutti i ragazzini di quell'età, Pasquale amava il calcio: amava giocare, amava andare allo stadio per vedere il Napoli e stropicciarsi gli occhi davanti al talento del Pibe de Oro.

Venticinque anni dopo, Pasquale allo stadio ci va ancora. Con una borsa carica di passione, entusiasmo ed impegno, con le divise arbitrali ed una bandierina: un "mix" che lo ha portato, nell'ultima giornata del campionato 2014/2015, a debuttare in Serie A nella gara Cagliari-Udinese, coadiuvando – in coppia con Zappatore – l'arbitro Gianluca Manganiello di Pinerolo, anch'egli al debutto stagionale nella massima serie.

Un cammino del tutto nuovo quello di Cangiano, che al primo anno nelle vesti di assistente arbitrale ha dunque subito potuto respirare il profumo della Serie A. Difficilmente Pasquale potrà dimenticare quella settimana dell'estate di un anno fa. Ricorderà per sempre quei giorni che hanno cambiato la sua vita, umana prima ancora che arbitrale: quattro giorni prima di superare ad Ostia il corso di qualificazione per la CAN B, sua moglie Carmen lo aveva reso papà del primogenito Michele.

**Serie A, un traguardo da condividere.**

Il primo grande grazie lo devo a mia moglie, che mi ha supportato e sopportato con mille sacrifici credendo sempre in me. Il primo a credere nelle mie potenzialità in ambito arbitrale, invece, è stato Vincenzo Fiorenza: da componente della CAI venne a vedermi a Gavorrano, predicandomi che sarei riuscito, lavorando sodo, a

calcicare i palcoscenici della massima serie. E poi non posso dimenticare Stefano Farina, mio attuale Organo Tecnico, che mi ha cresciuto come arbitro dalla Serie D alla Lega Pro: le sue riunioni rappresentano veri "master di aggiornamento", non solo di arbitraggio. Un ultimo pensiero va a due Amici, prima ancora che colleghi: **Ciro Carbone**, che oggi sa dispensarmi giusti consigli e motivazioni nel nuovo ruolo di assistente, e **Fabio Maresca**, con cui sono arrivato fino alla CAN B...partendo dallo stesso corso arbitri!

**Nicola Rizzoli ha raccontato di caricarsi prima delle partite ascoltando gli U2, tu – da buon napoletano – sei un grande estimatore di Pino Daniele. *Napule è mille culure: quali sono i tuoi ricordi migliori, quali spunti di questa città porti nel cuore arbitrando in giro***



**per l'Italia?**

Chi mi conosce bene, mi reputa un napoletano "atipico". Non so se prenderlo come un complimento, oppure no: di certo sono orgoglioso della mia napoletanità. Napoli non è una città, ma un mondo, e la ritrovo in ogni angolo d'Italia: spesso è ben altre cose, rispetto agli insopportabili stereotipi che ancora oggi la affliggono.

**Napule è mille paure. Come tutti, avrai avuto momenti bui, di sconforto. Momenti da superare con grande coraggio, forza e determinazione.**

Quando arbitro in Prima categoria, ho subito sulla mia pelle un bruttissimo episodio che mi stava quasi portando a mollare tutto. Ma, come si dice, "ciò che non uccide fortifica": da quella vicenda ho tratto gli stimoli per ripartire, compiendo una rapidissima ascesa verso le categorie superiori. Per il bene di questo bellissimo sport, dobbiamo augurarci che avvenga presto un'inversione di tendenza su scala nazionale, affinché il sano agonismo e lo spirito di competizione non sfocino mai in violenze, aggressioni e inciviltà.

**Napule è a voce de creature. Che messaggio vuoi dare ai tanti giovanissimi che si affacciano al mondo dell'arbitraggio?**

Sarà una frase abusata e retorica, ma è vera nella sua essenzialità: fare l'arbitro è una palestra di vita, un'esperienza unica che solo chi ha provato in prima persona può capire.

Essere Arbitri ti prepara alla vita, ad assumere responsabilità e decisioni anche e soprattutto nelle situazioni più complesse: siamo sempre più maestri in "problem solving", portatori sani di Regolamento e valori positivi.

*nella foto, Pasquale Cangiano insieme agli Amici di sempre Fabio Maresca e **Ciro Carbone***

# GAETANO INTAGLIATA, *dalla pallanuoto alla Serie A*

di Paolo Cazzaniga

**G**aetano Intagliata da Siracusa ha iniziato ad arbitrare quasi per caso: il calcio l'aveva sempre amato, ma mai si era cimentato in campionati agonistici. Piuttosto aveva davanti a sé un futuro nella pallanuoto, e a sedici anni scendeva in acqua per difendere i colori dell'Augusta nel campionato di Serie B. Poi, improvvisamente, l'amore per il fischietto: "Una scelta fondamentale per la mia vita – ci racconta – ed oggi, non solo nel mio lavoro di assicuratore, sento che questa passione mi contraddistingue tra la gente per i valori di lealtà, giustizia ed equilibrio". Il 31 maggio scorso Intagliata ha fatto il suo esordio come assistente arbitrale nel campionato di Serie A in Torino-Cesena. Un esordio atteso e sognato dal 1999, quando indossò per la prima volta la divisa per dirigere una gara di Esordienti Provinciali. La strada da allora è stata lunga, ricca di soddisfazioni ma anche di momenti difficili: "Nell'aprile 2003 ho fatto il mio esordio in Eccellenza e nel 2004 sono approdato alla CAI. Nel 2006/2007 venni inserito definitivamente nella CAN D e nel luglio 2008 arrivò il transito alla CAN PRO. L'esordio assoluto tra i professionisti – ricorda Gaetano – è stato nella gara Cosenza-Barletta. Nella stessa stagione ecco la soddisfazione di dirigere in Prima Divisione: Lumezzane-Cesena". Dopo cinque stagioni in CAN PRO, Gaetano deve tuttavia ridimensionare le proprie ambizioni: "È stato il momento più difficile della mia carriera ma per



fortuna ho trovato subito nuovi stimoli e ho deciso di misurarmi nel ruolo di Assistente". Nel luglio 2014 Intagliata supera il corso di qualificazione ed è inserito nell'organico della CAN B: all'esordio in Coppa Italia (Catania-Sudtirolo) segue quello in campionato (Carpi-Varese). Ed infine eccolo nel massimo campionato: "Il mercoledì antecedente la gara Stefano Farina mi ha telefonato – racconta Gaetano – annunciandomi l'esordio in Serie A. Tutta la carriera, i momenti salienti delle mie gare in Serie D e Lega PRO, mi è

passata davanti agli occhi in un secondo". Quindi la telefonata al padre e al presidente di Sezione, soddisfatti ed emozionati: "Poi la chiamata dell'arbitro Di Paolo che mi ha informato della nostra destinazione. Sono seguite le chiamate di affetto e stima di tanti amici e colleghi, che mi hanno accompagnato in quei giorni carichi di tensione ed aspettative". A Torino l'Olimpico era tutto esaurito: "Si respirava un clima di festa – confessa – i tifosi volevano salutare la squadra per l'ultima gara della stagione. Tuttavia la nostra concentrazione doveva rimanere massima e i colleghi più esperti della sestina hanno fatto di tutto per metterci a nostro agio. Non potevo augurarmi un esordio migliore e debbo ringraziare Farina e tutta la Commissione per questa opportunità". Seduti tra i tifosi granata c'erano anche quattro viaggiatori saliti in auto dalla Sicilia per assistere all'esordio di Gaetano: "Il mio presidente Salvatore Occhipinti e i colleghi Boscarino, Moscuza e Tiralongo mi hanno così testimoniato stima ed affetto. Se nella gara d'esordio non ho avuto grandi difficoltà grazie all'aiuto dei colleghi più esperti, allo stesso modo devo ringraziare questi amici che mi hanno seguito durante tutta la carriera. Nei giorni successivi – conclude Gaetano – sono stati i messaggi e le chiamate di amici e colleghi ad aiutarmi a scaricare fatiche e tensioni. Ad ogni congratulazione ho risposto con un ringraziamento sincero, che per primo tuttavia devo tributare alla nostra Associazione".

# VINCENZO SORICARO:

## “Forza interiore, spirito di sacrificio ed entusiasmo”

di Ambra Colopi

Vincenzo Soricaro nasce a Trani il 30 giugno 1980. Diventa arbitro effettivo presso la sezione di Barletta nel 1998 e con grande compostezza, dopo una brillante scalata nelle vesti di direttore di gara, milita in LEGA PRO per poi transitare nel 2013 come assistente arbitrale in CAN B fino a segnare il suo passaggio tra i “big professionisti” in CAN A con l’esordio nell’ultima giornata di campionato in Atalanta –Milan il 30 maggio scorso.

**Quando hai iniziato a costruire la tua esperienza arbitrale e in che modo?**

Tutto è iniziato per caso nel 1998 vedendo i miei amici che settimanalmente si spostavano per andare a vedere le partite di serie A, così è cominciata la mia avventura, un’avventura che dura ormai da 17 anni e che con grandi sacrifici mi ha permesso di arrivare dove sono ora.

**Quale credi sia stata l’avventura che ti ha fatto crescere maggiormente proiettandoti nell’arbitraggio di massimo livello?**

Ero arbitro dell’organico di Eccellenza in Puglia e sono stato designato a dirigere alla penultima giornata di campionato la gara tra la seconda e la prima in classifica con più di 10mila spettatori. L’ho fatta bene e senza troppo imbarazzo, lì ho capito che sarei arrivato lontano. Ci sono riuscito da assistente!

**Quanto è cambiato Vincenzo dai tempi del primo esordio ad oggi?**

Sicuramente un’altra persona. L’arbitraggio mi ha insegnato lo spirito del sacrificio, il rispetto delle regole e soprattutto la ricerca continua del miglioramento. Ricordo la grande fatica nel far conciliare gli studi con gli allenamenti. Ma la forza interiore, l’entusiasmo mi hanno permesso di superare tutto ciò. La passione e l’amore per questo sport mi hanno dato la forza per fare questi

sacrifici. Quando sei piccolo pensi di andare bene così come sei e che niente e nessuno possa cambiarti, quando cresci poi capisci che sentirsi appagato è l’inizio della fine.

**Parlando di Gruppo nazionale come definiresti i tuoi “compagni” e cosa cerchi di apprendere da loro?**

In una sola parola “fantastici”. Sento di far parte di un gruppo coeso in cui collaborazione e voglia di crescere insieme non sono regole, ma il sentito comune. E’ anche grazie alla dedizione e alla pazienza di molti di loro se sono riuscito in poco tempo a crescere nel ruolo di assistente.

**Essere designato per una gara di serie A che emozione è stata?**

Semplicemente indimenticabile. La telefonata di Stefano (il mio designatore) che mi preannunciava l’esordio è stato il realizzarsi di un pezzo di sogno che porterò sempre con me.

**Raccontaci il tuo esordio**

Esordire in A è già di per sé una soddisfazione indescrivibile, farlo con il Milan nell’anticipo del sabato sera è stata una

tempesta. Sino al giorno prima della gara ho continuato a domandarmi cosa ci facessi io lì, in più in coppia con Elenito Di Liberatore, di rientro da Barcellona-Bayer semifinale di Champions. Lui è stata una presenza insostituibile del mio esordio, trasmettendomi grande serenità che ho portato con me in campo. Al fischio d’inizio solo tanta concentrazione e voglia di fare bene.

**C’è un arbitro al quale t’ispiri o che ti piace particolarmente?**

Un arbitro sinceramente no, però uno sportivo che ammiro in modo particolare è Pietro Mennea. Campione nella vita e nello sport, è un esempio per spirito di sacrificio, forza di volontà e determinazione. Porto il rammarico di non essere riuscito a conoscerlo personalmente sebbene anche lui di Barletta.

**Che consiglio daresti agli arbitri che sognano di arrivare ai tuoi livelli?**

Crederci, crederci e crederci perché alle volte i sogni si realizzano per chi ha la forza di perseguirli. La passione deve prendere il sopravvento ed è in quel momento che devi iniziare a crederci.

**A chi devi maggiormente la tua esplosione a questi livelli?**

Sicuramente a me stesso, alla mia sezione e alla mia famiglia. La mia sezione perché è stata un punto di riferimento ed un sostegno immancabile della mia carriera arbitrale e della mia crescita personale, la mia famiglia perché mi ha insegnato a pensare in grande rimanendo piccolo e mi è stata sempre vicina anche nei momenti più difficili.

**Cosa consideri importante nell’arbitraggio?**

Il rispetto delle regole e della cultura dello sport.

**Scaramanzia a parte, quanto senti vicina la serie A?**

Continuare a sognare non costa nulla.



# STEFANO BELLUTTI:

## “Un premio per non aver mai mollato”

di Fabio Stelluti

Stefano Bellutti, classe 1980. Nei primi anni delle scuole superiori abbandona il calcio giocato e a soli 16 anni frequenta il corso per Arbitri di calcio nella sezione di Trento. Nel marzo del 1997 arbitra la prima partita a Mezzolombardo: la stoffa e il carattere si notano sin da subito. Capacità che gli permettono una rapida escalation: a 20 anni il debutto in Eccellenza, a 22 l'esordio in Serie D, a 26 la promozione in lega Pro dove per 5 anni dirige incontri anche in stadi caldissimi davanti a migliaia di spettatori. Dopo 15 anni con il fischietto tra le mani, la decisione, non certo facile, di intraprendere la carriera da assistente, con il ritorno, quindi, in regione e un duro lavoro volto ad acquisire e fortificare le competenze del nuovo ruolo, come allineamento e concentrazione. Un segno di continuità e la volontà di rimettersi in gioco che vengono presto ripagati: a luglio 2013 supera il corso da Assistente Arbitrale e si prepara al debutto in Serie B. Terminata l'esperienza arbitrale sono rientrato a disposizione della regione allenandomi per diventare assistente e superando il corso a luglio 2013. Due anni intensi a disposizione della CAN B, fatti da ottime prestazioni e gare importanti che lo hanno accompagnato fino al debutto nella massima serie nazionale.

**Stefano, innanzitutto, complimenti. Domenica 24 maggio il tuo esordio in Serie A nella gara Udinese-Sassuolo. Tre aggettivi per descriverne le emozioni.**

Gratificato, per il conseguimento di un obiettivo importante. Sereno, per la consapevolezza e la fiducia nella mia capacità anche in un test molto impegnativo. Determinato, nell'assumere eventuali decisioni coraggiose senza essere influenzato da situazioni ambientali.

**Quali emozioni hanno accompagnato la designazione?**

Se fosse un'emozione sola, sarebbe semplice da raccontare. Ho provato, invece, un mix di sorpresa, felicità e confusione. Mi sono passati per la mente diciotto anni di attività, conditi anche da delusioni e amarezze. L'ho vissuta come un premio per non aver mollato mai. Debuttare in una categoria superiore è sempre una gioia perché è la gratificazione del lavoro svolto, ma l'esordio in serie A è il momento che tutti sognano da quando entrano nell'AIA e che solo pochi riescono a raggiungere dopo anni di sacrifici e selezioni.

**La collaborazione è uno degli aspetti fondamentali quando le componenti arbitrali in campo aumentano. Com'è cambiato per te negli anni il significato della parola “collaborazione”?**

Salendo di categoria cresce la convinzione che l'intesa e l'affiatamento della squadra arbitrale siano fondamentali per ottenere un risultato soddisfacente. L'utilizzo dell'auricolare, con le sue complessità, porta ad una condivisione nelle decisioni tecniche e disciplinari durante una partita. Il rispetto dei ruoli e la valutazione delle priorità sono altresì degli elementi determinanti per potersi amalgamare nell'obiettivo comune e ridurre la possibilità di errore.

**Quanta importanza ha avuto la sezione nella tua carriera arbitrale?**

La presenza e la vicinanza della sezione sono state importanti e determinanti nella mia carriera arbitrale e di questo ne sarò sempre grato. Purtroppo gli impegni arbitrali, professionali e la distanza geografica dalla sede mi hanno impedito di offrire tutta la collaborazione che avrei voluto mettere a disposizione nelle attività sezionali.

**Che consigli ti senti di dare agli arbitri**



**più giovani?**

Vorrei invitare gli arbitri più giovani ad essere umili ma determinati nel credere nelle proprie capacità. La carriera e il successo nel mondo arbitrale, ma anche nello sport e nella vita, non si improvvisano ma si costruiscono giorno dopo giorno con sacrificio, costanza, determinazione e un pizzico di fortuna. Ricordatevi sempre che un bravo arbitro deve essere capace, sicuro e sereno.

**Perché un ragazzo o una ragazza dovrebbero intraprendere la carriera arbitrale?**

Purtroppo il nostro è un mondo conosciuto poco e male, ma chi si accosta se ne incuriosisce e non può che vederne il lato migliore, perché è quello che traspare dalla nostra passione e dal nostro impegno. L'arbitraggio mi sta dando moltissimo sul piano umano. Ho avuto la fortuna di aprire gli occhi e guardare come è fatta la nostra nazione nelle diverse realtà ambientali, di confrontarmi con persone di diversa mentalità, ma arbitrare mi ha insegnato soprattutto a mettermi sempre in discussione.

**Quali obiettivi ti prefissi per il futuro più prossimo?**

Mi piace sognare, perché senza sogni non ci sarebbe futuro, ma allo stesso tempo devo rimanere con i piedi per terra e farmi trovare sempre pronto perché nel mondo dell'arbitraggio gli esami non finiscono mai.

# MARCO ZAPPATORE:

## “Vale sempre la pena di provare”

di Valentina Chirico

**È** questo il motto di Marco Zappatore, 31 anni, sezione di Taranto, fresco di esordio in serie A come assistente in Cagliari-Udinese.

### **Sei diventato arbitro perché?**

Per ottenere crediti formativi! Era il 2000, avevo 19 anni. La passione però è arrivata subito, ho iniziato ad andare avanti rapidamente, il CRA ha creduto in me e dopo il primo anno in regione mi son ritrovato alla CAI. Un periodo pieno di emozioni, in questo l'AIA ha un grande merito: si ha la fortuna di girare l'Italia e apprezzare peculiarità diverse, anche dal punto di vista arbitrale. Al mio esordio alla CAI, per esempio, ero in Basilicata davanti a 200 persone: sensazione singolare, dopo le gare regionali in Puglia, regione popolosa in cui le partite sono seguitissime e può succedere di ritrovarsi 5000 spettatori anche per una gara di media importanza.

### **Nel 2007 altri due traguardi importanti: la CAN D e la laurea.**

Esatto, il mio percorso di vita è sempre andato in parallelo con l'arbitraggio, senza che perdessi di vista le giuste priorità.

### **Poi si è aggiunta la famiglia. Hai due bimbi piccoli, come riesci a gestire gli impegni familiari e quelli arbitrali?**

Patteggiando! Ho conosciuto mia moglie l'estate successiva al corso arbitri. Studiavamo in due città diverse, e il fine settimana era l'unico momento per vederci, ma anche lo stesso impegnato dall'arbitraggio. Con molta pazienza il nostro rapporto si è evoluto, stabilizzato. Abbiamo trovato dei compromessi. Per esempio, ci siamo sposati il 21 maggio, in pieno campionato, mentre il mio esordio in C, avvenuto di mercoledì, ha fatto sì che fosse lei sola ad occuparsi del rogitto per la casa.

### **Arrivato in CAN C cos'è successo?**



Non sono stato un arbitro memorabile. Anche per mancanza di serenità, nel frattempo avevo perso il lavoro. Ma con la commissione c'è sempre stato un rapporto di grande franchezza reciproca, e in più io ho un carattere obiettivo, oggettivo, minuzioso e schematico. Ero consapevole che non sarei passato in B, il rammarico è stato per non aver dato ciò che la commissione chiedeva.

### **Poi hai avuto un'altra opportunità. Quanto ci hai creduto?**

Onestamente all'inizio non più di tanto. Non ho sofferto il passaggio, ma

l'adattamento è stato duro, il ruolo era nuovo, in una categoria importante, e non lo sentivo mio. Però sono convinto che valga sempre la pena provarci, e sapere che non potevo permettermi di sbagliare mi è servito da stimolo, così come il confronto con una prospettiva completamente diversa.

### **Infatti, finalmente, l'esordio con la A maiuscola.**

Un esordio “nuovo” da tutti i punti di vista, diverso da come l'avessi mai anche solo sognato. Me lo son goduto al momento giusto, quando ho sentito di essere davvero un assistente.

### **Arrivare in A è il culmine di un percorso lungo. Facciamo un passo indietro: che suggerimento dai ai giovani colleghi che approdano alla CAI?**

Fatte salve le altre due componenti primarie, quella tecnica e quella atletica, suggerisco di dare la massima importanza all'aspetto comportamentale, a partire dai raduni. Quelli CAI sono il primo passo verso un mondo nuovo, in cui le regole non scritte sono tante e tutte basilari: dall'abbigliamento al presentarsi sempre in anticipo alle lezioni, alle uscite coi colleghi. Per me è stato fondamentale il rapporto con chi ci era stato prima di me, e che a queste situazioni mi ha permesso di presentarmi preparato trasferendomi la sua esperienza.

### **Alla luce della tua esperienza in più ruoli, qual è invece il tuo consiglio ai colleghi arbitri nell'interfacciarsi con gli assistenti?**

Quello di non creare mai condizioni di subordinate che rischino di inibire gli assistenti nel chiedere un chiarimento. L'essere squadra allevia molto la cosiddetta “solitudine arbitrale”, e la comunicazione reciproca è fondamentale. “Squadra” si diventa, con la partecipazione di tutti.

# Una storia di sport, ma soprattutto di vita

di Davide Rosio

**C**i sono cose più importanti di una partita di calcio, di una coppa da alzare e di un risultato da ottenere.

Questo Mauro Mirabile, collega di 34 anni a disposizione della sezione di Saronno, lo sa bene. Da arbitro ha raggiunto il traguardo di dirigere gare di Promozione, e terminata la sua esperienza a livello regionale si è messo a disposizione della Sezione a dirigere le gare dell'OTS. Scelta non scontata, in quanto Mauro, oltre che arbitro, è un brillante medico che svolge il suo lavoro tra Brescia e Pavia e solo nel fine settimana può rientrare a casa ed incontrare i suoi cari.

Il 5 giugno 2015, con il solito impegno e la solita passione, Mauro stava dirigendo la finale di un torneo a Lainate (MI), categoria Giovanissimi. Gara tranquilla, che lui controllava con l'esperienza di chi ha sempre visto l'arbitraggio come un impegno serio ed un servizio da rendere al meglio delle proprie possibilità. A inizio secondo tempo l'imponderabile: un calciatore della squadra dei casa, lontano dall'azione di gioco, cadeva a terra. Il calciatore si presentava in stato di totale incoscienza e non rispondeva ai richiami verbali dei compagni, disperati anche a causa della giovane età.

Mauro, resosi immediatamente conto della situazione e del fatto che il calciatore necessitava assolutamente di cure di primo soccorso, interveniva personalmente e immediatamente con le manovre apprese nella sua esperienza da medico, in attesa dell'ambulanza che giungeva dopo circa dieci minuti all'interno del terreno di gioco. Le condizioni del ragazzo, seppur critiche,



durante l'attesa dell'ambulanza si stabilizzavano, anche e soprattutto grazie al tempestivo intervento di Mauro.

L'arrivo dell'ambulanza insomma, seppur quasi immediato, avrebbe potuto essere inutile per il giovane ragazzo in assenza delle cure prestate da Mauro. La gara, su richiesta di entrambe le squadre, veniva sospesa (che valore avrebbe avuto il risultato lo possiamo benissimo immaginare), e la disperazione dei giovani calciatori si attenuava solo dopo una mezz'ora quando dall'ospedale giungevano rassicurazioni sulle condizioni dell'amico e compagno.

Questa storia, terribile ed allo stesso tempo bellissima, lascia a Mauro mille sensazioni: la coscienza di aver fatto il proprio dovere (da medico, da arbitro, ma soprattutto da uomo), i complimenti ricevuti dai medici che hanno avuto in cura il ragazzo dopo i primi soccorsi e, soprattutto, le decine di attestazioni di stima e gratitudine dei dirigenti della società del ragazzo e dei colleghi sezionali.

Di fronte ad una storia come questa, l'orgoglio di far parte di un'Associazione di uomini, prima ancora che di arbitri, non può che aumentare a dismisura.

## “La nostra Serie A” la vita di un arbitro in un cortometraggio

La vita degli arbitri di provincia, non solo sui terreni di gioco ma anche quella privata, è stata racchiusa in un cortometraggio firmato dal regista Eros Achiardi. L'opera, dal titolo “La nostra serie A”, riassume la preparazione, i classici riti che precedono una partita, le emozioni e come conciliare, per un arbitro, l'attività sportiva con la famiglia. I protagonisti sono tre associati della Sezione di Albenga, Antonio Capezio, Mattia Delfino, Alberto Primoceri, e le proprie famiglie, tra cui una moglie che “ormai rassegnata” dichiara di considerarsi sposata con l'Associazione Italiana Arbitri. “Un filmato come questo è importante perché racchiude in sé l'essenza dell'AIA – ha detto il Presidente Nazionale Marcello Nicchi - La nostra è l'unica Associazione al mondo composta da una totalità di figure diverse, dal vigile all'ingegnere, dal pilota al sacerdote. Ragazzi che sono tutti uniti dal comune intento di diffondere regole e cultura sportiva”. La prima proiezione ufficiale, alla presenza del Presidente Nicchi, è avvenuta in occasione della cerimonia del Premio Geddo. “In questo cortometraggio, interpretato da alcuni nostri associati, sono mostrate le emozioni ed i sogni che animano lo spirito degli arbitri” ha detto il Presidente della Sezione di Albenga Gianluca Panizza.



## Dopo le tantissime gare in campo, per Alessandro arriva la sfida più grande Un sogno chiamato Mithun

di Giulia Tempestilli

“Per quanta strada c'è da fare, amerai il finale!”: questa frase, ormai un tormentone con cui Cremonini canta la sua ode, racchiude in poche parole quello che probabilmente Alessandro Giallatini, assistente internazionale della Sezione di Roma2, e sua moglie Emanuela provano in questo momento. Un iter tortuoso e delicato iniziato nel settembre del 2011, quando Alessandro ed Emanuela decidono di adottare un bambino. Un desiderio legittimo che li ha spinti ad un gesto d'amore immaginando la loro famiglia allargata, con la gioia che solo un figlio riesce a portare dentro una casa. Così dopo tante attese è arrivata la convocazione tanto desiderata. Un lungo viaggio verso l'India, con il cuore pieno di emozione e felicità. Un paese lontano nel quale abbracciare definitivamente il piccolo Mithun, nato a Calcutta il 12 dicembre del 2009, che aspettava con ansia i suoi genitori. Ora in Italia alla gioia si unisce la responsabilità, la passione e i sacrifici di due genitori che assieme a tutta la famiglia vogliono far crescere Mithun. E chissà se un giorno lo vedremo in un campo da calcio. Col fischietto o dietro ad un pallone non importa.

## Solidarietà, Arbitri in prima fila



Recentemente una quaterna arbitrale, composta da tutte donne, è infatti scesa in campo in occasione di una partita disputata a Mantova, in cui l'incasso è stato devoluto alla Onlus “Marco S. - No alla Sla”. L'incontro, che ha visto sfidarsi tre formazioni di vecchie glorie della società biancorossa, aveva l'obiettivo di aiutare Marco Sguaitzer, l'ex calciatore che dal 2008 lotta contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica. A dirigere le partite è stata l'arbitro internazionale Silvia Tea Spinelli di Terni, coadiuvata dalle assistenti Giusy Schiavina e Elena Visioli di Mantova, e dal IV Ufficiale Ilaria Bianchini di Terni.



## Gara di beneficenza per la nazionale AIA San Donà di Piave festeggia 50 anni

Era il 17 maggio 1965 quando un gruppo di volenterosi e appassionati arbitri della sezione di Mestre se ne staccarono per dare vita alla Sezione di San Donà di Piave. E' stato grazie agli sforzi di quel primo nucleo di precursori, dunque, se molti giovani del sandonatese e limitrofi hanno avuto l'occasione di portare il loro talento e la loro passione fino alle massime categorie arbitrali. Per festeggiare questo mezzo secolo di attività e successi, quindi, il 6 giugno 2015 la sezione ha organizzato un evento benefico dal titolo "Un gol per la solidarietà". In tale occasione, allo stadio comunale "Zanutto" sono scese in campo la Nazionale Italiana Arbitri e la Nazionale Calcio TV, che si sono affrontate per 90 minuti nel rettangolo verde di gioco sotto l'occhio vigile della terna sandonatese composta da Andrea Marangon, Angelisa Pizzol e Alessia Cerrato. Numerosi volti noti dello spettacolo, guidati dal "Capitan Ventosa" di Striscia la notizia, e altrettanti direttori di gara, capitanati dal mondiale Rizzoli, si sono "scontrati" in campo, il tutto per un nobile scopo. Al di là del risultato infatti -3 a 1 per i fischietti- la finalità più importante dell'iniziativa organizzata dalla sezione di San Donà di Piave era una raccolta fondi, che sono stati poi completamente devoluti a tre associazioni del territorio: L'oratorio Don Bosco (per sostenere e sfamare un asilo di 150 bambini profughi di un villaggio dell'Etiopia), l'Associazione "Casa del Girasole" (che si occupa di offrire un grosso sostegno riabilitativo in persone affette da disabilità) e l'Associazione Veneta Fibrosi Cistica ONLUS (nata quarant'anni fa con lo scopo di sostenere le famiglie dei malati di fibrosi cistica e contribuire alla ricerca per riuscire a realizzare, un giorno, il sogno di guarigione per tanti ragazzi). Presente all'incontro anche il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi, che al termine del match ha voluto premiare con una targa ricordo i due fondatori della sezione presenti, Mario Iseppi e Lucchetta Benvenuti.



*Cristiano Pellizzaro*

## Un arbitro a tutela della salute dei visitatori dell'EXPO

Giacomo Passalacqua, Medico di Medicina Generale nel comune di Cassano d'Adda e componente del Modulo Bio-Medico del Settore Tecnico, è stato selezionato dalla ASL Milano 2 e formato dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) per prestare la propria opera presso i Punti di Primo Intervento dell'EXPO. Un incarico delicato dato che sono attesi oltre 20 milioni di visitatori, di cui un quarto circa provenienti dall'estero, nell'arco temporale della manifestazione che chiuderà i battenti il prossimo 31 ottobre. Per l'evento EXPO è stata stimata infatti una presenza di 70-80 mila visitatori nei giorni feriali e di 160-240 mila nei festivi. Sono questi, infatti, i numeri di EXPO 2015, l'Esposizione Universale sull'alimentazione e la nutrizione dal titolo "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" che si sta svolgendo nel capoluogo lombardo.

Milano, pertanto, si è attrezzata, e, oltre a cambiare il volto alle proprie strade e spazi urbani, ha riservato la doverosa attenzione agli aspetti organizzativi, di ospitalità, informazione, cultura, sicurezza e assistenza. Anche e soprattutto di quella sanitaria, dato che EXPO si è trasformata in un'area di vasta accoglienza di persone dalle tradizioni, abitudini, necessità salutistiche e alimentari, bisogni di assistenza diversi. Esigenze queste alle quali occorre far fronte, senza trascurare eventuali emergenze che si potranno aggiungere alle quotidiane necessità medico-sanitarie della Città. Per far fronte, quindi, alle emergenze sono stati allestiti nell'area espositiva tre presidi di primo intervento per i giorni di punta, dotati di personale medico, di un'ambulanza e di un'auto medica a servizio dei visitatori che avessero improvvisi malori, di strumenti per il pronto soccorso, come ad esempio i defibrillatori. L'uno servirà l'area ovest del sito, l'altro la zona di esposizione centrale ed il terzo l'area a est. Un incarico di grossa responsabilità e di grande competenza, anche per gli alti numeri di interventi che potranno verificarsi, alle quali sono state chiamate persone dalla riconosciuta, importante, professionalità.



RP

# Un uomo di rigore

di Giuseppe La Barbera

Forse “non esiste più un direttore di gara, forte come Don Concetto di una personalità tale da tenere al suo posto tutti i giocatori”. Così scrive il giornalista Gianni Minà nella prefazione del libro dedicato alla vita e alla carriera del grande Concetto Lo Bello. Viene così ripercorsa e raccontata sia la vita sportiva che quella politica di Lo Bello che ha saputo ben sfruttare le sue conoscenze nazionali ed internazionali per migliorare il mondo dello Sport della Sua città e della sua Regione. Vengono raccontate altresì gli inizi della carriera sportiva, dapprima come pallanotista e poi come arbitro dalle categorie giovanili alla Serie A, dove esordirà nel 1950 restandovi fino al 1974 e dirigendo 328 gare, oltre le tante a livello internazionale coronate da cinque finali.

Un libro dove affiorano i ricordi di Gianni Minà, Mariolina Lo Bello, Pietro Nicolosi, ma anche quelli delle grandi firme come Gianni Brera, Gianpaolo Ormezzano, Indro Montanelli, Luigi Gianoli, Enzo Tortora, Carlo Grandini, Claudio Gregori, Candido Cannavò. Da tutti, unanimemente, gli venne riconosciuta grandissima personalità e cultura, coniugata a profonda umanità e singolare umiltà, era un uomo che saggiamente amava coltivare l'essere più che l'apparire. Aveva grinta, coraggio, ma soprattutto serenità, dote con cui affrontava le situazioni più scabrose che gli si presentavano sui campi sportivi.

Energico nella conduzione dell'arbitraggio e inflessibile nell'applicazione del regolamento, nella sua carriera arbitrale si trovano a fianco delle sue 328 partite dirette nel campionato italiano di serie A, le 93 in campo internazionale, con un primato assoluto nella storia

dell'arbitraggio, quello di aver diretto incontri a livello europeo sino all'età di 50 anni. Tantissimi gli episodi che costellarono la sua carriera, una vera antologia di accadimenti, talvolta epocali nella storia del Calcio, e tantissimi i personaggi che incrociarono il suo operato, tanti gli eventi importanti, le formazioni gloriose, gli stadi celebri e le sfide più impegnative riempiono il suo diario.

Una sezione importante del volume, ricorda quanto di grande ha fatto Concetto per la sua terra natia: egli ha infatti, anche grazie al suo ruolo di parlamentare, reso Siracusa una delle prime Città in Italia, negli anni Settanta, per impiantistica sportiva facendo realizzare il campo scuola “Pippo di Natale” e la Cittadella dello Sport.

“Concetto Lo Bello – ha sottolineato Pennone – per la sua epoca era un arbitro non comune, atipico; dotato di capacità atletiche di prim'ordine, come forza, velocità, destrezza, resistenza fisica e mentale, qualità integrate da grande personalità, vasta cultura, acume, grinta, coraggio e profonda umiltà per gestire al meglio le situazioni più aspre e imprevedute sui campi sportivi”. Avrebbe ottenuto risultati straordinari anche negli altri sport a cui si sarebbe dedicato, ma scelse di intraprendere la carriera di arbitro di calcio, entrando nell'Associazione a vent'anni nel 1944, e dando vita ad un percorso senza precedenti in cui ha dato prova di grande



autorità e bravura in più occasioni, e si è imposto in situazioni limite mantenendo sempre il suo ruolo.

Sarebbe necessario tanto spazio per descrivere quello che è stato capace di fare sui campi e nella vita, molti scrittori e le più prestigiose penne giornalistiche hanno scritto su di lui evidenziandone le sue doti di arbitro e di uomo. “É stato un irripetibile fenomeno personale”, “il vero grande incumbente dominante mattatore” e i sibili che emetteva dal suo fischietto davano sempre la sensazione di essere diversi da tutti gli altri, “erano acuti e perentori, laceravano l'aria e impietrivano”.

Concetto Lo Bello: un uomo di rigore, a cura di Rosario Lo Bello, prefazione di Gianni Minà, scritto da Enzo Pennone, Gaetano Sconzo e Umberto Teghini, pp. 250 Morrone Editore – Siracusa 2015

# L'alimentazione nella pratica sportiva...alcuni consigli generali



di Angelo Pizzi\*

**L**a pratica regolare di una attività sportiva, al fine di raggiungere il massimo del rendimento, necessita di regole anche in campo nutrizionale, regole la cui attuazione è importante quanto un idoneo programma di allenamento.

La dieta di un atleta deve essere preparata seguendo criteri qualitativi, quantitativi e cronologici, fornendo una quota calorica adeguata al dispendio energetico tale che il "saldo" finale non sia né attivo (aumento del peso corporeo per incremento della massa grassa) né passivo (insufficiente apporto di calorie rispetto al dispendio energetico), garantendo apporti sufficienti dei nutrienti energetici (proteine, grassi e zuccheri) e non (acqua, vitamine e sali minerali) e rispettando un intervallo di tempo sufficiente tra l'ultimo pasto consumato ed il momento della prestazione sportiva, per far sì che il processo digestivo non interferisca con quest'ultima.

## Aspetti quantitativi

Escludendo situazioni particolari che richiedono sempre opportune valutazioni (quali intolleranze o allergie alimentari che, specie negli atleti, devono essere conosciute ed indagate con test scientificamente attendibili), il fabbisogno energetico varia in relazione alle caratteristiche metaboliche della disciplina sportiva praticata, all'età, sesso, taglia corporea e condizioni ambientali. In media un adulto sedentario ha bisogno di 1800-2400 calorie/die che variano in funzione dell'età, peso e statura, mentre chi pratica attività sportiva, in funzione della durata, tipo e intensità dello sport, consumerà tra le 400 e le 800 calorie per ora di esercizio. Nelle fasce di età più basse la necessità energetica non deve

essere eccessivamente enfatizzata perché non è così rilevante, contrariamente a quanto si pensa.

## Aspetti qualitativi

La qualità di una dieta è data dalla sua composizione in nutrienti, sia di tipo calorico (proteine, lipidi e carboidrati) che non calorico (acqua, vitamine e sali minerali). I carboidrati devono essere rappresentati mediamente tra il 55 e 60% dell'energia totale giornaliera (ETG), di cui solo il 12-15% fornite da zuccheri semplici (saccarosio, fruttosio e lattosio). Dovrà essere privilegiata la quota degli zuccheri complessi (pasta, pane, riso, patate, cereali) che contengono anche un buon apporto di fibre, indispensabili per il corretto funzionamento dell'apparato gastro enterico e per ridurre ulteriormente, quando necessario, l'apporto di energia per il loro effetto saziante. L'apporto proteico deve essere compreso tra 12 e 15% dell'ETG (0,8-1,5 gr per kg di peso) in modo di fornire la giusta quota di aminoacidi essenziali e non essenziali, indispensabili per le funzioni plastiche e per l'accrescimento corporeo in relazione all'età. Va precisato che la pratica sportiva può comportare un aumentato fabbisogno proteico per la maggior usura delle masse muscolari solo quando condotta giornalmente e con programmi allenamento particolari, quali allenamenti di forza massimale o resistente, in cui si possono verificare incrementi importanti delle masse muscolari. Il rapporto tra proteine animali e vegetali è di 1:1, privilegiando i vantaggi offerti dalle carni bianche e inserendo giusta collocazione anche ad uova e formaggi, senza ingiustificate e preconcette esclusioni. I lipidi completano il restante 25-30% dell'ETG,

di cui solo una parte (circa 1/4) costituita prevalentemente da grassi saturi di origine animale e polinsaturi (oli di semi, pesce) ed una altra parte (2/4) costituita da acidi grassi monoinsaturi (olio di oliva). La ripartizione dei nutrienti calorici varia in base al tipo di sport praticato, in quanto negli sport di resistenza si ha la necessità di una grande scorta di carboidrati che garantisce un apporto di glicogeno per fornire energia durante gli sforzi prolungati, negli sport di potenza è importante un aumento dell'apporto proteico che favorisce lo sviluppo delle masse muscolari, mentre negli sport di velocità sarà molto importante un giusto apporto di carboidrati non inferiore al 52% dell'ETG, che è l'unico nutriente che garantisce energia immediata (attenzione alle diete improvvisate....)

## Aspetti cronologici

Una dieta (anche se la parola "dieta" non è così calzante nel rapporto con l'attività sportiva) corretta deve anche seguire criteri cronologici. Si consiglia distribuire la propria razione giornaliera in 4-5 pasti e distribuire in modo armonico le calorie totali (una ricca e varia colazione per chi pratica sport non deve essere mai trascurata seppur le abitudini italiane non la contemplino più di tanto) considerando inoltre che il processo digestivo interferisce negativamente con la prestazione sportiva, per cui è necessario che tra l'allenamento e il pasto che lo precede intercorra un adeguato intervallo di tempo tanto più lungo quanto più ricco sarà il pasto consumato.

## L'alimentazione durante gli allenamenti

Gli sportivi svolgono, per lo più, la seduta di allenamento nelle prime ore pomeridiane, pertanto il tempo tra la fine dell'impegno di studio o lavorativo

e quello agonistico è spesso troppo breve per un pasto completo. Ragion per cui nei giorni di allenamento sarà opportuno aumentare la quota di alimenti e di energia forniti con la prima colazione e lo spuntino di metà mattina. La prima colazione, come già detto fondamentale e troppo spesso trascurata nella nostra cultura alimentare, dovrà prevedere oltre ai tradizionali alimenti (caffè, latte, orzo, pane o fette biscottate, marmellata, miele, yogurt e frutta fresca) anche una aggiunta di qualche fetta di prosciutto crudo, bresaola o formaggio magro. Un ulteriore spuntino a metà mattina (un panino con verdure, frutta e uno yogurt) potrà soddisfare ampiamente l'appetito e far fronte alle necessità nutrizionali dello sportivo. A questo punto il pranzo sarà caratterizzato da alimenti poco voluminosi e di facile digeribilità, con energia di pronto uso, come gallette di riso o una fetta di dolce da forno e biscotti con marmellata e miele, che può essere assunto anche 40 minuti prima dell'allenamento. Questa modalità di assunzione del pasto viene spesso praticata dall'arbitro di calcio, che molte volte si allena durante la cosiddetta "pausa pranzo" e quindi deve ottimizzare al massimo il tempo con le necessità digestive ed energetiche di quanto assume. Se il tempo tra la fine dell'impegno e l'inizio dell'allenamento è invece un po' più lungo (almeno due ore) si può anche consumare un piatto di pasta o riso condito con pomodoro (o olio di oliva) e parmigiano, con l'aggiunta di qualche verdura cotta ed una fetta di dolce da forno senza creme, cioccolata o panna. Durante l'allenamento è bene abituarsi a bere di tanto in tanto dell'acqua, unico vero "integratore" di cui non si può fare a meno, specie in climi particolarmente caldo-umidi o quando l'impegno atletico è gravoso e prolungato nel tempo (oltre 90 minuti). Dopo l'allenamento di deve ricostruire le scorte di glicogeno entro 1 ora dopo l'esercizio, tramite cibi semiliquidi ed energetici in modo tale da non impegnare eccessivamente l'organismo con processi lunghi e laboriosi. Il pasto

della sera invece deve provvedere a completare gli apporti nutrizionali non soddisfatti durante la giornata, senza essere particolarmente pesante e squilibrato: un primo piatto di minestra di verdure con cereali, un secondo di carne rossa o bianca o pesce, un contorno di ortaggi ed un dessert o frutta di stagione fanno sicuramente al caso nostro.

#### **L'alimentazione nel giorno di gara**

Gli stessi principi generali sopra enunciati valgono anche per l'alimentazione pre-gara. I carboidrati, specie quelli complessi, sono la fonte principale di energia, pertanto lo sportivo dovrà garantire nelle 24 ore precedenti la gara tale principio calorico affinché sia garantita la massima concentrazione possibile di glicogeno (unica forma di deposito dei carboidrati nell'organismo umano) nei muscoli e nel fegato. Il giorno della gara l'alimentazione sarà in funzione dell'orario della gara stessa, ma resta valido il principio di non praticare mai l'attività sportiva dopo un periodo di digiuno troppo lungo né immediatamente dopo il pasto (almeno 2-3 ore prima) scegliendo alimenti a prevalente componente di zuccheri complessi. Tanto più i cibi sono grassi e lavorati, maggiore è la loro permanenza nello stomaco, inoltre i cibi ben masticati hanno permanenza più breve rispetto ai cibi interi e gli alimenti liquidi sono in assoluto gli alimenti più digeribili e che lasciano prima lo stomaco. Ad esempio le bevande contenenti carboidrati in concentrazioni modeste lasciano lo stomaco in 15-30 minuti, latte, yogurt, fiocchi d'avena necessitano di 1-2 ore, pasti leggeri lasciano lo stomaco in 2-3 ore, pasti normali variati come la carne e la pasta al ragù necessitano di 3-4 ore, carni grasse e verdure crude lasciano lo stomaco in più di 4 ore. Nel periodo di tempo che precede l'inizio della prestazione, l'atleta potrà sorseggiare una bevanda a bassa concentrazione zuccherina (isotonica o ipotonica) in modo da idratarsi e prevenire eventuali cadute della glicemia, legate magari anche ad un certo stato di tensione emotiva, che potrebbero compromettere la prestazione stessa.

#### **Conclusioni**

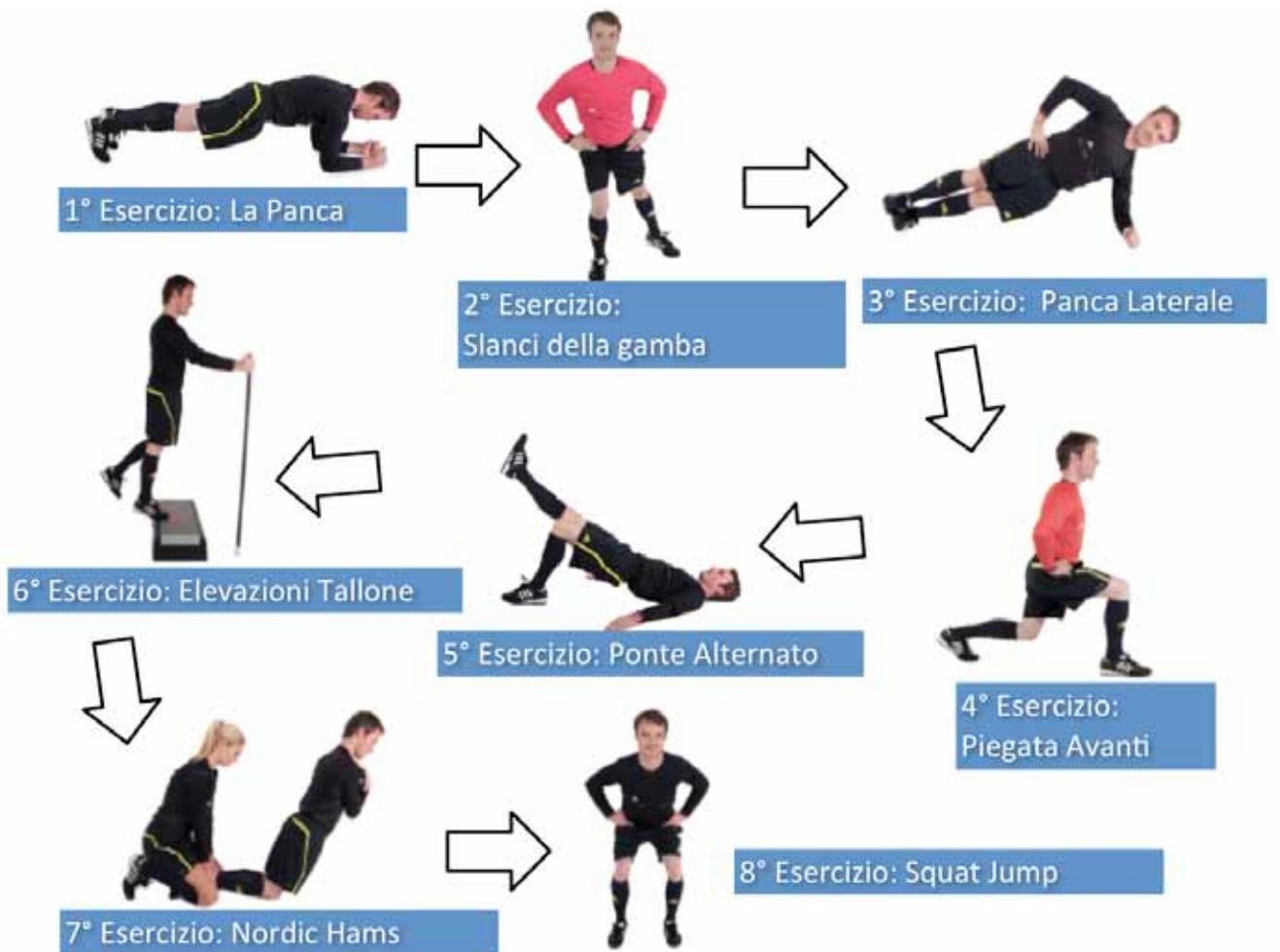
- alimentazione quanto più variata possibile
  - non dimenticare mai una buona prima colazione ed i due spuntini
  - se l'allenamento è nelle prime ore del pomeriggio, preferire un piatto di pasta condito in modo leggero con verdura cotta e frutta
  - se tra il pranzo e l'allenamento ci sono almeno 3-4 ore, insieme alla pasta si può consumare anche un po' di prosciutto magro, bresaola o carne bianca con un po' di ortaggi e una fetta di dolce
  - l'acqua è l'unico fondamentale integratore: bere spesso prima ancora di avere sete è indispensabile nello sport
  - frutta fresca, verdure e ortaggi vanno consumati tutti i giorni
  - latte, formaggi e yogurt sono importanti per il loro contenuto proteico e di calcio
  - non consumare bevande alcoliche: un bicchiere di vino a pasto nei soggetti adulti ed abituati non è un problema
  - limitare il consumo di bibite gassate e zuccherate, di fritti e grassi in eccesso
  - ricordarsi che noi "siamo ciò che mangiamo" e che una corretta alimentazione può anche non migliorare la prestazione sportiva, ma una alimentazione scorretta certamente la compromette
- Buone vacanze a tutti !

*\*Responsabile Modulo Bio-Medico  
del Settore Tecnico AIA*



# Allenare la forza per prevenire gli infortuni

di Carlo Castagna\*



**N**el processo di allenamento annuale è fondamentale l'esposizione oraria in quanto il volume insieme all'intensità determinano gli adattamenti ai carichi dei vari sistemi, inducendo un miglioramento della prestazione. In questo ambito grande interesse riveste la prevenzione degli infortuni la quale ha come scopo principale quello di preservare l'integrità dei sistemi

osteomuscolotendinei al fine di dare continuità al processo di allenamento. In questo ambito è bene che i programmi di lavoro basandosi sull'evidenza (studi scientifici) e sulla pratica clinica (pratica pluriennale individuale o di gruppo) dell'allenamento a priori considerino il principio della prevenzione primaria ovvero della riduzione delle probabilità nell'incorrere in eventi non desiderati

che determinino la sospensione degli allenamenti. Lo sviluppo della forza e dell'associato suo controllo in movimenti che sono simili a quello del gesto di gara è attualmente considerato come un valido strumento per la prevenzione primaria degli infortuni nella prestazione arbitrale. Allo scopo è stato sviluppato dalla FIFA F-MARC in collaborazione con il Settore Tecnico Arbitrale AIA tramite il modulo



1° Esercizio: La Panca

Da prona mettersi in sospensione sugli avambracci e sui piedi mantenendo allineati busto bacino e gambe. Mantenere la posizione da 10 a 60s.



2° Esercizio: Slanci della gamba

Dalla stazione eretta mettersi in equilibrio su una gamba e con l'altra effettuare semi-cerchi (30sec per gamba).



3° Esercizio: Panca Laterale

Da decubito laterale mettersi in sospensione sull'avambraccio e sul piede mantenendo allineati busto bacino e gambe. Mantenere la posizione da 10 a 60s.



4° Esercizio: Piegata Avanti

Dalla stazione eretta piegare il ginocchio avanti fino a un angolo di circa 90° e quindi ripetere con l'altra gamba fino a totalizzare 10 ripetizioni per gamba



5° Esercizio: Ponte Alternato

Da supini ginocchia flesse e piedi in appoggio sollevare il bacino mantenendo le spalle a terra e mettendo tibia e femore a 90°. Da questa posizione estendere una gamba mantenendo la posizione per 1-2s quindi ripetere dall'altra parte. Effettuare 10-15 ripetizioni per gamba.



6° Esercizio: Elevazioni Tallone

Mettersi in appoggio con gli avampiedi sul margine di un cordolo e quindi effettuare a gamba estesa 10-15 elevazioni successive del tallone. Quindi ripetere con l'altra gamba.



7° Esercizio: Nordic Hams

Da in ginocchio, facendosi mantenere saldamente le caviglie da un partner estendere le ginocchia mantenendo una posizione sostenibile limite per 6s. Ritornare nella posizione di partenza. 6-10 ripetizioni



8° Esercizio: Squat Jump

Dalla stazione eretta con piedi divaricati alla larghezza delle spalle, piegare rapidamente le ginocchia e quindi saltare più in alto possibile per 10 volte. È importante atterrare sugli avampiedi e quindi appoggiare i talloni ammortizzando bene l'impatto del corpo al terreno. Minore sarà il rumore all'appoggio migliore la qualità dell'esercizio. Non flettere le ginocchia all'interno nel movimento. L'enfasi deve essere sulla qualità dei movimenti.

della preparazione atletica, un programma ecologico per la prevenzione degli infortuni in arbitri e assistenti denominato 11+ Referee. Questo programma viene definito ecologico in quanto è stato concepito per essere svolto nel riscaldamento e quindi nel corso di una fase sempre presente della seduta di allenamento. In questo articolo verranno mostrati alcuni esercizi dell'11+ Referee utili per rinforzare la muscolatura degli arti inferiori, dell'addome e per migliorare l'equilibrio.

Dato il periodo della stagione questo programma è stato inserito nei programmi di allenamento utili per prepararvi ai prossimi impegni agonistici. Il circuito in oggetto può essere svolto come seduta addizionale (oltre a quelle solitamente previste dal programma) o all'inizio (dopo un po' di corsa) o alla fine della seduta di allenamento. Gli esercizi sono basati sull'evidenza e dovrebbero essere svolti in circuito quindi in sequenza con minimo recupero tra un esercizio e l'altro. Oltre a una prevenzione degli infortuni queste esercitazioni si sono dimostrate utili per il miglioramento delle abilità afferenti alla prestazione di gioco dell'arbitro (sprint). L'obiettivo del circuito è quello di potenziare e rafforzare i principali distretti muscolari del nostro corpo. Il costante impiego di questi esercizi induce un significativo miglioramento della postura e dello stile di corsa. Inoltre determina il rafforzamento di tendini e legamenti, l'aumento della potenza muscolare e del controllo e regolazione della applicazione della forza nei gesti propri della prestazione arbitrale.

**Note applicative:** Nel corso dei primi allenamenti è bene essere supervisionati da un preparatore atletico per verificare la corretta effettuazione degli esercizi. Il completamento di tutti gli esercizi di seguito viene considerato come una "passata". È bene iniziare con una o due passate dopo una necessaria familiarizzazione con ognuno degli esercizi proposti nelle precedenti sedute di allenamento. A regime effettuare almeno 3 passate e non più di 6. Grande attenzione deve essere posta alla precisione dei movimenti.

\* *Metodologo dell'allenamento AIA  
FIFA Fitness Instructor*

**Durante un'azione di gioco, un calciatore difendente, non contrastato da alcun avversario, è in possesso del pallone, che prima palleggia con i piedi per poi colpirlo di testa e passarlo al proprio portiere, il quale lo prende con le mani. L'arbitro (in base alla Regola 12, pagina 129, "Ammonizioni per comportamento antisportivo") ammonisce il calciatore difendente e riprende il gioco con un calcio di punizione indiretto nel punto in cui si trovava il calciatore. Il Regolamento dice: "Un calciatore dovrà essere ammonito per comportamento antisportivo se: [...] usa deliberatamente un espediente, mentre il pallone è in gioco, per passarlo al proprio portiere con la testa, il torace, il ginocchio ecc. con lo scopo di aggirare il contenuto e lo spirito della Regola 12, indipendentemente dal fatto che il portiere tocchi o meno il pallone con le mani. [...]". Quindi il mio quesito è: "Usare deliberatamente un espediente" è soggetto a interpretazioni da parte dell'arbitro?**

Certamente è l'arbitro che nel valutare l'azione compiuta dal calciatore deve determinare se ricorrano gli estremi per il materializzarsi dell'infrazione prima richiamata dallo stesso interrogante ("usare deliberatamente un espediente..."). La descrizione del caso, peraltro, sembra un esempio "classico" di violazione della norma e il comportamento dell'arbitro sopra esposto ci appare conforme al Regolamento. Risulterebbe, infatti, contraria alla logica una differente interpretazione in una situazione abbastanza lineare nel suo svolgimento e che, solo per assurdo, potrebbe celare un altro plausibile motivo (diverso, per l'appunto, dal tentare di eludere il divieto di passare coi piedi il pallone al proprio portiere) per spiegare, nelle condizioni date, quel tipo "inusuale" di giocata da parte del calciatore.

**Gara di calcio a 5. Un giocatore ritardatario inserito in distinta arriva quando la partita è già iniziata e senza che l'arbitro sia riuscito a farne il riconoscimento entra in campo, con una sostituzione regolare, e commette fallo punibile con un calcio di punizione diretto. Quando l'arbitro concede il fallo si accorge che il giocatore non è stato riconosciuto. Come ci si deve comportare? Calcio di punizione diretto o indiretto? Che provvedimenti disciplinari devono essere adottati?**

L'ingresso del calciatore sul terreno di gioco, pur nel rispetto della "procedura della sostituzione" secondo l'ipotesi formulata, non può essere considerato del tutto regolare in quanto l'arbitro non ha potuto provvedere alla sua identificazione. Alla luce di ciò, il calciatore dovrà in ogni caso essere ammonito e poi, se del caso, sanzionato ulteriormente per la successiva infrazione commessa. Dal punto di vista tecnico, l'arbitro accorderà un calcio di punizione diretto. Tale decisione appare conforme alle previsioni contenute nelle Linee Guida della Regola 3 e, tenuto conto delle peculiarità dei due diversi sport, in linea con quanto previsto nel Regolamento del gioco del calcio per un caso affine: "Un calciatore ritardatario, non di riserva, stando nel campo per destinazione in divisa da gioco, colpisce un avversario che si



*trova sul terreno stesso, mentre il pallone è in gioco. Quali provvedimenti dovrà assumere l'arbitro?*

L'arbitro interromperà il gioco, identificherà il calciatore e lo espellerà. Poiché il fallo è stato consumato sul terreno di gioco, accorderà un calcio di punizione diretto che, nelle dovute circostanze, potrà essere anche un calcio di rigore".

**1) Nel regolamento si riferisce chiaramente che è un comportamento scorretto "chiamare palla" per ingannare un avversario. Chiedo, dunque, se si può dire "lascia" ad un compagno, che si accinge a controllare un pallone, se nessun avversario si trova nelle vicinanze?**  
**2) A livello giovanile sono frequenti i fischi dell'arbitro (con concessione di punizione) a seguito della "chiamata" del pallone da parte di un giocatore (per esempio, il giocatore urla "mia" o "lascia"). La mia domanda è: l'atto di "chiamare" il pallone è un'azione sempre irregolare o va considerato irregolare solo nel caso in cui viene utilizzato per ingannare un avversario?**

Considerato il reiterarsi di numerosi quesiti, torniamo (brevemente) su un argomento già trattato in passato: l'atto di "chiamare" il pallone non è di per sé un'infrazione. L'arbitro deve valutare se, nel caso concreto, ci sia la volontà di indurre in errore un avversario o, comunque, di arrecare disturbo allo svolgimento del gioco. Solo in tali casi, un siffatto comportamento diviene una scorrettezza e l'arbitro dovrà interrompere il gioco, ammonire il calciatore colpevole ed accordare alla squadra avversaria un calcio di punizione indiretto. Inoltre, è bene precisare, ancora una volta, che in questi casi sarebbe errato assumere un provvedimento tecnico (calcio di punizione) senza quello disciplinare (ammonizione): difatti, ciò che si concretizza è una scorrettezza e non un fallo.

**Rubrica curata dal Modulo "Regolamento, Guida Pratica e materiale didattico" del Settore Tecnico AIA**

**EUROVITA**  
ASSICURAZIONI  
*Sponsor ufficiale arbitri italiani*



**ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
ARBITRI**



**BRINDIAMO INSIEME A  
TUTTI GLI ARBITRI ITALIANI  
ALL'IMPARZIALITÀ, ALLA  
LEALTÀ E ALL'ECCELLENZA.**

**[WWW.EUROVITA.IT](http://WWW.EUROVITA.IT)**